

Il fritto "Da Giovanni"
ve lo portiamo noi!

Chiama il
333.5611397
CONSEGNA GRATUITA

GIOVEDÌ 2 APRILE 2020

IL PICCOLO

Il fritto
"Da Giovanni"

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30

CONSEGNA GRATUITA

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,40

Slovenia €1,40
Croazia KN 10,4

ANNO 140
N° 79

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DGB TS



GNN
GEDI NEWS NETWORK

Crepaldi va a Monte Grisa: «Proteggi gli anziani»

Virus, oggi atto solenne del vescovo dal tempio mariano che dà sulla città. Come dopo la guerra

TOMASIN / A PAG. 7



VIRUS / IL RIENTRO

A casa la triestina scesa
dalla crociera da incubo

/ A PAG. 11

CORONAVIRUS: FIRMATO UN NUOVO DECRETO CHE CONFERMA A TUTTO IL 13 APRILE E A LIVELLO NAZIONALE I SEVERI PROVVEDIMENTI GIÀ IN VIGORE

Conte: «Fermi fino a Pasqua» Caccia al bonus, sito Inps in tilt

Il premier esclude rilassamenti: «Non possiamo ancora allentare le misure». Marcia indietro del Viminale sulle passeggiate. Anche la Regione ribadisce i divieti. Il plauso dei medici: «Sarebbe stato un azzardo». Ieri file in banca nonostante gli appelli



Diamo un nome ai numeri: ecco le vittime del virus

C'è l'ex dirigente Generali di lungo corso e il fidato maggiordomo dei principi Della Torre e Tasso. Il commerciante di scarpe e il medico. E ancora l'insegnante e il meccanico. Sono tante le storie, le vite e le facce nascoste dietro alla contabilità delle vittime del Coronavirus, ieri arrivata in regione a quota 122. Eccone alcune. Nelle foto, da sinistra in alto in senso orario: Giordano Botteri, Vitoluciano Morterra, Luigi Battorti, Giorgio Gerolimich, Piergiorgio Massolino e Fulvio Bassan.

Una conferenza stampa all'ora di cena per precisare che non è il momento di allentare la stretta sulla libertà di movimento degli italiani. Anche Pasqua e Pasquetta a casa. Il premier Giuseppe Conte conferma di avere firmato il decreto che proroga le misure di distanziamento fisico fino al 13 aprile. Il presidente del Consiglio si rende conto di chiedere un ulteriore sacrificio, ma se cominciasse a tornare per strada, a fare

scampagnate «vanificherebbero tutti gli sforzi fatti fino ad oggi, pagheremmo pezzo altissimo e saremmo costretti a ripartire daccapo». Intanto, marcia indietro del Viminale sulle passeggiate, gettando acqua sul fuoco delle polemiche. In Fvg la Regione ribadisce i divieti.

Sul fronte degli aiuti, va in tilt il sito dell'Inps. File in banca nonostante gli appelli.

/ DAPAG. 2 APAG. 23

VIRUS / VERSO L'ACCESSO GRATIS

Grado e Lignano mettono a punto nuove strategie "salva-stagione"

Crisi coronavirus: Grado e Lignano stanno pianificando con la Regione nuove strategie per salvare l'estate. BOEMO / ALLE PAG. 14 E 15



DAL MAGGIORE AL BURLO PRONTO IL DEBUTTO DEI REPARTI COVID-19
PIERINI / ALLE PAG. 10 E 11

VIRUS / IL COMMENTO

PAOLO GOZZI*

QUANTI LITIGI MA SENZA UE NON SI RIPARTE

Nel suo recente discorso ai francesi, Emmanuel Macron ha fatto ricorso a una figura retorica. / APAG. 27

VIRUS / LA PROPOSTA

GILBERTO MURARO

UN PRESTITO D'ONORE PER CHI È IN DIFFICOLTÀ

C'è un ruolo per il prestito d'onore ai "nuovi senza redditi", creati dall'emergenza virus? / APAG. 27

I COMPENSI DEI VERTICI DEL GRUPPO

Nel '19 40 milioni ai top manager delle Generali 6 vanno a Donnet

Oltre 6 milioni di euro. Sono le spettanze di Philippe Donnet, group ceo di Generali, per i risultati ottenuti nel 2019. La Relazione sulla remunerazione dei vertici del Leone spiega come il top management si spartisca in totale 40 milioni. DELL'OLIO / A PAG. 25



Il numero uno di Generali, Philippe Donnet

Il fritto "Da Giovanni" ve lo portiamo noi!

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30

I NOSTRI FRITTI:

- Calamari fritti
- Gamberoni impanati
- Sardoni impanati o fritti
- Fritto misto

Ordine minimo due porzioni
CONSEGNA GRATUITA!



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Sei morti a Trieste nelle ultime 24 ore Da oggi altri letti pronti a Cattinara

Già disponibile al 12.mo piano della torre medica una parte dei 39 posti di terapia intensiva previsti dal piano regionale

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il presidente Massimiliano Fedriga l'ha battezzata «piccola Fiera di Milano»: un paragone con la fulminea creazione del nuovo ospedale lombardo. A Trieste tutto è avvenuto nell'hub di Cattinara, dove agli attuali 15 posti di terapia intensiva si affiancherà la prima quota dei nuovi 39 letti, che saranno gradualmente sistemati al dodicesimo piano della torre Medica. L'inaugurazione del reparto è prevista per oggi pomeriggio, dopo lo sventramento di cinque piani operato due anni fa all'inizio dei lavori di ristrutturazione poi bloccati. Il ripristino è un'operazione imprevista e destinata a proseguire, dopo la decisione dell'Azienda sanitaria di avviare subito il rifacimento del tredicesimo piano per ricavarne un reparto Infettivi.

Comincia così l'avvicinamento ai cento posti di terapia intensiva promessi entro la settimana in Friuli Venezia Giulia dalla giunta Fedriga. Al momento i letti dedicati a pazienti Covid-19 sono 78 a livello regionale: sessanta

quelli occupati a ieri, quando i morti sono saliti a 122, su un totale di 1.685 positivi. E fra questi l'Istituto di sanità calcola ormai che 190 siano operatori della sanità. Fedriga rivendica un miglior funzionamento della macchina dell'emergenza e torna a criticare il governo per il ritardo nelle forniture: «Noi ci siamo mossi autonomamente e a Cattinara apriamo un piano con nuove terapie intensive fatte con le nostre forze».

Il piano realizzato con mezzi propri della Regione prevede l'incremento dei letti di terapia intensiva per coronavirus dagli iniziali 19 a 94, ma da Roma sono arrivati in questi giorni 14 ventilatori polmonari (su 240 richiesti), che permetteranno di avviare la scalata verso l'obiettivo finale di 155 letti. Al momento risultano di fatto esauriti i 21 di Udine e i 12 di Pordenone, mentre stanno andando in saturazione i 16 di Gorizia e gli otto di Palmanova. L'ultima fase del piano raggiungerà 30 letti a Udine e 21 a Palmanova, ma riguarderà soprattutto le strutture triestine, che toccherebbero 60 posti a Cattinara, 16 al Maggio-

re e quattro al Burlo.

A Cattinara i lavori sono cominciati tre settimane fa e hanno un costo di 2,5 milioni (Iva inclusa). Altrettanti dovrebbe costare ora il tredicesimo, anch'esso privo di pavimenti, tramezzi e impiantistica. Al dodicesimo troveranno collocazione fino a 39 posti di rianimazione: una prima parte già disponibile da oggi e una parte da attrezzare, ma per il momento inte-

Per l'Iss i positivi in Fvg tra i sanitari sono 190 Pd e Cgil: rinforzi dal comparto privato

grata con 12 letti della terapia sub intensiva pneumologica. Questi ultimi saranno trasferiti dalla Dermatologia del Maggiore, che rimarrà reparto per il ricovero di pazienti Covid-19 non gravi, pronto a essere trasformato in terapia intensiva in caso di necessità. Sono circa un centinaio i posti letto del Maggiore per malati di coronavirus che non necessitano di rianimazione e un nuovo spazio si

creerà ora al tredicesimo piano di Cattinara, che ospiterà un reparto Infettivi.

I casi positivi accertati dopo quasi 16 mila tamponi effettuati salgono intanto - come detto - a 1.685, con aumento di 92 unità in un giorno. Restano invece stabili i 60 ricoveri in terapia intensiva e cala ancora la presenza negli altri reparti ospedalieri: 206 pazienti (meno nove). Sei i decessi in più, tutti a Trieste, per un totale di 122: 66 a Trieste, 38 a Udine, 17 a Pordenone, due a Gorizia. La distribuzione per province dei positivi vede Udine con 576 contagi, Trieste con 575, Pordenone con 419 e Gorizia con 106, oltre a nove non residenti. In isolamento domiciliare si trovano 940 positivi, mentre i guariti arrivano a 357 (37).

Peggiora la situazione a Trieste e un nuovo focolaio esplode in Friuli, dove alla casa di riposo Brunetti di Paluzza si riscontrano 19 anziani e quattro operatori positivi dopo un centinaio di tamponi.

L'Istituto superiore della Sanità aggiorna infine a 190 i casi di medici, infermieri e oss colpiti da coronavirus, con incidenza quasi tripla rispetto al vicino Veneto. Nelle Marche, simili per dimensioni e con una situazione più critica, i professionisti positivi sono 72. E per quasi duecento dipendenti della sanità pubblica in isolamento, finiscono in cassa integrazione 210 infermieri e oss del policlinico privato convenzionato Città di Udine, fermati a causa dello stop ad attività ambulatoriali e operazioni non urgenti. Cgil e Pd chiedono il loro impiego nella sanità pubblica: per Rossana Giacaz (Cgil), «è sconcertante che il pubblico non sia in grado di utilizzare tutte le risorse disponibili», mentre secondo il segretario regionale dem Cristiano Shaurli «anche la sanità privata deve fare la sua parte: questo è uno spreco di professionalità preziose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

1.685 (+ 92)

Casi positivi di cui

Udine	576
Trieste	575
Pordenone	419
Gorizia	106
non residenti in Fvg	9

Dedecuti	122 (+6)
Guariti	357
Ricoverati in Terapia intensiva	60
Ricoverati in altri reparti	206
Personale in isolamento domiciliare	940



LA POLEMICA

Sindacati all'attacco di Poggiana «Criticità enormi e lui è latitante»

Nel mirino di Cgil, Cisl e Uil finiscono in particolar modo la gestione delle case di riposo e l'impennata del numero di sanitari contagiati

TRIESTE

Scarsa trasparenza e incapacità organizzativa, con rischi per gli anziani e i professionisti della sanità. Le segreterie triestine di Cgil, Cisl e Uil attaccano a testa bassa l'Azienda sanitaria e il direttore generale Antonio Poggiana, denunciando una gestione inadeguata dell'emergenza coronavirus a Trieste e l'assenza di confronto con le parti sociali.

«A due mesi dall'inizio dell'emergenza Covid 19 - in-

calzano Michele Piga (Cgil), Luciano Bordin (Cisl) e Antonio Rodà (Uil) - chiediamo ancora una volta uno scambio di informazioni che, nonostante i solleciti, non c'è. Il direttore generale è latitante: le criticità rilevate sul territorio sono enormi, ma si fa attendere il confronto tra sindacati e Asugi. Un silenzio incomprensibile, nonostante da tempo chiediamo di essere informati su ciò che sta accadendo a Trieste».

Per le sigle giuliane, la prima criticità è rappresentata dalle case di riposo e, più in generale, «dal rapporto tra popolazione, contagiati e decessi, che deve avere immediata risposta, soprattutto per quanto riguarda anziani e disabili.



Il direttore dell'Asugi Antonio Poggiana

Sono i numeri a parlare chiaro: i decessi a Trieste rappresentano il 54,5% di quelli totali registrati in Friuli Venezia Giulia e i contagiati nelle case

di riposo cittadine sono 115, pari al 21% dei positivi totali della provincia, dato, peraltro, in continua crescita. Siamo preoccupati per i nostri an-

ziani - tuonano Cgil, Cisl e Uil - sia quelli isolati nelle case di riposo, lontani dai propri affetti e particolarmente esposti al contagio, sia quelli che vivono da soli e hanno bisogno di maggiore sostegno».

Il secondo nervo scoperto è quello dei circa 200 sanitari positivi al Covid-19 in regione: per Piga, Bordin e Rodà, «almeno la metà del personale contagiato è attivo a Trieste. Non possiamo poi non pensare agli altri lavoratori che sono a diretto contatto con la popolazione, come quelli del commercio e dei servizi strategici per il Paese. Siamo molto preoccupati sia per la carenza dei dispositivi di prevenzione necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa, sia per l'assenza sul territorio di controlli sulla corretta applicazione del decreto sulla sicurezza sul lavoro, che prevede anche le dotazioni di dpi fornite ai lavoratori».

Il sindacato della sanità Fials accusa a sua volta Regione e Azienda sanitaria, rispetto agli standard delle ultime forniture di mascherine repe-

rite direttamente dalla giunta Fedriga. Fabio Pototsching ribadisce che «permane la difficoltà di rifornire di dpi le Aziende sanitarie. Leggiamo di continue assegnazioni, ma le mascherine chirurgiche non sono tutte della stessa qualità e variano molto in base a materiale e Paese di produzione: in alcuni casi si tratta di prodotti realizzati con un unico strato sottile, che filtra ben poco. La qualità è discutibile. Non bastano un pezzo di stoffa e due elastici per definirle mascherina chirurgica: ci sono di mezzo sicurezza del personale e salvaguardia da potenziali contagi».

La Fials chiede inoltre al vicesegretario con delega alla Salute Riccardo Riccardi di aprire al più presto il confronto sulla distribuzione delle risorse economiche aggiuntive per i dipendenti della sanità. Il sindacato calcola in oltre 15 milioni lo stanziamento del governo destinato ai lavoratori coinvolti nell'emergenza coronavirus. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Operatori del 118 in servizio su un'ambulanza. In basso l'allestimento della nuova Terapia intensiva a Cattinara Foto Silvano



PD

«Immorali i soldi concessi a Tarvisio per il suo festival»

«In un momento di massima emergenza sanitaria, è imbarazzante se non addirittura immorale che la giunta regionale abbia trovato tempo per finanziare con ulteriori soldi un progetto per un festival a Tarvisio, che non si sa nemmeno se e quando si farà». Il consigliere Pd Enzo Marsilio punta il dito sul contributo di 100 mila euro al progetto «The Natural Sound, in collaboration with No Borders Music Festival 2020», nel giorno in cui l'assessore Sergio Bini invita le località balneari del Fvg a ragionare sulla prossima stagione estiva.

IL REPORT SUDDIVISO PER SINGOLI COMUNI

Da Prepotto a Mortegliano: il triste primato dei contagi

Gli infetti rispetto alla popolazione totale assegnano la testa della classifica al paese vicino a Cividale che con Socchieve, in Carnia, ha un tasso oltre l'1%

Marco Ballico / TRIESTE

Nell'altalena tra nuovi contagiati, guariti e, purtroppo, deceduti è Prepotto il comune con il maggior numero di casi attualmente positivi da coronavirus in rapporto agli abitanti in Friuli Venezia Giulia. Nel paese di nemmeno 800 abitanti a un passo da Cividale il Covid-19 ha colpito in particolare i frati del santuario di Castelmonte. Dati molto alti anche a Socchieve in Carnia. Non a caso si tratta della località da cui è partita la scorsa settimana la distribuzione delle mascherine della Regione per consentire alle famiglie di evitare quanto possibile un'ulteriore diffusione del virus. Segue Mortegliano, il comune del Medio Friuli in cui si trova la casa di riposo Rovere-Bianchi, duramente provata dall'emergenza sanitaria di queste settimane. L'approfondimento sulla diffusione del virus nei territori del Fvg è possibile da alcuni giorni grazie alla mappa disponibile nel sito della Protezione civile regionale, un aggiornamento continuo di contagi, persone in quarantena, guariti e morti.

Il bollettino quotidiano della pandemia è dunque ora non solo la somma dei dati provinciali, ma anche di quelli comunali. Un'ope-

I COMUNI DEL FVG CON PIÙ CONTAGI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE

	RESIDENTI	ATTUALMENTE POSITIVI	POSITIVI PER 1.000 RESIDENTI
Prepotto	747	12	16,1
Socchieve	898	11	12,2
Mortegliano	4.938	45	9,1
Paluzza	2.119	19	9,0
Taipana	588	5	8,5
San Leonardo	1.082	7	6,5
Grimacco	326	2	6,1
Stregna	330	2	6,1
Cavazzo Carnico	998	5	5,0
Visco	799	4	5,0

razione trasparenza che fa i conti con la difficoltà di trasmettere, e pubblicare, tutti i report dei dipartimenti di prevenzione nello stesso momento, ma che vede la maggior parte dei comuni allineati. Il dato di Prepotto, oltre 16 contagiati ogni mille residenti, è fissato alle 19 di ieri ed è il più alto della regione rispetto alla popolazione. Socchieve segue con 12,2, Mortegliano con 9,1, quindi Paluzza (dove pure si registrano positivi in una casa di riposo, con l'aggiunta di quattro operatori sanitari, sui 60 totali della struttura,

che sono stati posti in isolamento nelle loro abitazioni, informa il sindaco Massimo Mentil) con nove e Taipana con 8,5. Con valori superiori a sei ogni mille residenti ci sono poi tre comuni delle Valli del Natisone (San Leonardo, Grimacco e Stregna), sopra il cinque vanno Cavazzo Carnico e Visco. San Martino al Tagliamento (4,85) è invece il primo comune della provincia di Pordenone, sempre in termini di contagio rispetto agli abitanti. Mentre nella Venezia Giulia è Monrupino, con tre casi (ma nella mappa della

Pc l'ultimo aggiornamento è del 31 marzo), ad avere il dato più elevato (3,5), davanti a Sgonico (2,4) e Muggia (2, 1). Con due contagiati ogni mille abitanti c'è quindi il capoluogo regionale, che naturalmente in numeri assoluti è davanti a tutti. Come già era emerso la scorsa settimana dai dati diffusi in provincia è invece Gradisca a far segnare il maggior numero di contagi nell'Isonzo, con Turriaco e Gorizia subito dietro. Tra i comuni che pure devono fare ancora i conti con test positivi al Covid-19, stanno sotto lo 0,5 Staranzano, Cormons, Monfalcone e Fogliano Redipuglia. Nella ancora più amara classifica dei deceduti, è Mortegliano a far segnare l'incidenza più alta: 2,8 decessi con positività al coronavirus ogni mille residenti. A seguire Monrupino (1,1), Flaibano (0,9), Precenico (0,7), Caneva, Duino Aurisina e Coseano (0,5), Cordovado, Carlino e Arterga (0,4). Dei comuni capoluogo il valore più alto (0,26) è quello di Trieste.

A guardare l'intera mappa si riscontra che i comuni del Fvg attualmente contagiati sono 143, cioè il 66% del totale, di fatto due su tre. Sono molti meno quelli con almeno una persona deceduta: 35, il 16%.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRACCIO DI FERRO CON GLI INDUSTRIALI

«Troppe fabbriche rimaste aperte Evidenti abusi rispetto al decreto»

TRIESTE

Quasi tutti chiusi secondo gli industriali. Quasi tutti aperti per il sindacato. Sul rispetto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 marzo che impone lo stop alle attività produttive non essenziali per contenere la diffusione del coronavirus, le posizioni sono opposte. Confindustria, con il presidente della territoriale Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, assicura «il rigoroso contributo dell'impresa nella selezione delle aperture in una logica di filiera», ma le categorie insistono sulla tesi dei «troppi furbetti», come li definiscono Antonio Rodà della Uilm Uil, Marco Relli della Fiom Cgil e

Alessandro Gavagnin della Fim Cisl di Trieste.

La questione è quella aperta da un decreto che, pur dopo le modifiche concordate tra Mise, Mef e Cgil, Cisl e Uil, ha lasciato ampi spazi per le deroghe a favore delle attività il cui codice Ateco non è inserito nell'allegato 1, ma sono comunque ritenute funzionali per la continuità delle filiere delle fabbriche aperte. Non sorprende dunque l'alto numero di richieste alle Prefetture. Valerio Valenti, prefetto di Trieste, informa di un altro centinaio di istanze aggiunte alle 326 di un paio di giorni fa, tanto che è verosimile che in Fvg si sia arrivati a quota 3 mila. In una ventina di casi la documentazione



Operai al lavoro con caschi e mascherine

non risultava adeguata e sono stati dunque affidati controlli alla Guardia di Finanza triestina, ma al momento non sembrano emergere irregolarità. Il quadro, a un solo giorno dalla scadenza del Dpcm (ma arriverà una proroga), lascia non poco perplessi i sindacati.

«Una vera fermata non c'è stata né in provincia di Trieste, né nel resto della regione - afferma Rodà -. Tra l'altro, c'è pure la contraddizione di aziende che hanno chiesto la deroga e, nel contempo, la cassa integrazione». Anche Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil, parla di «evidente rischio di un abuso dello strumento» e spiega che il sindacato «vigilerà sulla corretta applicazione del decreto, per quanto riguarda sia la correttezza delle deroghe sia l'osservanza scrupolosa delle norme di sicurezza nelle attività aperte. Questo, come prevede anche il protocollo firmato in regione, dovrebbe essere il compito di tutte le parti coinvolte, comprese le associazioni impen-

ditoriali. Indispensabile evitare e reprimere comportamenti irresponsabili che antepongono il tornaconto di pochi alla necessità di garantire la massima efficacia delle misure in atto, che tutti noi auspichiamo possano durare il più breve tempo possibile, ma non meno di quanto necessario».

La posizione ribadita ieri da Confindustria Udine, con la presidente Anna Mareschi Danieli, è però di «aprire subito: chi può garantire la salute e la sicurezza delle persone deve poter lavorare». Agrusti si concentra invece sul tema delle regole: «Se manca un giunto per fare un ventilatore, la fabbrica di giunti rimane giustamente aperta. E comunque, dei 35mila dipendenti dell'industria pordenonese, l'80% è a casa. Quando riaprire? Servirà un confronto sereno tra organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori e credo andranno utilizzati criteri territoriali: il Fvg non è Bergamo».—

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Il manager, il maggiordomo e il medico

Le storie dietro ai numeri della tragedia

Fulvio Bassan, 85 anni, aveva venduto scarpe per una vita: se n'è andato in un mese e mezzo. Giordano Botteri era entrato in ospedale per una colica, non ne è più uscito. Mentre Piergiorgio Massolino si è spento a casa, sognando forse i suoi monti

LE STORIE

C'è l'ex dirigente Generali di lungo corso e il fidato maggiordomo dei principi Della Torre e Tasso. Il commerciante di scarpe e il medico. E ancora l'insegnante e il meccanico. Sono tante le storie, le vite e le facce nascoste dietro alla contabilità delle vittime del Coronavirus, ieri arrivata in regione a quota 122. Eccone alcune.

IL MAGGIORDOMO

Luigi Battorti aveva vissuto epoche e atmosfere d'altri tempi, svolgendo una mansione da libro delle fiabe: quella di maggiordomo di un principe. Era una figura molto nota a Duino. Quando il principe Raimondo della Torre e Tasso, padre di Carlo e nonno di Dimitri, attuale responsabile del castello, tornò appunto Duino dopo la Seconda guerra mondiale, volle Battorti accanto a sé come stretto colla-

boratore. La sua professionalità era universalmente riconosciuta. In particolare era molto apprezzata la sua eleganza nel servire a tavola e nell'organizzare le colazioni più numerose, quando il principe Raimondo invitava numerosi ospiti nelle sale del castello. «Luigi - racconta Gustavo Martinez, che lavorò a lungo al castello e ha anche scritto il libro "L'ultimo maggiordomo" - era un grande professionista, conosceva perfettamente il galateo da seguire nel rapporto con il principe, era uno dei suoi uomini di fiducia». Battorti successivamente fece anche altri lavori, passando alla cartiera Burgo e infine alla Ras. Ma conservò sempre un rapporto privilegiato con i componenti della casata dei Torre e Tasso, servendo talvolta anche in casa della marchesa Carignani, a Trieste, e dei conti Piccolomini a Gorizia. Battorti, che aveva ampiamente superato la boa degli 80 anni, era stato bene fino all'ultimo, suscitando

ammirazione fra gli amici per la sua capacità di affrontare con spirito giovanile anche gli anni della vecchiaia e frequentando la sua Duino.

IL MANAGER

Era ricoverato dallo scorso novembre in un ospedale di Parigi il dirigente Generali Giorgio Gerolimich, portato via dal Covid 19 il 31 marzo. «Complicazioni dettate da un'infezione batterica avevano costretto i medici all'amputazione parziale di un suo arto, - riferisce la figlia Sonia che oggi vive nell'Isontino - ma a fine gennaio stava riacquistando già la sua autonomia, riusciva già a spostarsi da solo dal letto alla carrozzina, e a breve era previsto il suo trasferimento in una struttura riabilitativa. Mio padre era sottoposto ad una dura prova, ma aveva dimostrato una forza d'animo e di volontà incredibile».

Esponente di uno dei grandi famiglie di Lussino, Gerolimich era nato a Trieste nel

1934. Qui aveva vissuto fino ai 18 anni. «Ed è qui che lo seppelliremo», spiega la figlia. Entrato nel Gruppo triestino nel 1953, la sua è stata la tipica carriera di un manager nato e cresciuto in casa Generali dove ha svolto per intero il suo percorso, arrivando a ricoprire ruoli di alto rilievo in Francia fino alla metà degli anni Novanta. In particolare a partire dal 1989 è stato il manager che ha guidato le controllate francesi come direttore generale della Concorde e vice-président de L'Équité. Nel 1996 raggiunge il punto più alto della sua carriera con la nomina a "mandataire général" per la Francia, seguita un anno dopo dall'investitura a vicepresidente della Camera Italiana di Commercio in Francia. Poi, di recente, la malattia. «Papà era ricoverato in una stanza singola e per questo, anche quando nell'ospedale era scattato l'allarme per il possibile contagio, ci sentivamo un po' più tranquilli. Quando gli chiedevo però

«Se la Francia non avesse sottovalutato il problema, papà sarebbe ancora qui»

«Una videochiamata su Whatsapp ci ha permesso di salutarlo prima dell'addio»

«Professionale, elegante e perfetto conoscitore del galateo: Luigi era così»

se i medici che lo visitavano avevano tutti le mascherine, lui mi diceva di no. Questo, con il senno di poi, mi fa una grande rabbia perché c'è stata troppa leggerezza». Due settimane fa Gerolimich inizia ad avere qualche linea di febbre e tosse. Viene sottoposto a tampone e risulta positivo al Covid 19. Trasferito in un ospedale dedicato alla pandemia, pochi giorni dopo si aggrava e muore. «Mio padre stava bene, - valuta Sonia - conviveva seppur nelle difficoltà con quella sua disabilità: se lo avessimo portato a casa a quest'ora sarebbe ancora vivo. C'è stata in Francia una grave sottovalutazione della situazione, e questo non mi dà pace».

IL SUPER NONNO

«Ciao Nonno...Domani (il 28 marzo, ndr) ricorrevano 54 anni di matrimonio con la nonna. Hai pensato che non passarlo con lei la prima volta sarebbe stato brutto, così hai deciso di smettere di lottare

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



1) Vitoluciano Morterra sorridente con la moglie (foto Sandro Quattordici). 2) Piergiorgio Massolino. 3) Giordano Botteri (primo a sinistra) con i fratelli Sergio e Guido. 4) Giorgio Gerolimich con la moglie Bernadette. 5) Luigi Battorti. 6) Fulvio Bassan



6



5



4

ed andartene sereno. Acciacchi non ti mancavano, molti anche gravi, ma a te non interessava e nonostante tutto sei arrivato ai tuoi 86 anni senza lamentarti, sempre con la battuta pronta. Beccarti sto virus proprio in ospedale però non ci voleva di certo. Hai resistito 16 giorni al di là di qualsiasi pronostico medico. Per i dottori era persino incredibile fossi arrivato a questa età, ma loro non ti conoscevano, non sapevano certo che eri un guerriero». Inizia così il lungo ricordo di Alessandro Morterra, nipote di Vitoluciano Morterra, morto negli scorsi giorni a causa del coronavirus dopo una vita da meccanico. «Ho avuto la fortuna e il privilegio concesso a nessun altro di incontrare un'ultima volta tre giorni fa in quello scenario da film – continua il nipote -. Anche se con due guanti di lattice, ho potuto tenerti la mano ed accarezzarti la fronte un'ultima volta. Ho potuto dirti grazie, dirti ciò che eri per me, per noi e, piangendo, ti ho chiesto se eri orgoglioso di me». Il viaggio in ospedale però, anche in questo caso, è iniziato ben prima del coronavirus. Vitoluciano Morterra, cardiopatico e diabetico, aveva avuto prima una frattura e poi un malore. È qui che è stato vittima dell'epidemia, dopo diversi spostamenti tra i reparti. «Purtroppo in ospedale l'80% di chi ci entra contrae un virus di qualsivoglia natura - chiosa il nipote -. Per un anziano debilitato entrare in ospedale spesso corrisponde all'inizio della fine, come nel nostro ca-

so...».

IL COMMERCIANTE

«Prima il tumore al polmone, poi il Covid-19: in un mese e mezzo mio padre se n'è andato». Eppure a Fabio Bassan, figlio di Fulvio, 85 anni, commerciante di scarpe in pensione, deceduto a metà marzo, la notizia che il padre avesse contratto il Coronavirus è arrivata in ritardo. «Era ricoverato in ospedale per un cancro, è stato un fulmine a ciel sereno perché un mese prima andava ancora in bici. Poi lo hanno spostato di reparto, ma per sei giorni non abbiamo potuto visitarlo e non sapevamo nulla di lui. Nemmeno al telefono siamo riusciti a contattarlo perché proprio in quei giorni era caduto a terra. Purtroppo sono consapevole che erano i primi giorni di caos, il reparto di Medicina clinica aveva tantissimo lavoro, era una situazione anomala. Eravamo ancora all'inizio. Poi però, per fortuna, sono riuscito a bardarmi secondo le prescrizioni, con le protezioni individuali indicate (Bassan è responsabile tecnico della Medicina legale dell'Università di Trieste), e sono riuscito ad andare lui. «Mi avete abbandonato», mi ha detto il 12 marzo, l'ultimo giorno in cui l'ho visto. È stata una tristezza per tutti». Se non avesse avuto il coronavirus, che gli ha provocato una dispnea, avrebbe vissuto ancora qualche mese: «E invece così, dopo l'infezione, in dieci giorni se n'è andato». Per fortuna Fulvio è riuscito a vedere tutta la sua famiglia

un'ultima volta: «Grazie a Whatsapp ci ha visto al completo in videochiamata ed è riuscito così a salutare tutti, prima di morire era lucidissimo – sottolinea il figlio -. Poi è stato seppellito al cimitero, solo con i famigliari più stretti. Devo ringraziare tutto il reparto di Medicina clinica, c'è stata un'organizzazione molto efficiente».

L'AVVOCATO

Giordano Botteri è morto all'età di anni. «Era entrato in ospedale un mese fa per una colica biliare, risolta con una terapia in Geriatria - racconta la figlia Elena -. Era cognitivamente e fisicamente perfetto, tanto che non c'è mai stata un'inversione di ruoli: lui era il papà che si occupava della figlia. Due giorni dopo sarebbe dovuto tornare a casa e invece il primo caso di Covid-19 di quel reparto ha contagiato gran parte del personale e dei pazienti, tra cui mio padre». È stato quindi ricoverato nel reparto Infettivi. «Sembrava migliorasse», aggiunge ancora la figlia, ma purtroppo si era trattato di un falso allarme. E così nessuno della famiglia, come accade per tutti i pazienti ricoverati, ha più potuto vedere Giordano Botteri, originario di Strembo come i due fratelli, Sergio e Guido, quest'ultimo ex direttore Rai e padre della giornalista Giovanna. Divenuto avvocato solo dopo la pensione, prima era stato un dirigente pubblico. «Aveva fatto l'esame da procuratore già da giovane – racconta ancora la figlia -. Era più in-

dirizzato verso il civile, perché era una persona pacifica e molto sensibile, anche se non lo dava a vedere. È stata una cosa tristissima non poterlo più vedere, in realtà ancora prima che avesse il coronavirus. Purtroppo era sordo, quindi la comunicazione al telefono era frammentaria. Questo periodo storico sta cancellando le abitudini culturali e la nostra storia. I rapporti interumani erano diversi, è un periodo di particolare confusione, tutto è irrealistico: non posso nemmeno fare un funerale, ma appena possibile, lo faremo a Strembo con una messa che lo precederà a Trieste».

L'INSEGNANTE ALPINISTA

Amava la montagna e ancora di più insegnare ai suoi studenti. Piergiorgio Massolino era per tutti il Maestro, sia a scuola sia nella vita. E i suoi ex alunni lo ricordano ancora con tanto affetto, come raccontano i figli Furio, Enrico e Giulia e la moglie Licia. Se n'è andato nei giorni scorsi nel calore della sua abitazione, preferita alla solitudine di un reparto ospedaliero. L'ultimo saluto martedì scorso alla presenza solo dei familiari più stretti, uno dei risvolti più drammatici imposti dall'emergenza coronavirus. Eppure sarebbero stati in tanti a volerlo abbracciare idealmente un'ultima volta: persone che l'avevano incrociato lungo i sentieri delle Alpi, sul Carso o addirittura in Guatemala, e altre che l'avevano conosciuto dietro ai banchi di

«La morte seguita a distanza con lo smartphone è un autentico strazio»

«Questo periodo storico sta stravolgendo i nostri rapporti interumani»

«Che tristezza sentirsi dire dal proprio caro "mi avete abbandonato"»

scuola. Le sue passioni, come raccontano i figli, erano la scienza, la musica, i viaggi e la fotografia e spesso Massolino era capace di unirle nelle lunghe passeggiate in montagna, dove la sua grande curiosità lo spingeva a guardare sempre oltre la vetta appena raggiunta pensando già alla prossima vallata da scoprire. Le colonne sonore erano i testi di Fabrizio De André o Lucio Battisti, un canto libero attraverso il quale aiutava i suoi figli, e in egual maniera i suoi studenti in classe, a non cedere alla stanchezza soprattutto nella vita. «L'amore che ha trasmesso per la conoscenza, per le sfide, per le montagne, per gli orizzonti non abbandonerà i suoi ragazzi, come il ricordo di una persona unica, con lo

sguardo forte e sognatore e capace di insegnare a suonare la musica della vita con la giusta armonia», concludono i figli.

IL MEDICO

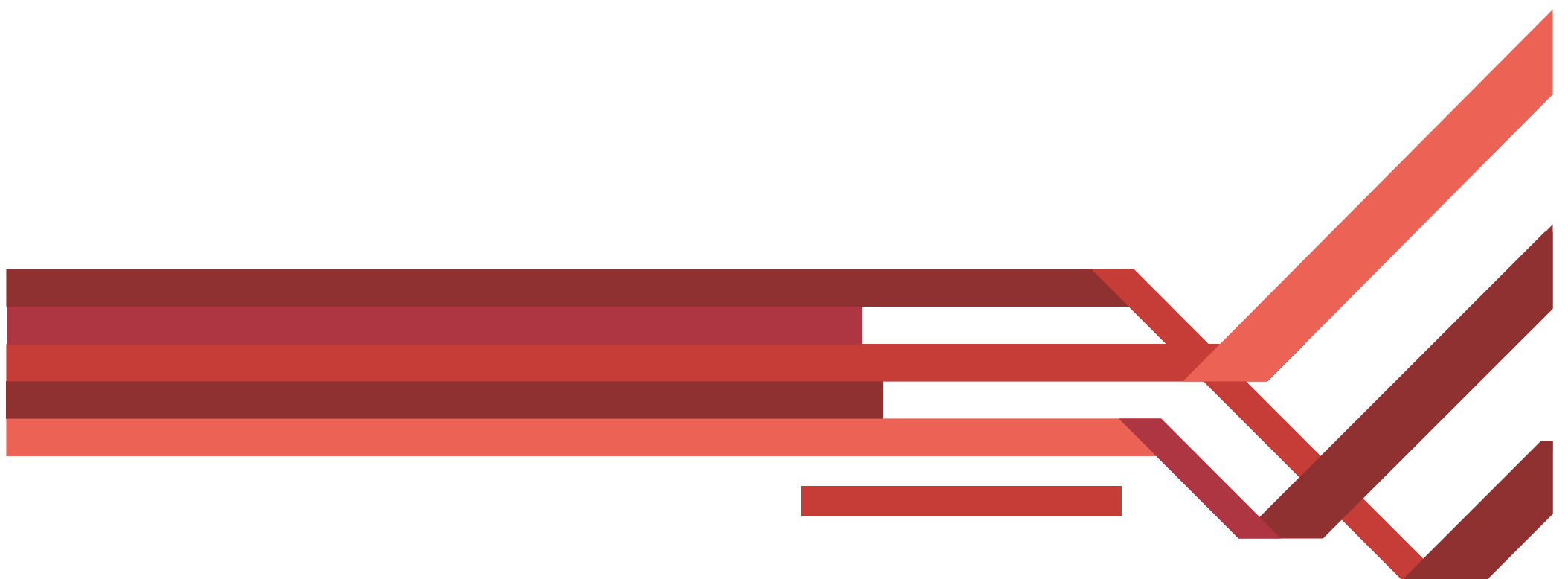
«Papà è morto a causa del Covid-19. Era malato di cancro, il virus l'ha trovato indebolito e l'ha fatto morire in pochi giorni». Tra le vittime della pandemia c'è anche il triestino Franco Guadagno. Aveva 78 anni e di professione faceva il medico. Ha trasmesso la passione del mestiere al figlio, Francesco, che in via San Nicolò ha uno studio con un collega. Quello che rimarrà più impresso di questa morte inaspettata è, anche in questo caso, l'impossibilità di accompagnare il proprio caro verso la fine della vita. «La morte seguita a distanza con lo smartphone e le videochiamate è uno strazio – commenta Francesco -, specialmente dai reparti in cui la gente muore per lo più per soffocamento. Bisogna ringraziare comunque medici e sanitari tutti che sono persone meravigliose e combattono con il massimo impegno fisico e psicologico a sostegno di pazienti e familiari distanti ed esausti. È un vero dramma, non meno straziante di una guerra. Per fortuna – conclude - c'è almeno l'informazione, che nei momenti difficili aiuta le persone ad essere consapevoli di quanto accade, a crescere e migliorare anche dinanzi alle più gravi difficoltà».

(testi raccolti da Benedetta Moro, Andrea Pierini, Ugo Salvini e Laura Tonero)

#InsiemeGeneriamoFiducia

**Con i nostri agenti
e consulenti in tutta Italia.**

Sempre connessi. Sempre al tuo fianco.



È il momento di generare fiducia,
tutti assieme, con fatti concreti.

generali.it
generali.com



partner
di **VITA**

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL GESTO DELL'ARCIVESCOVO DEL CAPOLUOGO REGIONALE

Crepaldi sale oggi a Monte Grisa per affidare Trieste alla Madonna

«Una richiesta di protezione a Maria. E un atto di vicinanza a chi soffre, agli anziani e ai poveri»

Giovanni Tomasin / TRIESTE

«Un atto di affidamento alla Madonna, una richiesta di protezione». L'arcivescovo Giampaolo Crepaldi salirà oggi pellegrino al Santuario di Monte Grisa per compiere l'atto di consacrazione al Cuore immacolato di Maria della Diocesi, della città di Trieste, del suo territorio e di tutti i suoi abitanti. La cerimonia andrà in onda in diretta alle 16.30 su Tele4 e sul profilo Facebook del Piccolo. L'annuncio è occasione per riflettere sulla dura prova che il coronavirus impone alla città, all'Italia e all'Europa.

Eccellenza, una consacrazione dall'alto di Monte Grisa.

Una richiesta di protezione, un atto di affidamento a Maria. Riserverò un'attenzione particolare al mondo degli anziani, il più esposto e impaurito, e alle tante case di riposo. L'iniziativa è nata proprio su richiesta di alcuni responsabili di case di riposo, che mi hanno sollecitato in tal senso. Vi assisteranno molti dei nostri anziani, con la corona tra le mani.

Ci sono precedenti?

Il tempio di Monte Grisa è legato alla consacrazione dell'Italia tutta al Cuore immacolato di Maria, fatta da monsignor Santin. Un precedente storico importante, e un luogo giusto per questo atto solenne.

Come vive questa epidemia?

È un momento veramente difficile per la Chiesa. Anche per il vescovo, il quale deve passare le sue giornate tra paure e

preghiere. Paure per le tante persone che sono coinvolte, penso ai medici, agli ospedali, alle case di riposo. Penso a tante persone che rischiano di perdere il lavoro. Penso ai tanti poveri: questa emergenza sanitaria sta sfociando anche in un'emergenza sociale ed economica. E prego. Ho più tempo, in fondo. Prego il Signore e prego soprattutto che mi faccia capire quello che sta capitando, che è qualcosa di grande che cambierà profondamente il futuro di tutti. Niente sarà più come prima.

«Quel che ci accade cambierà il futuro di tutti. Penso che nulla sarà più come prima»**La Diocesi come affronta il momento?**

Risponde con grande senso di responsabilità. Anche con rinnovata generosità e solidarietà verso le persone in difficoltà. Voglio qui ringraziare soprattutto la Caritas diocesana, il coordinamento che riesce a fare delle Caritas parrocchiali. Tutte le iniziative organizzate o spontanee in aiuto di persone anziane, sole.

La Caritas ha avuto un ruolo anche nell'emergenza del Siles.

Una situazione che spero si risolva del tutto quanto prima. La Caritas su mia indicazione ha offerto delle risposte alle autorità e sembra si stia giun-



L'arcivescovo Giampaolo Crepaldi

gendo al punto. Era una situazione intollerabile, rischiosa e sarebbe stato un capitolo di disonore per la città.

La quarantena impatta sulla dimensione comunitaria della vita cristiana.

È una grande difficoltà. Le celebrazioni della Settimana santa si terranno a porte chiuse. Sarà una Pasqua incredibile. Devo dire però che i tanto vituperati nuovi mezzi di co-

municazione stanno aiutando a tener vivo il senso di comunità, grazie anche all'inventiva di tanti sacerdoti. Resta il bisogno di rompere quanto prima questo terribile confinamento. Il Venerdì Santo non farò la consueta celebrazione alla Cattedrale, ma nella cappella dell'Ospedale Maggiore. Un piccolo segno per chi soffre, per chi lavora nella sanità.

La società contemporanea**tende a rimuovere la morte, ora farlo è quasi impossibile.**

Oltre alle emergenze già citate, ce n'è una spirituale a cui le persone avvertono il bisogno di dare risposta. Nessuno al mondo ha risposto al problema della morte. Solo Cristo è la risposta. Abbiamo vissuto allieggermente emarginando il tema della morte, senza andare a scrutare quel che le Scritture e Cristo stesso ci dicono al riguardo. Ora questa situazione ci porta ad affrontarlo. Credo che la Chiesa potrà lavorare molto su questo fronte in futuro. Penso a una Chiesa con gli occhi rivolti a Dio per aver la possibilità di dire una parola autentica al cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Si prospettano anche grandi cambiamenti in Europa.

Sono molto severo verso l'Ue. L'Italia in questi anni ha fronteggiato la sfida migratoria e ora quella sanitaria. L'Europa non c'è stata. Anzi, le parole della presidente della Bce e della commissione hanno mostrato il vero volto delle sue istituzioni. Io ho scritto che l'Ue rischia di morire di coronavirus. Quell'istituzione va ripensata. L'altro grande tema è la globalizzazione, che ha messo in secondo piano l'economia reale in favore della finanza. Vengono tempi di grande cambiamento, ma bisogna aver fiducia. Ognuno li affronti con responsabilità, non con egoismo, ma con rispetto e solidarietà verso gli altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

R-ESISTENZA EMOTIVA E SOLITUDINE BEFFARDA

Oggi avrei voluto scrivere di quello strano essere che gira per casa e non è un ectoplasma, lo si può chiamare moglie o marito, o compagna o compagno. Un essere che dobbiamo imparare a conoscere perché non siamo in ferie, e se facciamo fatica a stare con noi stessi possiamo solo immaginare la fatica che gli altri fanno a stare con noi. Beh ... sarà per un'altra volta.

Scendo invece nel sottoscala del nostro umore di questi giorni. Un umore apatico, in cui il tempo che non passa mai è costellato da atti che neanche ricordiamo, in cui i giorni sembrano terribilmente uguali. Credetemi come ho scritto qualche tempo fa, rendere i giorni diversi è un lavoro costante e certosino. La cosa che può spaventare di più è l'appiattimento emotivo. Provare una specie di distacco emotivo da tutto e da tutti, e contemporaneamente quando te ne rendi conto farti una domanda: sarà così per sempre da adesso in poi? Una domanda che mi son posto e a cui non è facile rispondere. Ebbene istituirei una sorta di corpo di r-esistenza emotiva.

E la solitudine che ci frega, e magari la paura di parlarne con qualcuno. Ecco, una volta che ho visto e definito i termini di questa questione la posso condividere e la posso cominciare a gestire meglio. —

LA LINEA DETTATA DA MONSIGNOR REDAELLI

Pasqua isontina a porte chiuse: saltano ulivi, lavande e vie crucis

Tiziana Carpinelli / GORIZIA

Rami benedetti solo via cavo, lavanda dei piedi omessa per evitare ogni contatto, stralciata pure la via Crucis dalla stazione del duomo monfalconese alle pendici della Rocca e la veglia prima della resurrezione di Cristo. Sarà una Pasqua a «porte chiuse» nell'Isontino: lo ha stabilito la conferenza episcopale. Del resto papa Francesco celebrerà messa senza concorso di popolo, in una San Pietro che mai si è vista così: deserta come una landa.

Il vescovo di Gorizia Carlo Maria Redaelli ha diramato le linee guida ieri mattina, con la pubblicazione di una news sul sito dell'Arcidiocesi (www.go-

rizia.chiesacattolica.it). «Le disposizioni del Governo atte a prevenire la diffusione del Covid-19 – scrive monsignore –, recepite dalla Conferenza episcopale italiana in una serie di documenti inviati nei giorni scorsi ai vescovi del nostro paese, non permetteranno quest'anno di celebrare nella maniera tradizionale i riti della Settimana santa nemmeno nella nostra diocesi». Ma non ci si è persi d'animo e si sono indicati nuovi criteri. Alla luce delle misure restrittive, che riguardano assembramenti e movimenti delle persone, il decreto della Congregazione stabilisce infatti che vescovi e presbiteri evitino la concelebrazione e officino i riti appunto senza concorso di popolo.



Il vescovo Carlo Redaelli

La curia isontina si è così attrezzata, sfruttando i social per portare comunque il messaggio pasquale: la pagina facebook dell'Arcidiocesi e il canale youtube Chiesadigorizia

trasmetteranno in diretta streaming le celebrazioni eucaristiche e i momenti di preghiera presieduti dal successore degli apostoli nella cattedrale dei santi Ilario e Taziano di Go-

rizia. Attraverso i medesimi canali, poi, verrà diffuso un «sussidio» per permettere ai fedeli di «vivere nel modo più intenso possibile questo periodo, pur non potendo partecipare di persona alle liturgie che i preti officeranno nelle chiese a porte chiuse e senza fedeli».

Partendo dal primo appuntamento, quindi, nessuna domenica delle Palme: salta la benedizione degli ulivi, che non saranno disponibili in alcuna chiesa dell'Isontino, neppure a Grado dove si rinnovava puntualmente l'antico rito. La chiesa ha avviato inserendo, nel materiale a disposizione dei parrochiani, un testo per la benedizione del ramo simbolo di pace in casa. Redaelli celebrerà la messa in duomo alle 18.30. Quanto alla liturgia penitenziale di mercoledì 8 avverrà, sempre in diretta streaming, alle 18.30 in cattedrale; nel successivo giovedì santo appuntamento invece alle 21: quel giorno tutte le campane della diocesi «suoneranno alle 21.15 prima di restare in silenzio fino al canto del Gloria durante la veglia pasquale». Non

si svolgerà neppure la messa crismale mattutina, rinviata a quando sarà possibile, e la sera niente lavanda dei piedi che affianca l'«In coena domini». Entrando nel clou delle celebrazioni, il 10 aprile, venerdì santo, l'arcivescovo celebrerà la funzione in cattedrale alle 15, mentre l'11 monsignore tornerà in duomo per presiedere la veglia pasquale (21.30). Quarantacinque minuti dopo tutte le campane della diocesi annunceranno insieme la resurrezione. A Pasqua Redaelli avvierà la liturgia le 18.30.

L'Unità pastorale monfalconese, via streaming, proporrà questo sabato alle 18 la meditazione per entrare nella settimana santa, scandita dall'organo con brani di Brahms, Bach e Mendelssohn, mentre domenica alle 10 ci sarà la messa delle palme. Giovedì 9 alle 19.30 funzione nella cena del Signore, venerdì santo alle 15 l'azione liturgica della croce. La veglia comincerà l'11 alle 19.30, infine l'attesa domenica di Pasqua con inizio alle 10, rivedibile su youtube. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Passeggiata con i bimbi restano i divieti: «Tenere alta la guardia»

La Regione conferma la linea e prepara una nuova ordinanza: unica eccezione per i piccoli con disabilità. Gli esperti: sarebbe errato allentare adesso le restrizioni

Paola Bolis / TRIESTE

«Non è consentito fare jogging e passeggiate, anche in presenza di figli minori». Né lo sarà nei prossimi giorni. Perché «rimane di estrema importanza che tutti i cittadini continuino a osservare scrupolosamente le disposizioni nazionali e regionali». Dopo avere ascoltato il parere di Fabio Barbone, l'epidemiologo docente alle Università di Trieste e Udine nonché direttore scientifico del Burlo che da giorni con la sua équipe sta studiando l'andamento della pandemia in Fvg, e dopo avere interpellato i pediatri di libera scelta dell'Aggregazione funzionale territoriale, l'amministrazione regionale conferma il permanere in toto delle restrizioni imposte con l'ordinanza firmata dal governatore Massimiliano Fedriga lo scorso 21 marzo. «La Regione non intende allentare queste disposizioni», sottolinea Fedriga e il vice Riccardo Riccardi. Sacrifici per i cittadini «di cui sono conscio», ma che «premiano», aggiunge il governatore.

Si chiude così quello spiraglio che lo stesso presidente del Fvg l'altra sera aveva aperto, dopo la discussa circolare con cui il Viminale permetteva una passeggiata di un solo genitore «con i propri figli minori», purché «in prossimità della propria abitazione», confermando la possibilità dello jogging. «Magari qualche piccola passeggiata con la mascherina», ipotizzava Fedriga annunciando però di volerne parlare dapprima con gli esperti prima di decidere un eventuale allineamento a Roma.

E gli esperti ieri sono stati chiari. Dunque l'ordinanza regionale resta valida. Lo sarà fino al 3 aprile, data di scadenza: e poi «andremo a confermare i principi in materia di contenimento della gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19» contenuti nel documento, hanno detto Fedriga e Riccardi richiamandosi all'intenzione del governo - poi concretizzata in serata dal premier Giuseppe Conte - di estendere i blocchi fino al 13 aprile. Blocchi che si prefigurano anche qui, in senso restrittivo. Malgrado ieri il Pd del Fvg - così come i consiglieri regionali di M5S - sottolineando l'esigenza del rispetto delle nor-

**Barbone: relativamente confortanti i nostri dati
Pediatri: non riprendere abitudini inappropriate**

me, avesse chiesto di «tenere conto delle necessità di salute ed equilibrio di bimbi e disabili».

La Regione, da cui è in arrivo una circolare interpretativa in arrivo «per chiarire ogni dubbio in materia», annuncia «una sola importante eccezione» in scia a quanto segnalato dai pediatri: «Consentire ai bambini disabili, con certificazione dell'evidenza di disabilità da parte del medico curante, l'attività motoria all'aperto indispensabile per il mantenimento dei loro fragili equilibri, nel rispetto delle norme» sulle distanze interpersonali.

Tutto confermato dunque nella giornata che per altro ve-

de il Viminale contestare la definizione di circolare «libera-bambini» associata al documento inviato ai prefetti e precisare che rispetto ai decreti vigenti nulla cambia. Anche se il ministro della Famiglia Elena Bonetti, fa sapere l'agenzia Ansa, spinge sulla possibilità di concedere «un'ora d'aria» ai più piccoli. Mentre vari sindaci e governatori in Italia scendono in campo sottolineando la necessità di non lanciare messaggi pericolosi.

Proprio su questo aspetto del resto sono stati concordi gli esperti. «Io credo che dobbiamo stringere ancora per un po' i denti e tenere il più possibile la guardia alta: barra dritta e avanti così», riassume Barbone sottolineando essere del resto questa la posizione tanto del governo quanto della Regione. «Capisco la difficoltà per i bambini, ma dobbiamo restare all'erta. Guai a mollare adesso: i ricoveri in regione sono in forte rallentamento e i dati in nostro possesso sono relativamente confortanti», dice Barbone evidenziando le cifre (nel grafico qui a lato) dello studio da lui stesso condotto sull'andamento dell'epidemia: le analisi di incidenza e mortalità da Covid-19 standardizzati per distribuzione demografica - e dunque per caratteristiche della popolazione - mostrano che i rapporti sono più bassi «della media nazionale ma anche delle altre regioni del Nord». E la stima, a oggi, aggiunge Barbone, è che è in Fvg il picco si potrà raggiungere «fra il 9 aprile e qualche giorno prima del 15 aprile» per poi iniziare con una riduzione: «I modelli matematici dicono

LA SCHEDA



L'ordinanza

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha firmato il 21 marzo l'ordinanza sulle «misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19» che fissa una serie di norme, fra cui il «divieto di svolgere, all'aperto in luoghi pubblici, attività motorie o sportive e passeggiate, anche in forma individuale»



Il Viminale

Il ministero dell'Interno aveva emanato l'altro ieri una circolare in cui si permettono brevi passeggiate nei pressi della propria abitazione da parte di un solo genitore con figli minori. Il prefetto di Trieste e commissario di governo Valerio Valenti aveva ribadito la validità dell'ordinanza regionale, che sopravanza la circolare ministeriale



La decisione

Ascoltati gli esperti, e mentre il Viminale ha sottolineato che non c'è alcun cambiamento delle regole, la Regione ha confermato la propria ordinanza annunciando che sarà reiterata



questo - è la conclusione dell'epidemiologo - ma molto dipenderà dal comportamento della comunità», oltre che dalla grande attenzione da riporre nelle comunità «chiuse», dalle case di riposo agli ospedali.

Alla prudenza, come detto, hanno invitato anche i pediatri di libera scelta dell'Aft del Fvg, che dopo una discussione interna si sono espressi: «Siamo consapevoli - così in una nota - del possibile peggioramento del trend di diffusione del virus, attualmente in apparente miglioramento, in caso di ripresa di abitudini inappropriate». Andrea de Manzini, uno dei pediatri dell'Aft di Asugi, usa un esempio lampante: «Se caccio un dito dentro una

ferita quasi guarita devo ricominciare la cura. Se facciamo troppe eccezioni rischiamo di allungare troppo il tempo in cui dovremo vivere in questo modo innaturale. A vaccino oggi inesistente, c'è un unico modo per evitare che la gente si infetti: che non ci si incontri. Noi italiani siamo noti nel mondo per la capacità di gestire al meglio le leggi così da trovarne i cavilli. Ecco, non deve esserci la possibilità di trovarli, quei cavilli. È in gioco la vita. Ho in mente le immagini di Wuhan: non c'erano bambini che correvano nelle strade, in due mesi si sono tirati fuori dall'emergenza e ora stanno ripartendo», conclude de Manzini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIDATTICA A DISTANZA

Studenti senza computer per le lezioni Adesso c'è chi li aggiusta e li regala

Elena Placitelli / TRIESTE

L'emergenza coronavirus ha portato alla ribalta la didattica a distanza, ma, a Trieste come nel resto d'Italia, c'è chi a casa un computer nemmeno ce l'ha. Scolari e studenti senza dispositivi a sufficienza, o abbastanza giga per riuscire a connettersi con la Rete.

Il divario digitale, che penalizza le famiglie prive di strumenti tecnologici, ha indotto

Intanto il ministero ha stanziato 1,5 milioni di euro per le scuole della regione

il governo a stanziare 85 milioni di euro nel decreto del Cura Italia. Il Miur ha di conseguenza destinato alle scuole del Fvg più di un milione e mezzo di euro per il potenziamento della didattica a distanza. Nel dettaglio, 186 mila euro sono destinati alle piattaforme e agli strumenti digitali, un milione e 305 mila alla connettività di rete e ai dispositi-

Risorse destinate al potenziamento delle dotazioni: il dettaglio dei riparti

ivi digitali; 93 mila e 292 euro alla formazione del personale scolastico. L'ufficio scolastico regionale ne ha diramato sabato la nota operativa alle scuole.

Ma ci vorrà del tempo prima che gli istituti riescano a soddisfare tutte le richieste. Nel frattempo, a Trieste si è mosso il mondo dell'associazionismo, con una collaborazione che ha permesso di compiere un piccolo miracolo.

Il risultato finora ottenuto sono una ventina fra portatili e tablet consegnati ad altrettante famiglie, e una lista di richieste in costante aumento. Protagonisti l'associazione Andandes, nota ai più per essersi presa cura del giardino San Michele; il neonato gruppo informale Digital Unite, che riunisce genitori e singoli cittadini, e la ditta Is Copy, la cui mission, in tempi di «pace», è fornire prodotti informatici ad aziende pubbliche e private. Ognuno ha agito nelle proprie possibilità. Digital Unite ha postato un volantino su Facebook: «Stiamo fornendo computer a scolari e studenti che ne sono privi, o che hanno solo un pc in casa. I ragazzi devono poter avere

Il risultato finora ottenuto sono una ventina fra portatili e tablet consegnati ad altrettante famiglie, e una lista di richieste in costante aumento. Protagonisti l'associazione Andandes, nota ai più per essersi presa cura del giardino San Michele; il neonato gruppo informale Digital Unite, che riunisce genitori e singoli cittadini, e la ditta Is Copy, la cui mission, in tempi di «pace», è fornire prodotti informatici ad aziende pubbliche e private. Ognuno ha agito nelle proprie possibilità. Digital Unite ha postato un volantino su Facebook: «Stiamo fornendo computer a scolari e studenti che ne sono privi, o che hanno solo un pc in casa. I ragazzi devono poter avere



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

RAPPORTI STANDARDIZZATI* DI INCIDENZA (SIR) E MORTALITÀ (SMR) PER CORONAVIRUS NELLE REGIONI DEL NORD ITALIA

	SIR	SMR
Piemonte	1,39	1,12
Lombardia	3,27	5,33
Veneto	1,33	0,66
Friuli Venezia Giulia	0,92	0,56
Liguria	1,36	1,62
Emilia Romagna	2,24	2,48

Usando come riferimento la situazione Italiana nel suo complesso al 28/03: **Il FVG ha un'incidenza di COVID 19 dell'8% inferiore (SIR = 0,92) e una mortalità del 44% inferiore (SMR=0,56).**

Le altre regioni del Nord Italia hanno invece tutte un'incidenza maggiore (SIR > 1); come mortalità solo il Veneto ha una mortalità anch'essa ridotta rispetto alla media italiana (SMR=0,66), mentre Piemonte, Liguria, Lombardia, e Em. Romagna hanno mortalità aumentate (SMR>1).

*Standardizzazione indiretta. Standard: Tassi specifici in ITALIA di Coronavirus per età e sesso, al 28/03/2020. Distribuzione per età delle regioni. ISTAT 2019.

DALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

«Mascherine all'Ordine dei medici non autorizzate per uso sanitario»

Le mascherine ricevute l'altro ieri dagli Ordini dei medici provinciali da parte della Protezione Civile, circa 600 mila pezzi, non sono autorizzate per uso sanitario. Per questo, il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, Filippo Anelli, ricevuta tale comunicazione dal commissario Arcuri, ha inviato agli Ordini regionali una circolare invitando a «sospendere immediatamen-

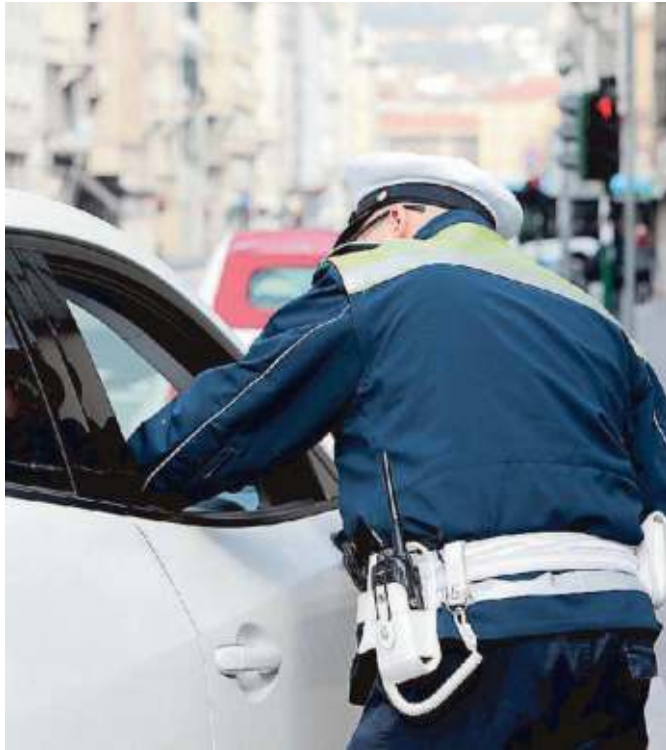
te la distribuzione e l'utilizzo di quanto ricevuto, informando eventuali medici o strutture che ne fossero già in possesso». A Trieste, pressol'Ordine dei medici regionale, sono ancora sigillate 12 mila ffp2, la metà delle quali destinata a Udine. «Il personale medico dice una nota dell'Ordine di Udine - «auspica quanto prima una risoluzione dell'ennesima impasse che si aggiunge all'attesa infinita dei presidi».

un computer dedicato alla scuola, perché dentro c'è tutto: astuccio, libri, quaderni, lezioni e relazioni. Lo facciamo perché possiamo, non siamo un servizio pubblico. Chiunque abbia pc, tablet e periferiche da donare o prestare, scriva a rina06126@gmail.com».

L'associazione Andandes, dopo aver ricevuto le richieste di numerose famiglie, si è attivata per la ricerca di pc e tablet interpellando non solo i suoi associati. (andandes@libero.it). Ha poi contattato la ditta Is Copy, che è venuta in aiuto «mettendo a disposizione per ora una decina di pc adatti alla didattica - spiega il titolare Sergio Iankovics -. Anche io ho due figli, e

I CONTROLLI IN REGIONE

In un giorno 183 multe Trieste, blitz nell'osteria dove si brindava



Una vettura fermata per un controllo a Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

Sanzionati il cliente, trovato in compagnia di altri due avventori, e il gestore del locale che sarà segnalato alla Prefettura

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Chi finge di andare a fare la spesa con tanto di borsa sottobraccio, chi si allontana un po' troppo dall'abitazione con il cane al guinzaglio, chi viene pizzicato in bicicletta o a fare jogging. O, ancora, chi non sa proprio resistere al bicchiere di vino e si infila di soppiatto all'osteria con la complicità del gestore, come successo a Trieste. Sono decine, ancora, i cittadini sanzionati dalle forze dell'ordine per inosservanza dei divieti imposti dalle autorità per contenere il contagio del coronavirus. In Friuli Venezia Giulia, l'altro ieri, su un totale di 4.176 controlli sono stati multati in 183.

Associazioni e privati si sono attivati per raccogliere pc a favore di chi non ne dispone

mi rendo conto del forte divario emerso tra i ragazzi». Con la ditta di via Flavia collabora il tecnico Andrea Vivoda, che si è reso a sua volta disponibile per configurare i pc raccolti. «Per molte famiglie il problema che rimane irrisolto è la carenza della connessione internet» incalza Laura Flores di Andandes. «Non tutte le abitazioni sono dotate di linee di rete fissa o sono ben coperte dalle reti mobili. Le compagnie telefoniche hanno of-

I dati sono della Prefettura di Trieste, che raccoglie quotidianamente gli esiti dell'attività di Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia locale e Guardia di finanza su tutto il territorio regionale. Durante le verifiche, inoltre, in 14 sono stati denunciati per altri reati: tra questi figura anche chi ha fornito informazioni false sul modulo di au-

Una pattuglia in borghese ha notato una saracinesca mezza abbassata

to certificazione. Agenti e militari hanno monitorato anche 2.040 esercizi commerciali, tra negozi, bar e ristoranti e pizzerie: quattro di questi sono stati sanzionati. Si tratta di gestori che, nonostante i divieti, tenevano aperto.

Liceo Petrarca, Dante Carducci e Istituto Nautico avviano gli acquisti

ferto il traffico illimitato per un periodo, ma non serve se il segnale non c'è. Urgono nuove schede Sim a traffico illimitato, modem, smartphone; per chi abita in zone mal coperte serve invece una rete più veloce».

Nelle scuole, intanto, si tenta l'impossibile. Al liceo Petrarca, cui il Miur ha assegnato 9 mila euro, «stiamo intanto consegnando i dispositivi in comodato gratuito a quanti ce ne fanno richiesta, per-

È il caso di un locale del rione di San Vito, a Trieste, scoperto da una pattuglia in borghese della Squadra di Polizia giudiziaria del Compartimento Polstrada del capoluogo. È accaduto l'altro ieri attorno a mezzogiorno e mezzo. Gli agenti stavano rientrando in sede dopo il consueto monitoraggio della viabilità autostradale e delle aree di servizio: un'operazione mirata per accertare il rispetto delle norme anche in periferia o comunque al di fuori dei centri abitati. Durante il tragitto i poliziotti hanno notato un'osteria con la saracinesca mezza abbassata, quindi hanno deciso di appostarsi. Dopo pochi minuti hanno visto arrivare un cliente che, con fare circospetto, prima ha bussato sulla vetrina poi è entrato. A quel punto è scattato il blitz degli agenti in borghese. Risultato: il cliente era in compagnia di altri due avventori che si stavano tranquillamente bevendo un bicchiere di vino al bancone. Dopo giorni di rigore e astinenza, evidentemente non avevano saputo resistere. Inevitabile la multa, sia per i clienti (sono stati trovati al di fuori delle proprie abitazioni senza alcun valido motivo) che per il gestore. Quest'ultimo sarà peraltro segnalato alla Prefettura di Trieste, per la sospensione dell'esercizio dai 5 ai 20 giorni.

Tirando le somme, nel capoluogo ammontano complessivamente a 741 le persone fermate in strada per i controlli. In tutto sono 38 i multati per inosservanza dei divieti. Come nel resto del Friuli Venezia Giulia non sono mancati gli accertamenti negli esercizi pubblici: 2 i multati, su un totale di 259 controlli, tra cui il gestore del locale di San Vito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Ancora code fuori dalle poste e dalle banche



In fila alle Poste LASORTE

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Code fuori dalle Poste ieri a Trieste. Malgrado gli appelli a non uscire e a limitare gli spostamenti, c'è comunque chi non può fare a meno di recarsi agli sportelli, per operazioni necessarie. Con conseguenti malumori. Ieri lunga la fila fuori dalla posta centrale di piazza Vittorio Veneto. Stesso scenario nei giorni precedenti anche in altri uffici postali cittadini, come in quello di via Bramante. E ad attendere con pazienza il proprio turno non ci sono solo gli anziani che devono ritirare la pensione, ma anche chi deve recuperare documenti, dopo aver ricevuto avvisi a casa. E sui social emergono anche lamentele e perplessità. «Ho ricevuto una raccomandata - scrive un triestino - ma non c'è un ufficio postale aperto vicino a casa mia. Non so se si tratti di qualcosa di urgente o meno e al telefono non rispondono. Devo muovermi con l'auto fino a trovarne una posta disponibile?». Sul sito poste.it, però, una sezione è riservata a tutti i cambiamenti legati all'emergenza Covid19.

Code ieri anche fuori da qualche banca a Trieste, dove la pensione è stata accreditata o dove semplicemente le persone sono andate per pagamenti o bonifici. In molti casi sono anziani, che non usano l'home banking. Le banche prevedono l'appuntamento per i clienti. Ma complici le tantissime telefonate in arrivo, c'è chi racconta come sia difficile ottenere risposte. «La banca ha avvertito l'utenza che sarebbe stata effettuata l'apertura due giorni a settimana, su appuntamento - spiega una persona a Valmaura - ma chiamando un numero chiedono di registrarsi su un sito per chiedere di accedere allo sportello. Inseriti i dati online, si viene dirottati su un numero verde perennemente occupato. Quando l'operatore risponde si resta in attesa per stabilire l'appuntamento. Che può arrivare anche dopo giorni». Qualcuno tenta quindi la coda fuori dalle banche, cercando di capire se si possa entrare, ma le disposizioni sono fatte rispettare, anche con la presenza ovunque di guardie giurate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



IL GESTO SIMBOLICO

Scoccimarro toglie in ufficio la bandiera Ue

Ha rimosso la bandiera dell'Unione europea prima collocata nel suo ufficio in Regione, in polemica contro l'Europa e il suo mancato sostegno all'Italia in questo momento drammatico. Protagonista del gesto l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro (in alto). Da sinistra un'infermiera in reparto, l'ingresso del Burlo e un'operatrice Cri nella tenda Covid al maggiore.



Nasce il reparto Covid al Burlo. E al Maggiore chiude l'area Prime cure

Definiti altri due passaggi nel piano di riorganizzazione delle strutture triestine. All'Ircss pronti 4 posti di terapia intensiva per infetti e 4 per pazienti non positivi

Andrea Pierini / TRIESTE

Chiusura temporanea del Centro prime cure dell'ospedale Maggiore e un nuovo reparto dedicato ai Covid-19 all'Ircss Burlo Garofolo. Prosegue l'attività di riorganizzazione delle strutture sanitarie di Trieste con la creazione di ulteriori posti letto che si andranno ad aggiungere ai 39 di terapia intensiva e sub intensiva al dodicesimo piano della torre medica di Cattinara e a quelli in via di predisposizione al tredicesimo piano.

Al Burlo sono state create 10 stanze di degenza ordinaria con un'area dedicata all'attesa dell'esito degli accertamenti diagnostici e una terapia intensiva da quattro posti letto e altrettanti per pazienti senza virus. «La struttura - spiega Raffaella Sagredini, direttore della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione - ha riorganizzato spazi e percorsi in modo da ave-

re due ambienti separati da quattro posti letto ciascuna, per pazienti Covid e No Covid». Oltre alle persone intercettate nella tenda pretriage il reparto è dedicato anche a tutti i pazienti di area pediatrica e ostetrico-ginecologica dell'Isontino e in caso di necessità, in particolare per i bambini Covid-19 accertati o sospetti, di tutta la Regione. Il personale - medici, infermieri e Oss - ha svolto anche una formazione specifica per l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e in particolare su vestizione e svestizione per poter trattare i pazienti Covid-19 in totale sicurezza.

L'incidenza di questa forma di coronavirus nell'infanzia, spiegano dal Burlo, è limitata come testimonia la letteratura medica della Cina, primo paese dove è scoppiata l'emergenza sanitaria. L'istituto pediatrico ha fornito anche la propria disponibilità per effettuare

le prestazioni chirurgiche pediatriche e neonatali (nelle specialità di chirurgia generale, urologia, oculistica, odontostomatologia, ortopedia), in questa fase limitatamente all'attività urgente e all'attività programmata in priorità A, a supporto dei centri regionali impegnati nella gestione dei casi di Covid-19 dell'adulto.

Stefano Dorbolò, direttore generale dell'Ircss, ringraziando il personale per il grande impegno in questi giorni si dice fiducioso che «supereremo questo difficile momento perché vedo la grande volontà di tutti nel voler dare il proprio contributo. Usciremo rafforzati da questa esperienza ancora una volta affrontata con lo spirito di squadra che contraddistingue i nostri professionisti e costituisce la vera forza dell'Istituto».

Egidio Barbi, direttore della Struttura complessa di Clinica Pediatrica, conferma anche l'attivazione di

LA NOVITÀ

Ricette elettroniche anche per i farmaci su diabete e aritmie

A partire da oggi, giovedì 2 aprile, entrerà in vigore la ricetta dematerializzata anche per i farmaci in Distribuzione per conto (Dpc), ovvero quelli acquistati dall'Azienda sanitaria e poi distribuiti ai cittadini dalle farmacie e prescritti, ad esempio, a pazienti affetti da diabete o da patologie cardiovascolari. Lo ha comunicato la Regione.

In questo modo si andrà ad ampliare l'utilizzo della ricetta elettronica anche a questo tipo di farmaci. I pazienti, a beneficio della loro sicurezza, potranno ricevere la prescrizione via email o attraverso il telefono, senza doversi recare nello studio del medico, riducendo così gli spostamenti ed i contatti a rischio.

un sistema di reperibilità sulle 24 ore dedicata ai pediatri della regione. Un servizio di chiamate telefoniche degli specialisti è stato invece rivolto ai pazienti cronici più complessi per verificare lo stato di salute a domicilio evitando così gli accessi all'ospedale. «Senza dimenticare - aggiunge Barbi - l'attività svolta assieme all'ufficio Oms (Organizzazione mondiale della sanità, ndr) del Burlo, all'interno di un network regionale e nazionale di pediatri ospedalieri e di famiglia, per la condivisione giornaliera, in tempo reale con mailing list, del numero contagi e la segnalazione eventuali criticità».

A partire da sabato sarà invece sospesa l'attività del Centro prime cure dell'ospedale Maggiore, una decisione che l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina ha preso visto che gli accessi si erano pressoché azzerati. Resterà invece in funzione dalle 8 alle 20 l'attività di Pronto soccorso. Da quando è iniziata l'emergenza Covid-19 i pazienti che si sono rivolti a Cattinara e in via Gatteri sono diminuiti del 60% con rispettivamente 75 e 15 accessi al giorno. Il personale del Centro prime cure potrà così supportare i colleghi impegnati nell'emergenza Covid-19.

Intanto il direttivo Fials di Trieste e Gorizia ha deciso di rinunciare a parte dell'importo derivante dalle quote associative di marzo e aprile e di devolverlo al Burlo e alla stessa Azienda sanitaria per l'acquisto di Dispositivi di protezione individuale. —

LA SANIFICAZIONE

L'Agenzia delle entrate stoppa le sedi a "rate"

TRIESTE

In via precauzionale è stata predisposta la sanificazione degli uffici dell'Agenzia delle Entrate nel Friuli Venezia Giulia, di conseguenza gli uffici resteranno chiusi per due giornate. La direzione provinciale, l'ufficio territoriale e l'ufficio provinciale di Trieste mercoledì 8 e giovedì 9 aprile. L'ufficio territoriale di Monfalcone oggi e domani, mentre la direzione provinciale e l'ufficio territoriale di Gorizia resteranno chiusi martedì 14 e mercoledì 15. Per quanto riguarda l'area friulana, la direzione provinciale e l'ufficio territoriale di Udine chiuderanno martedì 14 e giovedì 15 aprile.

Dal capoluogo passiamo alle sedi in provincia: sportello di Latisana mercoledì 15 e giovedì 16 aprile, ufficio territoriale di Cervignano del Friuli giovedì 16 e venerdì 17 aprile, polo catastale decentrato di Cervignano del Friuli giovedì 16 e mercoledì 17 aprile, sportello di Gemona del Friuli martedì 21 e mercoledì 22 aprile, ufficio territoriale di Tolmezzo martedì 21 e mercoledì 22 aprile. Infine l'ufficio territoriale di Pordenone chiude venerdì 24 aprile, come anche lo sportello di Maniago. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



POSITIVA UNA COLLEGA CHE ERA SULL'AEREO CON LEI

Il ritorno a casa di Sofia dalla Costa Magica con l'incubo tampone

TRIESTE

Da due giorni è rientrata a casa Sofia, la ragazza triestina che faceva parte dell'equipaggio della Costa Magica, rimasta ferma per giorni nei Caraibi. Ma l'incubo per la giovane non è finito. Una delle sue colleghe, con le quali è stata rimpatriata in aereo, è risultata positiva al Covid19 una volta giunta a Roma. E adesso la triestina, che aveva avuto la febbre sulla nave e che ancora ha il raffreddore, attende di effettuare il tampone.

Ieri la compagnia aveva annunciato il rientro dei membri degli equipaggi di Costa Favolosa e Costa Magica nelle nazioni di appartenenza, con voli charter da Miami. Ed è così che Sofia è arrivata a Fiumicino. Da lì, con alcuni mezzi della Protezione Civile, è stata riportata a Trieste. «Siamo scesi dalla nave con le scialuppe, poi abbiamo raggiunto l'aeroporto per il rientro in Italia. Ci hanno misurato la

temperatura appena atterrati - racconta - una ragazza ha avuto la febbre ed è risultata poi positiva, una delle colleghe con le quali ero a stretto contatto e che prima non aveva avuto alcun malessere». Da qui il timore di aver contratto il virus. La famiglia di Sofia intanto denuncia una trafia di informazioni poco chiare. «Ci domandiamo come mai da Roma non ci abbiano avvisato che una persona a bordo dell'aereo è risultata positiva - dice la mamma - è stata la stessa ragazza contagiata ad avvertirci. Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione, così come gli altri passeggeri. Sofia ha avuto la febbre per giorni quando era ancora ai Caraibi, adesso ha ancora il raffreddore, potrebbe essere comunque un sintomo, abbiamo avvisato subito i sanitari qui a Trieste. Esperiamo che venga effettuato presto il tampone». —

M.L.BRU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza di Marta Zatta, 30enne fresca di specializzazione e subito assunta come strutturata a contratto nel reparto degli Infettivi

«L'adrenalina batte la fatica e l'ospedale ti appare il posto in cui senti di dover stare»

IL COLLOQUIO

Marta Zatta non torna a Montebelluna, in Veneto, dalla sua famiglia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus. Una scelta presa in primis per precauzione ma anche perché la 30enne è un medico: opera come specializzanda nel reparto di Malattie infettive all'ospedale Maggiore. È stata da poco assunta come strutturata (ovvero inserita nell'organico) con contratto fino a luglio, quando dovrebbe terminare lo stato di emergenza dichiarato lo scorso 31 gennaio dal Consiglio dei ministri.

Assieme ad altri due specializzandi e due colleghi assunti come lei a termine si coordina ogni mattina, alle 8, con i sei strutturati sotto la supervisione del primario Roberto Luzzati. Le ore passate in ospedale sono raddoppiate. «Prima dell'emergenza spesso alle 15 eravamo già a casa. Ora restiamo in reparto fino alle 20», racconta in un weekend di pausa, quando riesce anche a ordinare la spesa: «Preferisco farmela portare a casa per pruden-



Marta Zatta

za». «Adesso comunque abbiamo riorganizzato i turni anche perché, non avendo chiare le previsioni, preserviamo un po' di energie. Però tutti rimaniamo se c'è da fare». E la stanchezza? «Non si percepisce perché hai un livello di adrenalina molto alto e senti che l'ospedale è il posto in cui devi stare».

Marta, tra laurea, tesi e tirocinio, frequenta il reparto di Malattie infettive da 8 anni ormai. Come specializzanda si

occupa un po' di tutto: «Dal reparto ai malati. I posti letto da noi sono 17. Altri 60 sono in carico ai reparti di Riabilitazione e Geriatria e alla Rsa San Giusto. Rispondiamo anche al 112 e quindi alle tantissime persone che chiamano, spesso spaventate. Spieghiamo come affrontare eventuali sintomi, seguendo le persone a distanza giorno per giorno. Ai cittadini diciamo sempre: qualunque modifica dei sintomi, chiamate subito il numero d'emergenza. Non solo curiamo le persone ma ci prendiamo cura di loro a 360 gradi. Sono azioni piccole, che non sono solo mediche ma anche umane ed è soprattutto questo aspetto che ci fa andare avanti malgrado stanchezza e sforzo psicologico». Già, perché è dura non avere una pausa, macinare ore di lavoro ed essere sempre pronti alla risposta. Tanto che l'eccezionalità di questa emergenza sembra quasi essere diventata la normalità: «Non riesco bene a ricordare che cosa mi manca di quella che era la mia quotidianità: mi sembra di essere nella stessa situazione da tempo poiché è tutto veloce. Tuttavia, sento il bisogno

di riavere il contatto umano con colleghi e pazienti, inesistente ora visto che siamo tutti esposti al rischio. Una volta magari ci davamo una pacca sulla spalla o prendevamo un caffè alle macchinette, ma questo non c'è più».

I pazienti Marta li definisce «eccezionali»: «Sono isolati, non possono aver alcun contatto con i famigliari. Se sono anziani non hanno nemmeno i mezzi di comunicazione moderni. Tu sei una delle ultime persone che vedono, ma allo stesso tempo non sei nessuno per loro. Chiamiamo noi allora in questi casi i parenti per dire come stanno». I momenti più duri sono quando i ricoverati si aggravano: «Cerchiamo allora di farli contattare dai famigliari per l'ultimo saluto». Ci sono anche altre mansioni

«Qui abbiamo pazienti eccezionali: soli, senza contatti con i parenti ma non mollano»

che coinvolgono Marta e i suoi colleghi. Strutturati e specializzandi si coordinano su visite ed esami da fare. In questa fase eseguiamo i prelievi arteriosi per vedere quanto è ossigenato il sangue».

Il motore di tutto è la passione. «Ho scelto Malattie infettive perché è una specialità varia, dove possono capitare patologie gravi come questo minuscolo virus che ha trasformato le nostre vite nel giro di un mese. E questo aspetto di poter dare un contributo al cambiamento mi ha sempre affascinato». —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA ASSOCIAZIONE

Solidarietà e cultura per rinforzare i legami tra la Cina e Trieste



TRIESTE

È nata ufficialmente a febbraio per coinvolgere tutta la comunità cinese di Trieste in momenti di aggregazione e condivisione, e farla aprire ancora di più ai triestini, con corsi, eventi e attività culturali. È l'Associazione Cinese di Trieste, nuovo sodalizio attivo in città. «Ci siamo costituiti - raccontano - nel momento dell'emergenza Covid19 in Cina, con l'intento di raccogliere fondi per aiutare i connazionali in difficoltà e spedire loro materiale dall'Italia. Poi l'epidemia è arrivata anche qui e abbiamo deciso di dare una mano a Trieste. In poco tempo abbiamo avviato una nuova raccolta di denaro, che ci ha permesso di regalare 20 mila mascherine e migliaia di guanti ad Azienda sanitaria e case di riposo. In un periodo come questo volevamo renderci utili, dare un supporto concreto alla città.

E ci siamo trovati uniti».

Da qui l'idea di formare un'associazione che, passata l'emergenza, resti punto di riferimento per la comunità cinese a Trieste, ma non solo. «Sarà aperta a tutti - sottolinea il presidente Zhang Yijin -. Cercheremo anche una sede, per avere un ufficio e uno spazio dove organizzare anche scambi culturali. Sarà un luogo dove poter promuovere corsi di lingua cinese per i triestini e per far conoscere ancora di più il nostro Paese con proiezioni video e incontri». Al momento i soci sono 200. «Per ora è impossibile incontrarsi, ma riprenderemo le iscrizioni quando l'emergenza sarà passata - spiega Quian Zhang, segretario dell'associazione -. Puntiamo anche a creare momenti di integrazione della comunità cinese in città, a livello sociale, culturale e anche attraverso eventi sportivi». —

M.B.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A Gorizia dieci ricoverati nel centro Covid

Arrivano da Udine, Pordenone, Trieste, Monfalcone. Nella nuova Terapia intensiva c'è anche un paziente bergamasco

Francesco Fain / GORIZIA

Il primo ammalato era arrivato da Pordenone. Poi, un paio di giorni più tardi, era stato trasportato a Gorizia un altro proveniente da Palmanova.

Oggi il reparto di Terapia intensiva del San Giovanni di Dio riconvertito al Covid-19 ospita dieci persone che lottano per vincere una dura battaglia. Il servizio, dunque, funziona quasi a pieno regime.

A fare il punto il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi), Antonio Poggiana. «Dei sedici posti allestiti in grande velocità nei giorni scorsi per arginare l'emergenza sanitaria, dieci sono occupati», sottolinea il dg. La loro provenienza? In rianimazione ci sono, in questo momento, quattro persone contagiate provenienti da Pordenone, una da Palmanova, una da Udine, una da Trieste, una da Monfalcone. C'è anche un paziente di Gorizia e un altro che è arrivato da Bergamo, la città colpita più duramente dal coronavirus. «Il personale è pronto, preparato e anche molto motivato. È perfettamente consapevole - ripete Antonio Poggiana - di essere in prima linea e dell'estrema importanza del suo operato. Anche perché, in questo momento di buio e di profonde incertezze, il personale sanitario (dal medico all'infermiere, passando per gli Oss) è, a dir poco, fondamentale».

Gorizia e il suo ospedale troppe volte ingiustamente criticato se non ridicolizzato, sta recitando dunque un ruolo di primissimo piano nella lotta contro un nemico temibile, oscuro, invisibile. «È una lotta difficile, pesante anche sotto il profilo psicologico ma stiamo dando il massimo. Perché questo è il nostro lavoro: salvare vite umane», la dichiara-

zione di un operatore che preferisce rimanere anonimo. Perché, in questi momenti, nessuno vuole essere protagonista. Tutto funziona se la squadra funziona.

I percorsi dei pazienti Covid-19 sono assolutamente e rigidamente separati rispetto a quelli degli altri pazienti. Anche le ambulanze compiono un tragitto diver-

Personale consapevole dei rischi ma molto motivato. Il Comune: «Grazie agli operatori»

so e c'è un ascensore dedicato esclusivamente agli ammalati di coronavirus. Rivisti e ridisegnati i percorsi sporco-pulito, realizzate aree di vestizione e svestizione rigorosamente separate, messi in opera tutta una serie di filtri.

«Questo - sottolinea il sindaco Rodolfo Zibera - è un riconoscimento di cui la città di Gorizia deve essere orgogliosa. Per la verità il personale dell'ospedale, in questo periodo, sta ricevendo tanti gesti d'affetto da parte della gente ma anche di ditte e imprese e qualcuno ha fatto recapitare a medici e infermieri persino un frigo pieno di gelati. Dobbiamo essere orgogliosi di questa squadra, capace e fortemente motivata, che opera in un ambito assolutamente sicuro, con spazi rigorosamente isolati dal resto dell'ospedale. Grazie per tutto ciò che stanno facendo».

Infine, i nuovi casi positivi a Gorizia. Ce ne sono cinque, di cui quattro di un'unica famiglia. «Sono tutti in buone condizioni e auguro di cuore a loro e a tutti gli altri che stanno vivendo questa difficile esperienza, di uscirne al più presto», la conclusione di Rodolfo Zibera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco scrive a Adami e Bisiani, fautori della petizione online «Cessata l'emergenza il nosocomio recupererà tutti i suoi reparti»

Zibera risponde ai 970 firmatari «Mi fido dei vertici dell'Asugi»

LA REPLICA

«Con riferimento alla vostra scelta di condividere l'allestimento all'interno dell'ospedale goriziano di 16 posti letto di rianimazione, desidero esprimere il mio apprezzamento per questa testimonianza di civiltà, diversamente da chi ha invece voluto chiudersi a riccio».

Inizia così la lettera di risposta del sindaco Rodolfo Zibera-

na alla raccolta di 970 firme, avviata da Adelino Adami, medico chirurgo in pensione che ha lavorato all'ospedale di Gorizia e successivamente a Trieste, e Giorgio Bisiani, tecnico che ha legato la sua carriera al servizio cittadino di Emodialisi. «Nutro la massima fiducia nel sistema sanitario regionale e nei protocolli adottati in emergenza: non per nulla il Fvg è stato riconosciuto tra le regioni più virtuose in Italia (e in Europa). E in tale contesto, mi fido anche delle decisioni assunte da Asu-

gi. Tutto ciò premesso, non comprendo le ragioni per cui si possa pensare che si intenda privare il personale sanitario dei dispositivi (mascherine e quant'altro) necessari. Relativamente alla vostra richiesta di "gestire con particolare cura tutta la comunicazione", capisco il vostro appello, ma mi permetto sommessamente di ricordarvi gli strumenti a cui quotidianamente il Comune ricorre per aggiornare la cittadinanza: quotidiani, tv regionali, social media (facebook, instagram, twit-



L'ORGANIZZAZIONE

Zona rossa "blindata"

La Terapia intensiva allestita per prestare cure ai pazienti più gravi colpiti da coronavirus è totalmente isolata dal resto dell'ospedale contrassegnata dalla zona rossa. Sopra il direttore generale di Asugi, Poggiana Foto Pierluigi Bumbaca

ter), Whatsapp (sono migliaia le persone raggiunte ogni giorno), depliants (inviati da subito a tutte le famiglie goriziane), Alert system e messaggi vocali diffusi per il tramite di altoparlanti collocati su automezzi. Confido che voi e gli altri firmatari vi stiate facendo parte attiva nell'aiutarmi a condividere questi continui aggiornamenti, al fine anche di arginare ingiustificati allarmismi o fake news».

Conclude Zibera: «Sono certo che sarete già a conoscenza dell'impegno di Regione e Asugi di ripristinare la situazione ospedaliera ex ante non appena sarà cessata l'emergenza da Covid-19. Non posso, inoltre, che condividere e unirmi alla vostra condanna a priori nei confronti di chiunque volesse sfruttare questa difficile situazione per altri fini». —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIUTI DA 150 A 600 EURO

Buoni spesa, decise le modalità di accesso dall'Ambito socio-assistenziale isontino

GORIZIA

Arrivano i buoni spesa per sostenere le famiglie in difficoltà a causa del coronavirus.

L'assemblea di sindaci e assessori comunali dell'Ambito socio-assistenziale dell'Isontino ha approvato le modalità di accesso a questo aiuto che potrà essere "consegnato" dai Servizi sociali a chi presenterà un'autocertificazione in cui si dichiara di essere «in stato di necessità, di non avere un reddito né altri contributi pubblici tipo reddito di cittadinanza o di inclusione né essere in cassa integrazione».

Spiega il Comune di Gorizia: «Si potranno acquistare generi di prima necessità nei supermarket convenzionati con il Comune di riferimento ma non si potranno

avere alcol né tabacco. Tutte le domande saranno vagliate dai Servizi sociali». Definito anche l'ammontare dell'aiuto nel senso che per i single il buono sarà di 150 euro: somma che crescerà in base al numero dei componenti fino ad arrivare a 400 euro per le famiglie composte da quattro persone e 600 per sei e oltre.

Chiunque si trovi nell'impossibilità di far fronte a

problemi quotidiani di sussistenza potrà telefonare al numero telefonico 0481/383377 (del Comune di Gorizia) durante gli orari d'ufficio e fissare un appuntamento con una persona dei servizi sociali che farà sottoscrivere l'autocertificazione e consegnerà, quindi, i buoni pasto. Per quanto riguarda il Comune di Gorizia, va ricordato che il *plafond* disponibile è di

circa 182 mila euro.

«Fin dall'inizio - spiega il sindaco Rodolfo Zibera - abbiamo cercato di essere vicini a chi è in difficoltà, insieme a tanti privati che ringrazio di cuore per la loro solidarietà. Si potrà aiutare anche recandosi negli esercizi commerciali ove la Protezione civile è presente (analogamente alle note iniziative del Banco alimentare) per raccogliere quei beni alimentari che la cittadinanza vorrà acquistare e destinare a chi ne ha più bisogno. Gli acquisti saranno poi recapitati a domicilio delle famiglie di Gorizia che versano in condizioni di disagio». —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL COLLIO

Terzo caso a Cormons
Nessuno in ospedale
Uno è in via di guarigione

È salito a tre il numero dei positivi al Covid-19 a Cormons, tutti lievemente sintomatici. Il terzo caso è correlato ad uno dei due precedenti: le tre persone colpite dal virus non sono ospedalizzate e, anzi, il primo infettato è in via di guarigione: non manifesta sintomi ormai da giorni. Nel centro collinare ci sono inoltre 12 persone in quarantena: sette perché provenienti dall'estero, le restanti perché sono state a stretto contatto con soggetti positivi. —

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Scene di vita quotidiana al Mercato coperto ai tempi del coronavirus Foto Pierluigi Bumbaca

Tra frutta e verdura fresche con guanti e mascherine

Gli operatori del mercato coperto non si fermano e garantiscono tutti i prodotti. Il servizio prosegue anche tra i banchi dei punti vendita di "Campagna Amica"

Emanuela Masseria / GORIZIA

Tra le attività produttive e commerciali che non hanno subito restrizioni a causa del Covid-19 ci sono i mercati ortofrutticoli. In questi giorni continuano ad operare al **mercato coperto** di via Boccaccio i banchi dello storico punto vendita, in attesa che tempi migliori consentano di portare avanti la sua riqualificazione, partendo dagli attesi servizi igienici. L'assessore comunale alle Attività produttive, Roberto Sartori, intanto nota: «Il mercato coperto non ricade nelle ordinanze di questi ultimi giorni e quindi è perfettamente funzionante con i soliti orari, dalle 7 in poi. L'altro giorno, durante un sopralluogo nella struttura, ho potuto vedere che ci sono clienti e che gli operatori nelle postazioni sono più o meno gli stes-

si di sempre. Chiaramente diversi esercenti lavorano con le mascherine e, soprattutto, con i guanti». Nessuna segnalazione particolare è giunta all'assessore da parte degli operatori e nessuna novità sembra ci sia neanche sul fronte dei lavori. «Vista la situazione, è probabile che ci siano dei ritardi», osserva Sartori. È comunque imminente la presentazione del maxi-progetto di riqualificazione del mercato coperto da parte della Cciaa Venezia Giulia.

Nel frattempo permane la sentita necessità di provvedere a sistemare alcune infrastrutture interne, indispensabili per consentire agli operatori di svolgere bene la loro attività. Fra gli interventi urgenti c'è il rinnovo e l'adeguamento normativo dei servizi igienici, un lavoro atteso da anni che ora, finalmente, sembra

essere in dirittura d'arrivo. L'intervento è stato appena affidato all'impresa Build.it srl, Servizi per l'edilizia, di Trieste per un importo di 77.716,09 euro. Attualmente manca solo la firma del contratto, poi si procederà alla consegna dei lavori. In parallelo, va avanti l'iter per la riqualificazione del mercato voluto dall'ente camerale. Il modello, com'è noto, è il mercato di Madrid. Comunque prima di questa bellissima operazione sarà da aspettare che finisca l'incubo passando il tempo a fare ben poche cose, tra cui la spesa.

A Gorizia opera in questi giorni anche un altro mercato coperto, quello di **Campagna amica** che ha aperto da pochi mesi in via IX agosto. Il punto vendita è partito questa settimana con il servizio della spesa al telefono e con il successi-

vo ritiro in via IX Agosto, Medea e Moraro (chiamando il 328/1971263 dalle 8.30 alle 12 il giorno prima della consegna. Si paga in contanti al ritiro). Moraro e Medea possono tornare utili per chi abita nei paesi limitrofi. Questo genere di servizi è ormai sempre più richiesto non solo da anziani o da chi non può uscire di casa, ma anche da quelli che cercano di spostarsi il meno possibile. In ogni caso questo punto vendita lo scorso 23 marzo ha cambiato orari e non opera più al lunedì pomeriggio, ma al martedì dalle 15 alle 19. Il giovedì e il sabato l'orario è sempre dalle 8.30 alle 13. Le entrate nel punto vendita sono contingentate (massimo 10 persone in tutta l'area interna), una sola persona per banco ma con igienizzanti a disposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE "NUOVO LAVORO"

Un progetto di scrittura contro la monotonia dell'isolamento forzato

Marco Bisiach / GORIZIA

Solidarietà vuol dire anche vicinanza, condivisione. Delle paure, delle preoccupazioni, delle solitudini. E, chissà, magari anche di idee e progetti per il futuro. L'associazione culturale "Nuovo lavoro", da anni tra le più attive in campo sociale oltre che culturale a Gorizia e dintorni, lo sa bene. Per questo ha deciso di lanciare tra i suoi quasi 500 soci e i molti simpatizzanti un'iniziativa con la quale riempire le ore vuote della quarantena. L'idea è quella di stimolare a tenere una sorta di "diario" di queste settimane, o scrivere delle riflessioni sulle proprie esperienze da inviare poi all'associazione, per condividerle con gli altri attraverso la newsletter, il sito o il giornalino "Storie Goriziane". «È un modo per fare comunità, per vivere tutti assieme questa situazione epocale di emergenza, contribuendo a non far sentire

nessuno da solo — dice Francesco Mastroianni, presidente di "Nuovo lavoro" —. Questo progetto potrebbe poi diventare qualcosa di più, una sorta di patrimonio per tutta la città, raccontando le sue storie ma anche fornendo spunti per iniziative su cui lavorare in futuro, quando potremo tornare alla nostra vita di tutti i giorni».

Scrivendo al gorizianuovolavoro@gmail.com tutti i cittadini, anche in maniera anonima, possono raccontare come è cambiata la loro quotidianità, come è mutato il rapporto con amici e parenti che ora non si possono frequentare, quali attività hanno scoperto o riscoperto. E, ancora come immaginano il "dopo", e quali iniziative l'associazione o la città potrebbero intraprendere per contribuire a rilanciare una comunità che uscirà dall'esperienza del coronavirus inevitabilmente ferita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SERVIZI AI CITTADINI

A Villesse e Moraro la spesa a domicilio

Marco Silvestri / VILLESSE

Grazie ai volontari della Protezione civile, prosegue a Villesse il servizio di assistenza alla popolazione. Per aiutare i cittadini sono state attivate le iniziative di sostegno ai soggetti deboli o anziani (con più di 70 anni), per piccole commissioni, come la consegna a domicilio della spesa e dei farmaci. Per utilizzare il servizio, o per informazioni, si può chiamare il 366/3186658 da lunedì a sabato (8-10). I cittadini potranno continuare a riferirsi

agli Uffici comunali per le questioni urgenti (0481/91026). A Moraro in considerazione della presenza sul territorio del solo panificio per i cittadini ci sono due possibilità. Una persona per famiglia può recarsi negli esercizi commerciali più vicini munita di autocertificazione. Il supermercato di San Lorenzo Isontino ha dato disponibilità alla consegna a domicilio della spesa (0481/80218 dalle 11.30 alle 16) con consegna nel pomeriggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGALATE A CORMONS E CAPRIVA DEL FRIULI

Stock di 31 mila protezioni dal Fogolar di Hong Kong

Matteo Femia / CORMONS

Uno stock da 31 mila mascherine con marchio CE donate dal Fogolar Furlan di Hong Kong ai Comuni di Cormons e Capriva. Arriveranno nei prossimi giorni nelle municipalità dei sindaci Roberto Felcaro e Daniele Serгон grazie all'intermediazione di un cormonese residente proprio nella città asiatica, Michele Cicigoi, presidente del locale Fo-

golar Furlan.

Delle 31 mila mascherine che arriveranno da Hong Kong, 15 mila andranno a Cormons, altrettante a Capriva e mille verranno destinate all'ospedale Maggiore di Palermo: un'operazione possibile grazie all'interessamento del Comune cormonese, all'aiuto dell'imprenditore caprivese Loretto Pali e all'intermediazione dell'Ente Friuli nel Mondo. «Il presidente Cicigoi

mi ha proposto la possibilità di donare mascherine alla nostra comunità — racconta il sindaco Roberto Felcaro —. A quel punto assieme agli uffici ci siamo immediatamente attivati per capire le migliori modalità per gestire e coordinare il trasporto e la distribuzione di dette mascherine da Hong Kong sul nostro territorio». Venuto a conoscenza di questa donazione, è intervenuto anche Loretto Pali: «Ha

proposto — conferma Felcaro — di donare altre 15 mila mascherine a Capriva. Visti gli ottimi rapporti tra le nostre due comunità ed amministrazioni abbiamo subito deciso di collaborare insieme per favorire l'arrivo di questo stock da oltre 30 mila pezzi sul territorio».

Nei prossimi giorni il Comune di Cormons procederà con il conferimento dell'incarico al vettore. «È d'obbligo ringraziare — conclude Felcaro — il Fogolar Furlan per il gesto e la vicinanza così come l'associazione Friuli nel Mondo e il suo presidente Loris Basso, l'amico e sindaco di Capriva Serгон e Loretto Pali per aver aderito con entusiasmo al progetto. Le mascherine saranno in tutto 31 mila: mille andran-

CON IL TESSUTO DONATO

Medea autoproduce i dispositivi personali con sei sarte del paese

Per sopperire alla carenza delle mascherine c'è chi ha deciso di fare da sé. È il caso di Medea che, grazie a sei sarte del paese e di alcuni volontari ha iniziato la cucitura delle mascherine che saranno poi distribuite alla popolazione: 2 mila pezzi previsti con la consegna di 2 mascherine per ogni cittadino. La spesa prevista dal Comune è di 500 euro con un rotolo di stoffa offerto dalla ditta Fiscatech di Cormons. —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no in Sicilia, 15 mila donate a Cormons, ed altrettante verranno donate a Capriva da Loretto Pali». Ma non ci sono solo gli aiuti provenienti da Hong Kong e in attesa dei via libera doganali: nei giorni scorsi sono state inviate a Cormons dalla Regione 850 mascherine, che ovviamente copriranno solo una parte dei circa 7.300 abitanti della città. Poco male, però, perché lo stesso Comune in collaborazione con Unitre, Protezione Civile e due aziende del territorio sta provvedendo a distribuire a tutta la popolazione mascherine realizzate proprio a Cormons da alcune sarte volontarie. Un'operazione in regione hanno svolto poche altre comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A Grado e Lignano tassa di soggiorno da ripensare e spiagge gratuite

Le due località balneari a confronto con l'assessore Bini
Verso un'estate terribile: proposte per salvare il salvabile

Antonio Boemo / GRADO

Sarà convocato a breve un tavolo di confronto con i rappresentanti degli operatori delle località balneari della regione e dei principali poli turistici per recepire le richieste e proposte per cercare di contenere l'inevitabile contrazione di arrivi e presenze della stagione estiva: tra i temi sul tavolo ci sarà anche l'eventuale rimodulazione della tassa di soggiorno per l'anno in corso. L'ha deciso l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, nel corso della videoconferenza che ha avuto ieri con il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, e con il vicesindaco di Grado, Matteo Polo. Gli amministratori si sono dichiarati disponibili a una revisione dei criteri della tassa di soggiorno, tema che sarà approfondito anche con il Comune di Trieste. «Ho già richiesto – ha reso noto l'assessore – all'Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa di preparare una comunicazione particolarmente agile che riassumerà tutte le misure previste dalla norma appena approvata e che sarà pubblicata oggi. Proporrò a

Confcommercio e a tutte le altre associazioni di categoria di far pervenire queste comunicazioni agli indirizzati degli associati, in modo da raggiungere in modo capillare tutti gli operatori».

Fanotto e Polo hanno anticipato a Bini alcune delle proposte che gli operatori hanno espresso. Tra queste, la creazione di buoni-vacanza da offrire agli operatori sanitari che si sono prodigati nell'emergenza e l'accesso gratuito alla spiaggia Git a Grado.

Grado inoltre intende spostare il dovuto pagamento di imposte e tasse a fine anno. «Su Git – afferma il vicesindaco di Grado Matteo Polo – abbiamo chiesto alla Regione e a Promoturismo Fvg, quale azionista di maggioranza della Git (86, 41 per cento, ndr), di eliminare il biglietto d'ingresso e di adoperarsi affinché rimanga invariato il livello occupazionale della più grande azienda della nostra città». Ovviamente tutti concordano sulla questione occupazionale, quasi sicuramente (e qualcuno lo ha già fatto sapere) altri non concordano invece sull'abolizione del biglietto d'ingresso che è la vera carat-

teristica di una spiaggia che garantisce maggior spazi e tranquillità. Sulla questione dei lavoratori, quelli stagionali ovviamente in primo luogo, s'era peraltro già espresso nei giorni scorsi e con preoccupazione anche l'amministratore unico della stessa Git, Alessandro Lovato. Importante è sottolineare che l'ingresso in spiaggia rappresenta un solido capitolo del bilancio della Git. In un anno si calcola che

Previsti inoltre buoni vacanza da assicurare agli operatori sanitari

solamente di ingressi (senza contare quelli stabiliti con i pacchetti-abbonamento con le attrezzature da spiaggia) l'importo si aggira attorno ai 300 mila euro.

Uno dei temi più importanti della riunione in videoconferenza di ieri è stato tuttavia quello della possibilità di poter utilizzare senza i vincoli e i paletti delle norme regionali previsti sino ad ora, i fondi dell'Imposta di Soggiorno per

l'anno 2020.

Nel 2019 Grado ha fatto registrare più 3, 6% di arrivi e più 0, 3 per cento di presenze mentre Lignano rispettivamente più 1, 4% e +0, 2%. E molto bene aveva chiuso anche Trieste con +5, 2% di arrivi e +7, 9% di presenze. In generale in Friuli Venezia Giulia nel 2019 sono giunti 1. 560. 406 turisti (+1, 4%) che hanno sommato complessivamente 5. 334. 615 giornate di presenza (+0, 8%). Relativamente alle presenze che in realtà sono quelle che interessano maggiormente gli operatori rispetto alle oltre 5 milioni e 300 mila complessive, di queste oltre 3 milioni e 300 mila sono quelle fatte registrare dagli stranieri. Intanto per venire subito incontro alle problematiche attuali in cui versa tanta gente in questo periodo la giunta comunale di Grado, come anticipa il vice sindaco e assessore al turismo, Matteo Polo «si appresta a deliberare la proroga del pagamento di tutte le imposte e tasse di competenza comunale a fine anno. La giunta si riunirà altresì per valutare ulteriori misure che possano aiutare le imprese del territorio».

Ma non è la sola notizia che mette in luce il vicesindaco. Per l'assessore Bini la videoconferenza che è stata convocata, come precisa ancora Polo, dalle località balneari, ha colto l'occasione per illustrare le misure già messe in campo dalla Regione e si è impegnato a realizzare una brochure riepilogativa di tutte le stesse misure e gli interventi economici e finanziari a disposizione delle imprese. È stato, infine, chiarito dalla Regione che le risorse che il Governo metterà a disposizione per il sostegno al pagamento degli affitti dei negozi e delle botteghe sarà sotto forma di credito d'imposta, mentre l'ulteriore fondo pari al 20% messo a disposizione dalla Regione sarà un contributo a fondo perduto.

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanzionato per 400 euro dalla Municipale. Altre tre persone sorprese a lavare l'auto a un distributore in barba ai divieti

Settantenne cerca barbiere in motorino a Monfalcone con patente scaduta: multa

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

A settant'anni, forse, si può iniziare a rischiare. In fondo, se filerà tutto liscio, sarà una storia da raccontare, in qualità di «sopravvissuto». O, meglio, di chi l'ha fatta franca. Deve aver pensato così l'uomo, un monfalconese, sorpreso dagli agenti della Polizia locale di via Rosselli in motorino, con patente scaduta, a cercare un barbiere in corso del Popolo. Per

lui un'urgenza, in quel momento. Ma come si può ben immaginare la storia, in questi tempi caratterizzati da spostamenti contingentati e divieti di assembramento, non ha avuto un lieto fine.

Convinto – almeno così l'ha raccontata alla Municipale che l'ha fermato martedì a metà mattinata – che, per le donne, le parrucchiere fossero ancora in servizio (in realtà le signore si ingegnano con le tinte reperibili al supermercato e i tutorial

su come tagliarsi e acconciarsi i capelli) il settantenne era salito sulla sella di un motorino e si era messo alla ricerca del barbiere.

Inutile dire che anche i coiffeur da uomo tengono la serranda abbassata, sicché a conti fatti correre il rischio è risultato inutile. Ma evidentemente l'uomo, forse anche per via dell'età, non ce la faceva proprio più a stare in disordine con barba e capelli. La giustificazione adottata e poi riferita dalla vicecoman-



La vicecomandante Solidoro

dante Manuela Solidoro, a fronte anche di una patente ormai scaduta, non è stata valutata come plausibile, così è scattata la sanzione per la violazione dei decreti ministeriali sugli spostamenti – che in tempi di coronavirus devono essere legati a motivazioni strettamente necessarie – e pure per il mancato rinnovo della licenza di guida.

Morale: 400 euro di sanzione in tutto e invio delle carte alla Prefettura.

Non si tratta delle uniche violazioni, pur in calo ultimamente, nelle ultime 48 ore: altre tre persone sono incappate nei provvedimenti della Municipale, in quanto sorprese a lavare l'auto a un distributore in via Boito. Due uomini e una donna. In uno dei tre casi non è valsa neppure la scusa della vettura utilizzata per lavoro: il guidatore ha tentato di spiegare che, girare per molte ore all'interno di un abitacolo e un mezzo in generale sporco, non rappresentava la condizione ideale per l'esercizio della professione, ma i vigili non hanno battuto ciglio e la sanzione è stata ugualmente appioppata.

Da ultimo il comando di via Rosselli ha disposto controlli nella grande distribuzione sul rispetto delle transennature di scaffali nei casi di merce non vendibile (cartoleria, calzature, abbigliamento), ma solo un supermercato, tra quelli controllati, è risultato in linea: l'Emisfero. Negli altri i vigili hanno distribuito un elenco de-

gli articoli da non esporre all'acquisto e presto torneranno a verificare il rispetto delle disposizioni. In caso di non allineamento, scatteranno, *ça va sans dire*, i verbali.

Intanto, è iniziata ieri a Monfalcone la distribuzione della prima tranches di mascherine, con recapito a domicilio effettuato da una ditta esterna, la cooperativa triestina Eureka. Sul fronte dei contagi, invece, due nuove trasmissioni di Covid-19, circoscritte però a legami parentali di una delle persone risultate già positive al tampone.

Salgono quindi a 13, di cui un decesso relativo a una donna di 83 anni, i casi di coronavirus registrati in città. Il Comune ha annunciato infine che potrà essere operativo da oggi sul fronte della distribuzione dei bonus alimentari. Ieri i centralini sono stati assaltati da richieste di informazioni sul punto, mentre in via generale le chiamate al numero verde sono state ben 143. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Personi in paziente attesa di entrare nella spiaggia Git. Di questi tempi un anno fa cominciava la corsa verso il mare FOTO BONAVENTURA

VIA LIBERA DALLA PREFETTURA

Mangiarotti e Cimolai riaprono Fincantieri solo dopo Pasqua

Stamani gli operai tornano in fabbrica, ma si lavorerà con estrema prudenza. Verifiche sull'urgenza delle commesse. E il Comune terrà d'occhio gli ingressi

Giulio Garau / MONFALCONE

Cimolai e Mangiarotti ricominciano a lavorare, Fincantieri dovrà aspettare dopo Pasqua, al termine del nuovo periodo di chiusura preannunciato ieri dal governo che porta le restrizioni fino al 13 di aprile. Una telefonata del Prefetto Massimo Marchesiello al sindaco di Monfalcone Anna Cisint ieri in tarda mattinata ha confermato il quadro che già si delineava dopo la richiesta di alcune aziende metalmeccaniche, martedì mattina durante un summit con Comune e Azienda sanitaria di riprendere la produzione.

Cimolai e Mangiarotti che operano nella zona del Lisert riaprono stamani i cancelli perché rientrano tra le aziende che lavorano nel settore energetico e quindi possono essere autorizzate mantenendo una stretta regolamentazione per evitare il diffondersi dei contagi da Corona virus. Entrambe devono soddisfare alcune commesse di clienti esteri, per la Cimolai non ci saranno grandi problemi mentre per la Mangiarotti, da quanto si è saputo la prefettura farà ancora alcune verifiche sul tipo di commesse e gli ordini da soddisfare.

Lo stesso sindaco Cisint comunque ha sottolineato che al di là della situazione organizzativa interna sulla quale le due aziende hanno già dato al tavolo di martedì delle garanzie, bisognerà vigilare veri-



Lo stabilimento della Cimolai a Monfalcone Foto Bonaventura

ficare tutta la movimentazione esterna dell'arrivo, dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori durante i vari turni per evitare affollamenti che in questo periodo di emergenza sono vietati.

Cimolai e Mangiarotti, oltre alla Nidec che realizzando motori elettrici in queste settimane è rimasta aperta, lavoreranno in maniera parziale e ridotta e al tavolo con Comune e Azienda sanitaria martedì mattina hanno illustrato le misure previste per un rigoroso rispetto delle distanze, anche nell'accesso in fabbrica, l'uso delle mascherine e per la sanificazione degli ambienti. Si

tratta comunque di realtà che danno lavoro a numeri ridotti di persone, alcune centinaia di dipendenti per azienda, un quadro ben diverso da quello di Fincantieri. Nel cantiere di Panzano infatti lavorano migliaia di dipendenti e in questo momento garantire processi produttivi che non presentino rischi da diffusione del contagio con rispetto delle distanze e uso delle mascherine appare molto complicato. E' emerso immediatamente al tavolo con le aziende e il Comune martedì scorso e lo stesso direttore generale dell'Azienda sanitaria Antonino Poggiana ha fatto presen-

te tutte le sue perplessità. Anche se, come ha spiegato al summit lo stesso direttore di stabilimento, ingegner Roberto Olivari, l'azienda è stata messa in condizione da poter aprire già da lunedì prossimo. All'entrata dei cancelli sono state realizzate barriere e percorsi transennati per guidare l'entrata dei lavoratori, sono state realizzate pedane e l'organizzazione prevede anche l'arrivo dei lavoratori a gruppi di 900 persone che passeranno attraverso un tunnel dove con un termoscanner sarà misurata la temperatura corporea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRADO

Sorpreso in diga a passeggiare. Scatta la sanzione

Carabinieri e Polizia locale continuano a presidiare i due ingressi dell'Isola. Ma intanto multano i gradesi più recidivi che escono troppo

GRADO

Sono più di 1.500 i controlli che le forze dell'ordine hanno finora effettuato a Grado per sincerarsi che le disposizioni di contrasto alla diffusione del coronavirus siano rispettate. Il problema emerso fin dall'inizio è legato alla presenza di qualche turista che, incurante delle nuove norme, aveva comunque deciso di fare una tappa al mare. Carabinieri e Poli-

zia locale presidiano non a caso i due ingressi dell'isola in modo da fermare tassativamente chi volesse raggiungere Grado senza motivo specifico e indispensabile.

Ma negli ultimi giorni alle forze dell'ordine è toccato a malincuore di pizzicare soprattutto alcuni gradesi. Pur senza conferme ufficiali, sull'Isola è corsa la voce che, in queste ultime giornate, i Carabinieri abbiano sanzionato alcune persone, originarie di Grado o in ogni caso residenti nell'isola. In un caso, sarebbe stata pizzicata anche una persona che se ne stava tranquillamente a passeggiare lungo la diga. La sanzione, particolarmente pesan-



Controlli dei carabinieri di Grado

te, perché si passa dai 400 ai tremila euro, è scappata perché non era la prima volta che il tale si faceva pizzicare all'aria aperta senza portare con sé l'autocertificazione. Ai militari è dunque toccato provvedere, pur con una buona dose di dispiacere, visto che l'emergenza sta trascinando dietro di sé anche la crisi del lavoro. E sì che, prima di passare all'azione, le forze dell'ordine procedono con gli ammonimenti verbali. Ma quando la persona

si dimostra recidiva, non c'è scusa che tenga. Stesse misure nei confronti di una signora, pizzicata ad andare a fare la spesa parecchie volte in un solo giorno. È stata invitata a fare una o due spese al massimo alla settimana.

Eccezioni a parte, la stragrande maggioranza delle persone controllate ha comunque rispettato quanto previsto dalle disposizioni. —

AN. BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RONCHI DEI LEGIONARI

«Troppe persone ancora in giro a piedi»

RONCHI

Particolarmente intensa, negli ultimi 15 giorni, l'attività della Polizia locale di Ronchi dei Legionari di fronte all'emergenza del coronavirus. In questo lasso di tempo, infatti, sono stati controllati 101 veicoli e 50 attività commerciali. Di più, arrivano a quota 16 i controlli verbalizzati sui beni che possono o non possono essere venduti. Non sono mancati gli interventi urgenti nei supermercati troppo affollati.

«Per quel che riguarda le persone fermate, tutte fornite di autodichiarazione — spiega la comandante, commissaria Paola Trinco — per il 60% dei casi si trattava di uscite per lavoro, il 30% per la spesa ed il 10% per proble-

mi di salute o di assistenza agli anziani». L'attività continua, con pattuglie sia al mattino, sia al pomeriggio. «Ora ci concentriamo sulle persone a piedi — ha aggiunto Trinco — perché abbiamo notato che ce ne sono ancora troppe in giro per le strade e dobbiamo fare tutto il possibile per arginare questo fenomeno. Ne va della salute di tutti». Il comando di via Roma è chiuso al pubblico, ma è reperibile allo 0481.477150 e allo 0481.779387. «Ringrazio tutto il personale per il lavoro svolto — ha concluso — e per il continuo aggiornamento al quale viene sottoposto». Al plauso si associa l'assessore Roberto Fontanot. —

LU. PE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

L'emergenza coronavirus: la situazione in Istria, Dalmazia e Quarnero

Affittacamere in crisi, già disdetto il 64% delle prenotazioni di luglio

La speranza del ministro del turismo Cappelli: la ripresa del settore a partire da agosto

Andrea Marsanich / FIUME

È un impatto tremendo, che fa riandare con la memoria ai primi anni della guerra tra le Forze armate della Croazia e i ribelli serbi della Krajina di Tenin (Knin), quando i numeri del turismo erano lontani anni luce da quelli registrati in crescendo negli ultimi anni. In Croazia si è tornati a quei tempi, ma stavolta il "nemico" è rappresentato dal virus, capace di gettare alle ortiche la stagione estiva del 2020. Stando a un sondaggio condotto dalla Comunità nazionale del turismo a conduzione familiare, al quale hanno partecipato 2.200 affittacamere quarenini, istriani e dalmati, oltre il 90% degli interpellati della categoria ha dichiarato che la pandemia sta incidendo in modo molto negativo sugli affari e che le conseguenze potrebbero esten-

dersi non solo nei mesi più vicini, ma lungo tutto il corso dell'anno. Per il 60% degli interpellati, la media dei danni che ne deriverà è stimata intorno ai 6.500 euro per ciascun affittacamere. Un danno che sarà praticamente impossibile da evitare. Perché al di là delle sensazioni, ci sono i numeri a tracciare lo scenario. Dagli interpellati è arrivata la conferma - semmai ce ne fosse bisogno - che il turismo pasquale può ritenersi azzerato così come quello di maggio, mentre giugno resta appeso a un filo. Ma sono i dati di luglio a gettare la categoria nello sconforto: finora, emerge dall'indagine, il 64% delle prenotazioni per luglio è stato cancellato, mentre per settembre le disdette sono vicine a quota 40%. Numeri impietosi che fanno prevedere una stagione di spiagge e strutture ricettive deserte o quasi.



Una veduta di Rovigno ARCHIVIO

Il sondaggio ha evidenziato che le disdette in fatto di prenotazioni hanno toccato il picco a Zagabria, peraltro tormentata dal recente terremoto che ha reso inagibili centinaia di immobili. Ma sulle coste non va affatto meglio. In Istria, nel Quarnero e nella regione di Spalato la

Il gruppo alberghiero Maistra di Rovigno sceglie di tenere aperti tre alberghi

cancellazione delle prenotazioni va dal 50 al 65%, a Ragusa (Dubrovnik) e nel circondario si è a quota 86%, mentre nella Regione di Zara va un po' meno peggio: 59%.

Interpellato dai giornalisti, anche il ministro del Turismo Gari Cappelli si è arreso all'evidenza, esprimendo

la speranza che si possa ripartire almeno ad agosto: in caso contrario sarà una catastrofe per il settore, dalla quale difficilmente ci si potrà riprendere prima del 2022.

Intanto, a prescindere dai dati negativi che arrivano, il gruppo alberghiero rovine-Maistra, che conta 19 alberghi, 11 villaggi turistici e sei campeggi dislocati a Rovigno, Orsera, Zagabria e Ragusa-Dubrovnik, ha deciso di andare controcorrente. Il gruppo, che fa parte del colosso Adris, ha scelto di tenere aperti tre hotel: si tratta dell'Adriatic a Rovigno, del Westin a Zagabria e dell'Hilton a Ragusa. «Seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione - ha fatto sapere il gruppo - e anche se a causa dell'emergenza le entrate saranno ridotte all'osso è stata assicurata la regolare erogazione degli stipendi a tutti gli occupati», ha aggiunto l'azienda precisando di avere messo in atto tutte le misure idonee alla sicurezza in questo momento di emergenza sanitaria. Anche Maistra intanto si è però rivolta al governo croato, proponendo diverse misure per tutelare l'occupazione nel settore, la liquidità e la possibilità di poter operare quando la crisi sarà finita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGLIO DEGLI STIPENDI A UMAGO

Comuni, in calo i prelievi fiscali Bilanci in affanno

POLA

Gli effetti della pandemia iniziano a farsi sentire anche sui bilanci delle autonomie locali, con il prelievo fiscale in picchiata per la riduzione - se non la cessazione - di diverse attività. «A oggi disponiamo di risorse finanziarie per gli stipendi di marzo», dicono vari sindaci. Si prevede di dover procedere al rinvio degli investimenti non prioritari, nonché al taglio degli stipendi dei dipendenti pubblici per i quali si attinge dai bilanci comunali e cittadini. Il primo a dare l'esempio in questo senso è il sindaco di Umago Vili Bassanese, che ha dimezzato lo stipendio a se stesso e ai componenti dell'amministrazione cittadina, e ha ridotto dell'11% lo stipendio ai dipendenti pubblici con una misura che rimarrà in vigore per tre mesi, alla scadenza dei quali verrà riconsiderata. «Così - spiega Bassanese - contiamo di raccogliere circa 200.000 euro da destinare a un fondo a favore degli umaghesi più colpiti dalla crisi». Ma si risparmia anche sulle altre voci di spesa del bilancio: a Umago per ora vengono sospesi una decina di investimenti sul versante infrastrutturale.

Sul taglio degli stipendi gli

altri sindaci della penisola prendono tempo, sapendo comunque che sarà un passo inevitabile, secondo quanto riportato dal quotidiano Glas Istre. Il sindaco di Pola Boris Miletic afferma di aver disposto riduzioni o cancellazioni delle spese per i viaggi d'ufficio, telefono, materiale da cancelleria. E quanto al taglio degli stipendi, molti dei sindaci istriani, tranne Bassanese, affermano di attendere le modifiche della Legge sul lavoro a livello nazionale alla quale si adegueranno.

Si attendono indicazioni da Zagabria anche per gli enti locali turistici o di soggiorno, che vivono dell'imposta di soggiorno: in mancanza di turisti, le loro entrate sono praticamente a quota zero.

E si fa sentire la disperazione di artigiani e piccoli esercenti - dai ristoratori ai parucchieri - la cui attività è stata bloccata. Le autonomie locali stanno varando una prima tornata di agevolazioni. Il Consiglio cittadino di Pola ad esempio ha approvato l'esenzione del pagamento dell'imposta sul suolo pubblico, la riduzione del 50% dell'affitto dei vani d'esercizio e il rinvio del versamento dell'imposta comunale. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 31 marzo 2020 è mancato a Parigi, dopo lunga sofferenza, sopportata con grande coraggio

Giorgio Gerolimich

Lo annunciano, addolorati, BERNADETTE, SONIA e DEMETRIO, PASCALE, ANTHONY e AMANDA, tutti i nipoti e la sorella VANNA con PIERO e figli.

Verrà tumulato a Trieste nella tomba di famiglia.

Trieste, 2 aprile 2020

Ciao zio ANDREA, TOMMASO e MARTINA.

Trieste, 2 aprile 2020

Ci uniamo al dolore della famiglia con profondo riconoscimento e affetto: - NAZZARENO e LAURA CERNI.

Trieste, 2 aprile 2020

Addio

Giorgio

carissimo amico. DORETTA, MECCHI, CATERINA, ALBERTO e famiglie.

Trieste, 2 aprile 2020

Giorgio

ci mancherai con la tua forza, il tuo entusiasmo, la tua gioia di vivere e la tua amicizia. BOGLIONI, GIUSSANI, GUTTY

Trieste, 2 aprile 2020

"Oggi il lanciatore di coltelli si è disteso lungo il fiume e guardato il cielo"

Ci ha lasciato

Paolo Hlacia

Lo ricordano con amore LORELLA, la mamma MARIUCIA, ANDREA, EMILIANO, DANIELA, SERGIO e parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 2020

Grazie per avermi tanto amata.

Per sempre noi LORELLA

Trieste, 2 aprile 2020



E' mancato

Miani Giaguaro

Lo annunciano la moglie MARINA, ERICA con GIANFRANCO, GIANLUCA e MICHELA.

Trieste, 2 aprile 2020

Il giorno 30 marzo, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fadini

Ne danno la dolorosa notizia la moglie ANGELA ed i figli CLAUDIA e MARCELLO.

Trieste, 2 aprile 2020

ANNIVERSARIO
2 APRILE 2019 2 APRILE 2020

Gino Gatto

Sei sempre con noi, papà.

DONATELLA e LORENZO

Trieste, 2 aprile 2020

Ci ha lasciato

Roberto Dussi

Lo annunciano la moglie LAURA, il figlio DANIELE con ERIKA e gli adorati nipotini MATTIA e MANUEL, mamma FABIOLA, papà DOMENICO, il fratello BRUNO con LUCIA, il nipote MAURO

e famiglia, lo ricorda con affetto la consuocera NADIA, amici e parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutto il personale del distretto 3.

Trieste, 2 aprile 2020

E' mancato

Marino Zancola

Lo annunciano la moglie MARIUCCIA, i figli ELISABETTA e TIZIANO con MONICA, i nipoti SILVIA e DAVIDE e i parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 2020



E' mancata dopo tanta sofferenza

Marcella Buias

La ricorderanno LILIANA e GERMANA, EMILIO, GRAZIELLA, ANNAMARIA, GIANNA, MARIELLA e famiglie RISALITI

La saluteremo sabato 4 alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2020



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Palazzo

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMA, i figli PATRIZIA e FRANCESCO con MATTEO e MARZIA, i nipoti GABRIELE e DANIELE.

Trieste, 2 aprile 2020

NUMERO VERDE

800.700.800

CON CHIAMATA TELEFONICA GRATUITA

NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da Lunedì a Domenica dalle 10.00 alle 20.45

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard



A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Fra Slovenia e Albania il lockdown rallenta la corsa dei nuovi contagi

I risultati di uno studio condotto da esperti tedeschi per seguire l'evolversi della situazione

Stefano Giantin / BELGRADO

Il lockdown, più o meno severo? Sembra sia quella la via da seguire per arginare il dilagare dell'epidemia di coronavirus, anche nei vicini Balcani. Lo si evince analizzando la crescita del numero dei contagi nei Paesi dell'ex Jugoslavia, ma anche in Romania e Bulgaria, tutte nazioni che – in tempi diversi e con gradi di durezza differenti – hanno da giorni introdotto misure restrittive alla libera circolazione delle persone, basate sulla strategia del «rimanete a casa». Strategia che funziona, confermano i dati elaborati da «Covid Futurum», un portale – che si basa sui dati raccolti dalla Johns Hopkins University – sviluppato da un gruppo di esperti e ricercatori tedeschi che hanno voluto fornire al pubblico uno strumento per immaginare a grandi linee – per quanto ciò sia possibile e con tutte le dovute cautele che simili previsioni impli-

cano – lo sviluppo della curva dei contagi in tutti i Paesi europei e oltre. Il sito permette anche di calcolare il «tempo di raddoppiamento» dei casi confermati, misura fondamentale per comprendere a quale velocità si stia diffondendo l'epidemia. I dati consentono un po' di ottimismo in particolare in Slovenia (841 casi a ieri pomeriggio, 15 decessi), ormai da dieci giorni in quasi totale lockdown, con maglie sempre più strette per limitare o impedire lo spostamento delle persone. Mosse corrette, suggerisce il portale tedesco, dato che dal 20 marzo a ieri il tempo di raddoppio del numero di contagi confermati è cresciuto da circa 4,9 a 7,7 giorni (in Italia ora è a 7,1, e in Cina 40), mentre la proiezione dei positivi disegna un grafico con crescita sempre più lineare, lontana per fortuna da quella ripida dell'aumento esponenziale. Secondo la «logistic prediction» (curva a S che si è osserva-



Al lavoro per la disinfezione a Bucarest: operatori in attesa di ricaricare le taniche

ta in Cina dopo le misure di contenimento) sviluppata da Covid Futurum, Lubiana dovrebbe registrare circa mille casi confermati al 5 aprile, invece dei 1.400 stimabili con

una crescita esponenziale, scenario verosimile senza dure misure di contenimento.

La situazione appare in miglioramento anche in Croazia (963 casi, 6 decessi), il Paese

Ue con le più severe misure restrittive rispetto al numero di contagiati, secondo uno studio della Oxford University. Pure a Zagabria il lockdown sta dando frutti, col tempo di

raddoppiamento salito da 2,6 giorni circa al 22 marzo agli attuali 4,68. Bisogna fare di più invece in Serbia (1060 casi, ben 160 in più in un giorno, 28 decessi), perché «se continuiamo di questo passo si avvicina uno scenario italiano o spagnolo», ha avvisato il direttore della Clinica per le malattie infettive di Belgrado, Goran Stevanović, in prima linea nella cura dei malati. I numeri del portale tedesco confermano, in parte, le sue preoccupazioni, indicando un tempo di raddoppio in crescita lenta, dai 3 giorni del 22 marzo a 4,1 attuali anche se linea dei contagi comunque non è esponenziale.

Funzionano le misure di distanziamento sociale e il coprifuoco in Bosnia-Erzegovina (più di 450 casi, 13 decessi), dove il tempo di raddoppio è passato da 2 giorni del 20 marzo ai 4,5 di ieri; e in Macedonia del Nord, passata nello stesso arco di tempo da 2,16 a 5,32. Appaiono produrre risultati le durissime misure di contenimento volute dal premier Edi Rama in Albania, dove il tempo di raddoppio è oggi di circa 6,3 giorni, come in Bulgaria. Meno bene sembrano andare le cose in Romania, il Paese dell'Europa centro-orientale col maggior numero di contagi (ben 2.460), dove il tempo di raddoppio è arrivato a quattro giorni, ma con un allungamento ancora troppo lento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRATEGIE

App innovative per mappare i contatti dei contagiati e rallentare la diffusione dell'epidemia, facilitando il ritorno alla vita «normale». Visori e mascherine. E persino respiratori, sempre prodotti attraverso stampanti 3D, sulla base del progetto di ingegneri e volontari appassionati di scienza. È quanto sta accadendo ai capi opposti dell'Europa centro-orientale e dei Balcani, dove sono sempre di più i progetti innovativi lanciati dal basso per sostenere la battaglia contro il virus. Programmi come quello messo a punto da un gruppo di medici, ingegneri e imprenditori dell'area di Timisoara, in Romania, battezzato «VentilaTm» (dove le ultime due lettere stanno per Ventilare Me). L'idea è quella di sviluppare e produrre esclusivamente attraverso una rete di stampanti 3D ventilatori per i pazienti ricoverati negli ospedali nazionali, ormai più di 2.400. «Il modello Mk4, il quarto prototipo», basato su progetti open source, «è pronto ed entrerà ora in produzione», ha annunciato via Facebook Calin Bradabur, una delle anime dell'iniziativa romena. Che è importante perché potrebbe permettere di sostenere lo sforzo di medici e infermieri fornendo respiratori a bassissimo costo, circa 200 euro ciascuno.

Qualcosa di molto simile si è già concretizzato anche nella piccola Macedonia del Nord, dove un folto gruppo di appassionati di tecnologia, coordinatisi attraverso i social network, sono riusciti a stampare in 3D un totale di



Dalla progettazione alla produzione, sono migliaia le persone impegnate nella realizzazione di nuovi dispositivi per combattere il virus

Numerosi i progetti innovativi lanciati dal basso per produrre una serie di dispositivi. E in Romania le autorità stanno testando un sistema di tracciamento dei contatti

Dalle app alle stampanti 3D
Tecnologia contro il Covid-19

500 visori destinati a proteggere medici e infermieri all'opera negli ospedali tra Skopje e Tetovo. «Ci siamo attivati dopo aver ricevuto informazioni su una possibile carenza» di questo tipo di protezione nelle cliniche macedoni, ha spiegato uno dei partecipanti all'impresa, lodati come «eroi» dalla stampa locale,

che ha sottolineato l'importanza del progetto, dato che circa il 10% dei positivi nell'ex repubblica jugoslava sono camici bianchi. Dietro il progetto oggi ci sono ben 18 mila partecipanti, tra coloro che hanno e mettono a disposizione le attrezzature di produzione, altri che si sono mobilitati per la progettazione o il traspor-

to.

Stesso scenario in Serbia, dove il gruppo Facebook «Vizionari Srbije» è sceso in campo per mobilitare professionisti del 3D per fabbricare occhiali protettivi per i medici serbi «in collaborazione con le autorità», si legge sul gruppo. «Anche a Cacak abbiamo iniziato la produzione», il mes-

saggio positivo lanciato ieri da Dejan Tutunović, mentre si susseguono le richieste in arrivo da piccole e grandi cliniche nazionali.

«Realizzatori» sono scesi in campo anche in Bosnia, preparando schermi facciali da distribuire ai locali ospedali. Fra quelli mobilitati, gli studenti di una scuola tecnica di

Livno. E pure in Croazia – dove i test «drive-in» sul modello sudcoreano per il coronavirus saranno estesi a Zagabria e Dubrovnik, dopo Karlovac – accade lo stesso, e sempre su base volontaria e grazie a iniziative dal basso, anche in Albania e in Kosovo, dove sono decine gli occhiali protettivi stampati in 3D distribuiti alle cliniche pubbliche.

Ma c'è anche chi fa di più, poco distante dai Balcani, nella mitteleuropea Repubblica Ceca. Qui le autorità stanno testando un complesso sistema informatico, sviluppato dal gruppo di esperti «Covid19Cz» – formato da geni della tecnologia e dell'Information Technology, medici e ingegneri – che permetterà di tracciare i contatti dei contagiati dal coronavirus, con il consenso dei positivi, ma anche di altri cittadini cechi. Il sistema – che ha destato l'interesse anche di Lituania e Serbia – si basa sull'utilizzo dei dati bancari – ad esempio per verificare prelievi in zone all'estero ad alto contagio, come l'Italia – ma anche delle comunicazioni cellulari registrate dai telefonini degli infetti, permettendo di elaborare una vera e propria mappa degli spostamenti dei positivi, incrociandola con quella dei negativi o dei non testati. Si dovrebbe creare così una lista virtuale di potenziali malati, venuti a contatto coi contagiati e al contempo un elenco delle zone a rischio, battute in passato dai positivi e dunque da tenere d'occhio. Il progetto mira, tra l'altro, a ridurre l'isolamento dell'intera popolazione introducendo una «quarantena smart». —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Restrizioni estese fino al 13 aprile

Conte: rischioso allentare la stretta

Ieri l'incontro con le opposizioni. Scontro con Salvini: «Alimenti il malcontento». Il leghista: «Non siamo comparse»

Amedeo La Mattina/ROMA

Una conferenza stampa all'ora di cena per precisare che non è il momento di allentare la stretta sulla libertà di movimento degli italiani. Anche Pasqua e Pasquetta a casa. Il premier Giuseppe Conte conferma di avere firmato il decreto che proroga le misure di distanziamento fisico fino al 13 aprile. Il presidente del Consiglio si rende conto di chiedere un ulteriore sacrificio, ma se cominciassimo a tornare per strada, a fare scampagnate «vanifichiamo tutti gli sforzi fatti fino ad oggi, pagheremmo pezzo altissimo e saremmo costretti a ripartire daccapo». Ma ci sarà «una fase 2 che consentirà di allentare le restrizioni». Conte però ha spiegato di non essere in grado di dire quando questo momento arriverà. Oggi è tempo di sacrifici. Così come non è stata autorizzata dal ministero dell'Interno alcuna «ora d'aria» per i bimbi. Semmai, se un genitore va a fare la spesa può portarsi il figlio, ma questo non significa che si possa portare a spasso il bambino.

Anche la politica deve dare l'esempio nel confronto con l'opposizione. Tra tante diffidenze e retropensieri i protagonisti della politica ci stanno provando. Ieri mattina lo ha fatto il premier, con i ministri Gualtieri, D'Incà e Fraccaro. E oggi il responsabile dell'Economia, che vedrà i capigruppo e i tecnici dell'opposizione. I leader della minoranza non vogliono tirarsi indietro, ma chiedono di scrivere insieme i provvedimenti per affrontare l'emergenza. È quello che finora è mancato. È stato lo stesso premier ad avere riconosciuto che non è stato fatto il necessario per una collaborazione attiva. Un'auto-critica apprezzata ieri a Palaz-



I leader dell'opposizione Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani all'arrivo a Palazzo Chigi. Sotto il premier Giuseppe Conte

zo Chigi da Salvini, Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Maurizio Lupi. Tuttavia, dicono gli interlocutori di Conte, «ora vogliamo fatti concreti»: anche le altre volte è stata promessa condivisione ma non c'è stata. Gualtieri, di fronte alle domande su quanti soldi verranno messi nel decreto di aprile, non ha risposto.

Gli interlocutori non si fidano l'uno dell'altro. Basta sentire cosa ha detto Conte ai leader del centrodestra. «Se volete collaborare bene, sarà un percorso non facile, ma sarà nell'interesse del Paese. Se però non volete rinunciare a cavalcare il malcontento e a soffiare sulle difficoltà dei cittadini, allora questa è un'ambiguità che non porta lontano»

ha precisato il presidente del Consiglio – e renderà il clima di collaborazione poco efficace». A Palazzo Chigi spiegano che il tono di Conte non è stato polemico, ma molto fermo.

Non l'ha preso bene Salvini quando Conte gli ha rinfacciato un post, fatto uscire durante l'incontro a Palazzo Chigi, nel quale il leghista attaccava sull'Inps andato in tilt. «Questo post – ha sottolineato il premier – riassume la posizione di chi vuole alimentare e soffiare sul malcontento dei cittadini. Se volete fare così, è una vostra scelta, ma diversa da quella che io vi sto proponendo, di collaborazione e di confronto effettivo». Salvini ha risposto che il disastro dell'Inps è sotto gli occhi di

tutti e non si può far finta che tutto vada bene. «Una potenza mondiale non può avere il sito dell'Inps che non funziona, altro che attacco degli hacker. Non possiamo fare da comparse che assistono alle scelte di altri». Anche Meloni ha ribadito che non si può continuare a lavorare come è stato fatto fino ad oggi: «Noi mandiamo proposte e voi ci dite se vi piacciono, altra cosa è scrivere decreti insieme». «Ma voi avete presentato troppo emendamenti», le ha fatto presente Conte. «Per la verità ne ha presentati di più Renzi, che ha la metà dei miei senatori», è stata la risposta della leader di FdI. Tajani ha fatto presente a Conte che ancora non è stata indicata alcuna cifra

sull'ammontare complessivo del decreto aprile. Per l'esponente di FI complessivamente la cifra da mettere in campo dovrebbe essere di 75 miliardi, magari da utilizzare in momenti successivi, per dare un segnale forte ai cittadini, alle imprese e ai mercati.

La sensazione complessiva del centrodestra non è del tutto positiva. Uno dei leader spiega che il timore è che il governo voglia imbrigliare l'opposizione e concedere poco. Ma l'opposizione non può sottrarsi al confronto: sa che una posizione troppo dura in questa fase è penalizzante. Vuole però ottenere qualcosa di significativo, «non recitare il ruolo degli utili idioti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EUROPA

Von der Leyen «Ecco il piano per Milano»



«Le aree di Milano e Madrid fanno parte della spina dorsale dell'economia: è cruciale far ripartire il motore» dice la presidente della commissione Ursula von der Leyen (foto) presentando il nuovo schema Ue anti-disoccupazione. Ci saranno a disposizione fino a 100 miliardi (di prestiti) per finanziare la cassa integrazione e i sussidi destinati a chi non ha lavoro. Ma è solo uno dei tasselli del piano europeo a cui si sta lavorando. Restano il Mes (nel quale la Germania vuole istituire una linea di credito da 100 miliardi di euro con condizionalità minime o quasi nulle) e l'ipotesi di aumentare il capitale della Banca europea per gli investimenti. Parigi propone poi un fondo temporaneo (di 5-10 anni) per prestiti con garanzie (e debito) comuni, mentre l'Olanda si oppone e in cambio offre un fondo di emergenza da 20 miliardi con risorse destinate alle spese sanitarie. Martedì è attesa la decisione al nuovo vertice dell'Eurogruppo. (M. BRE.)

Domani l'annuncio del decreto con le misure destinate alle imprese
Ipotesi Ue: finanziare le spese ad hoc degli Stati con emissioni della Bei

In arrivo garanzie per 500 miliardi

Il Mes adesso non è più un tabù

IL CASO

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Eurobond, coronabond, recovery bond: comunque li si chiamino, la strada imboccata da Giuseppe Conte per ottenere uno strumento

di vera condivisione del debito in Europa è sempre più in salita. Ciò non significa che la campagna mediatica di questi giorni del premier nel Continente sia spacciata.

A Palazzo Chigi e al Tesoro restano ottimisti, convinti di poter ottenere un pacchetto in linea con lo «European recovery and reinvestment plan», il progetto italiano po-

st-Covid su sanità, imprese, lavoro, digitalizzazione. Una delle soluzioni di compromesso che si stanno discutendo a Bruxelles è di finanziare spese ad hoc con emissioni della Banca europea degli investimenti. Il sostegno esplicito del ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire, che chiede di agire «fuori del bilancio europeo», aiuta.

Per la Germania di Angela Merkel – la cui Costituzione vieta di condividere debiti – di più non si può fare. Viceversa per l'Italia, che alla fine di quest'anno si troverà con un debito oltre il 150 per cento della ricchezza prodotta e un Pil in picchiata di sei punti (stima di Confindustria), si dovrebbe e potrebbe fare di più. Nell'attesa – ormai fuori da ogni vecchio vincolo europeo – il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri annuncia che l'Italia emetterà garanzie per le imprese fino a «cinquecento miliardi di euro».

Domani un Consiglio dei ministri dovrebbe anticipare in un decreto questa misura di garanzia per le imprese. Più o meno quanto promesso da Berlino, salvo per il fatto

che il debito italiano è più del doppio di quello tedesco. Un dettaglio che al momento opportuno i mercati non mancheranno di sottolineare.

Già, perché in assenza di un accordo forte, in autunno – quando l'emergenza sarà finita e lo scudo della Bce si indebolirà – l'Italia potrebbe trovarsi di nuovo sotto la pressione degli investitori, con gli spread in rialzo e costretta a chiedere l'assistenza dell'odiatissimo fondo salva-Stati. Finora la proposta di tedeschi e olandesi di accedervi a condizioni meno punitive di quelle imposte in passato a Grecia, Irlanda o Portogallo, ha suscitato reazioni sdegnate. Finché i rendimenti dei titoli di Stato restano sotto il due per cento,



L'emergenza coronavirus

L'ipotesi del governo: ripartenza a macchia di leopardo delle attività a minor rischio di contagio. Spero anche artigiani e parrucchieri. L'allarme degli esperti: così rimettiamo le ali all'epidemia

«Si riaprirà dopo Pasqua e a zone» C'è un piano per ricominciare

IL RETROSCENA

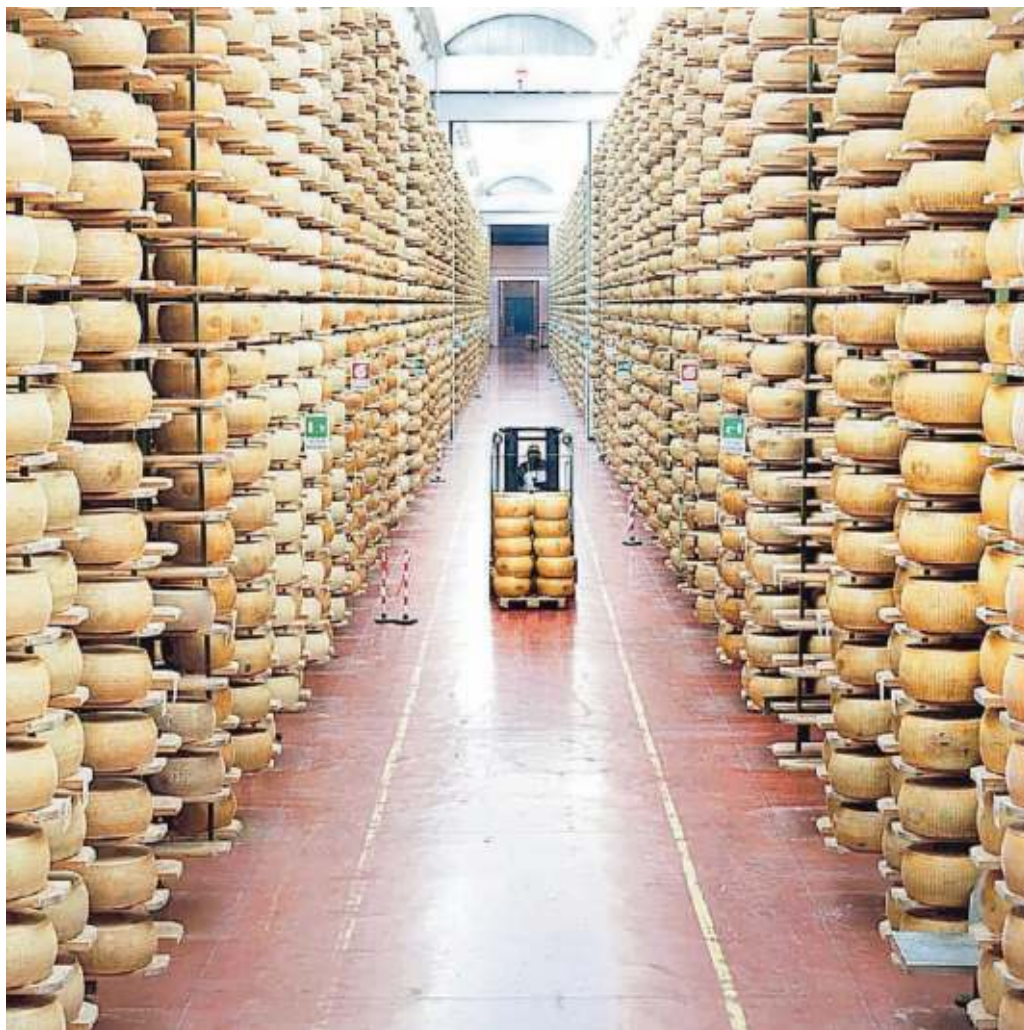
Paolo Russo / ROMA

«Fino al 4 maggio non ce la facciamo. Bisogna riaprire anche se gradualmente». Ora non lo dice più solo Renzi, ma lo pensano in molti nella maggioranza. Persino il ministro della salute Roberto Speranza si sarebbe ammorbidito in queste ultime ore, nonostante la maggior parte degli scienziati del comitato di esperti nominato dal governo dice che «no, riaprire anche parzialmente dopo Pasqua sarebbe una follia, perché significherebbe rimettere le ali al contagio».

Ma la politica valuta anche altri pericoli, come quello di una bomba sociale pronta a esplodere, soprattutto al sud. Alla Caritas la richiesta di cibo è aumentata del 50% e persino nella ricca Milano si sono presentati in 10mila per ritirare i primi pacchi alimentari. E poi le minacce di assalti ai supermercati che corrono sul web e quei bancomat divelti nelle città cominciano a destare allarme al Viminale.

E allora ecco che inizia a delinearsi il piano B: chiusura fino a Pasqua poi nessun liberi tutti, ma ripresa delle attività produttive a minor rischio di contagio. Magari non in tutta Italia.

Gli scienziati sperano di avere a disposizione a stretto giro test sierologici attendibili che consentano di appurare chi ha gli anticorpi perché il virus lo ha già contratto senza danni. Ma non è su poche centinaia di migliaia di immunizzati che potrà ripartire il Paese. I nuovi test consentiranno però di capire dove realmente il virus ha circolato di più e riaprire alcune atti-



Un operaio al lavoro in un deposito di stagionatura di grana e parmigiano a Fiorenzuola

I MESSAGGI AL CAPO DELLO STATO

Oltre 5mila mail inviate al Quirinale Mattarella: «Supereremo difficoltà»

Sono oltre 5mila le persone che in queste settimane si sono rivolte a Sergio Mattarella per chiedere o offrire solidarietà, per avere una parola di conforto. Nei primi giorni riusciva a rispondere a molti, poi la mole di messaggi è più che triplicata, si è passati dalle 50 lettere che in media giungono al Colle ogni giorno alle oltre 160, con un'in-

tensità aumentata ancora dopo l'ultimo video del presidente, venerdì scorso. E così Mattarella ha voluto mandare un messaggio collettivo pubblicato sul sito del Quirinale, per spronare ad affrontare insieme questo «periodo travagliato della storia della nostra Repubblica. Supereremo, assieme, questo difficile momento».

vità a macchia di leopardo, magari anche di dimensioni solo provinciali. Molto poi dipenderà dalla curva epidemica, «che la prossima settimana dovrebbe iniziare a scendere in modo significativo, in base alle informazioni che abbiamo», assicura il viceministro alla Salute, il pentastellato e medico Pierpaolo Sileri, tra gli sponsor delle riprese a piccoli passi.

Prima di tutto bisogna riaccendere i motori delle imprese, «riaprendo le fabbriche che hanno sottoscritto e applicato gli accordi sindacali sulla sicurezza, modificando la filiera produttiva ai fini del

distanziamento sociale, il famoso metro di sicurezza», spiega Sileri. Magari potrebbero riprendere l'attività i lavoratori meno fragili e le donne, meno esposti alla minaccia Covid-19.

Resterebbero invece chiusi tutti quegli esercizi commerciali dove il distanziamento resterebbe una chimera: bar, ristoranti, negozi di scarpe e di abbigliamento, palestre, cinema. Niente da fare anche per gli stabilimenti balneari. Riaprirebbero invece le botteghe artigiane a monoconduzione, tipo calzalai, tappezzerie e falegnamerie, dove non è indispensabile il contatto stretto con il cliente. «Ma la riapertura potrebbe interessare anche quei negozi dove si può prenotare telefonicamente e passare a orari prestabiliti solo per ritirare la merce», spiega sempre Sileri. I parrucchieri potrebbero impugnare di nuovo spazzola e forbici, ma solo per un cliente alla volta su appuntamento. Negli uffici grande distanziamento sociale utilizzando al massimo lo smart working.

Il «tutti a casa» resta, con annesse autocertificazioni. «Si continuerà a poter uscire per gli stessi motivi di oggi, anche se ci saranno più esercizi commerciali dove potersi recare, ma sempre senza assembramenti, e comunque gli spostamenti non potranno andare al di là del comune di residenza», spiega il vice-ministro. Un limite pensato per impedire fughe verso mare e montagna durante i ponti di 25 aprile e primo maggio.

Per contrastare il virus ci sarà il via libera all'app che permetterà di rintracciare tutti i contatti dei positivi nei precedenti 14 giorni, in modo da poterli testare ed eventualmente mettere in isolamento. «Che dove le condizioni abitative non lo consentono – precisa il vice ministro – dovrebbero essere trasferiti nelle caserme vuote già individuate dalla protezione civile (5.000 stanze monoletto, ndr) o negli alberghi che possono essere messi sotto sequestro».

Una mossa per arginare le infezioni intra-familiari che per gli epidemiologi sono oggi il principale volano dell'epidemia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Passeggiate con i bambini Le Regioni «Resta il no»



Un padre con la figlia a Milano

Governatori e sindaci all'attacco contro la passeggiata sotto casa bimbo-genitore. Il giorno dopo la discussa circolare del Viminale sale la polemica: il ministero getta acqua sul fuoco – «le regole non cambiano» – e il premier Conte avverte: «Non abbiamo affatto autorizzato l'ora del passeggio coi bambini». Ma le Regioni annunciano nuove ordinanze per disinnescarla.

Tuttavia sulla possibilità di concedere «un'ora d'aria» ai più piccoli sta spingendo anche la ministra alla Famiglia, Elena Bonetti. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ieri ha sentito al telefono la ministra Lamorgese e c'è stato un chiarimento. L'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera, definisce comunque «folle, insensata e irresponsabile» la circolare. Per il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, «le passeggiate si faranno quando finirà l'emergenza». Gli fa eco il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Noi abbiamo un'ordinanza che ho intenzione di rinnovare alla scadenza che vieta l'uscita per passeggiate». Sulla stessa posizione molti sindaci. E anche i medici plaudono: «Sarebbe stato un azzardo».

Il Viminale, da parte sua, contesta la definizione «libera-bambini» associata al documento inviato ai prefetti. In realtà, sottolinea il ministero, non cambia nulla rispetto ai decreti vigenti. La circolare si è resa necessaria per fornire alle forze dell'ordine l'interpretazione corretta delle misure, visto che i provvedimenti governativi non scendono nei dettagli. Sui bambini non c'è dunque una nuova regola, ma si limita a specificare che «un solo genitore» può camminare con i figli vicino a casa o spostarsi insieme a loro per necessità o motivi di salute. È inoltre consentita, sintetizza in un tweet il Viminale, «l'attività sportiva (jogging) e l'attività motoria (camminata) nei pressi della propria abitazione». In ogni caso, ricorda il ministero, «tutti gli spostamenti sono soggetti a un divieto di assembramento e all'obbligo di rispettare la distanza minima di sicurezza», pari ad un metro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



si tratterebbe di risparmiare poche centinaia di milioni a fronte del prezzo politico che il governo pagherebbe di fronte all'opinione pubblica assuefatta alla propaganda di grillini e leghisti contro il Fondo.

Ma poiché occorre prepararsi con prudenza a ogni scenario, ieri nelle parole di Conte si è aperta una breccia: «L'Italia è pronta a prendere in considerazione il ricorso al Fondo se in prospettiva verrà elaborato in maniera diversa, e snaturato, con i soldi accessibili a tutti i Paesi senza condizionalità preventive o successive». Senza austerità e la Troika dietro la porta, per dirla chiara. E così il meglio noto Mes – Meccanismo europeo di stabilità – da

«strumento assolutamente inadeguato per far fronte a questa crisi» diventa «uno strumento tra gli altri della strategia europea». Un cedimento? Conte ha sempre saputo che sarebbe stato impossibile azzerare quello strumento, e finora lo ha usato come una clava. Ora gli toccherà spiegare l'apertura al Movimento, per placare le prevedibili reazioni della fronda sovranista vicina alle posizioni di Matteo Salvini.

«Una strada potrebbe essere una linea di credito del Mes. I vincoli potrebbero non essere così severi», conferma il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann. Un'ipotesi è quella di evitare la firma di alcun memorandum, come la lettera che il go-

verno Berlusconi fu costretto a digerire nel 2011.

Di tutto questo stanno già discutendo gli esperti che preparano la riunione del 7 aprile dei ministri finanziari dell'area euro. Allora si discuteranno tutte le opzioni: la già citata emissione di titoli ad hoc da parte della Bei, ma anche l'introduzione di un fondo comune anti-disoccupazione, proposto dal commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni, che la presidente Ursula Von der Leyen ha promesso a Conte in una telefonata. Piccoli pezzi del mosaico che nelle parole della Merkel sarà «lo strumento di solidarietà adeguato a questa crisi», «sulla base del contratto europeo». —

L'emergenza coronavirus

I NUMERI

Raddoppiati i decessi al Nord
«Tutta gente uccisa dal Covid»L'Istat: + 400% sulla media a Bergamo. La Cattolica: «Le vittime 3.300 in più»
Confermata la frenata dei contagi, ma il ritmo della discesa è ancora lento

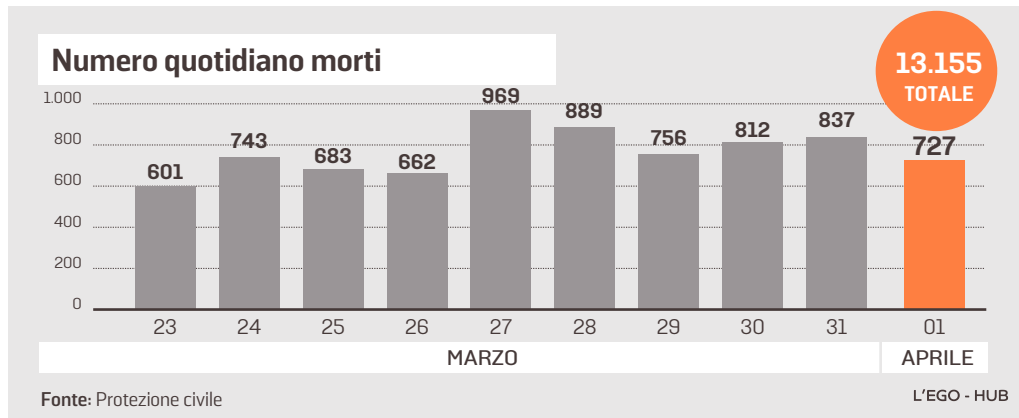
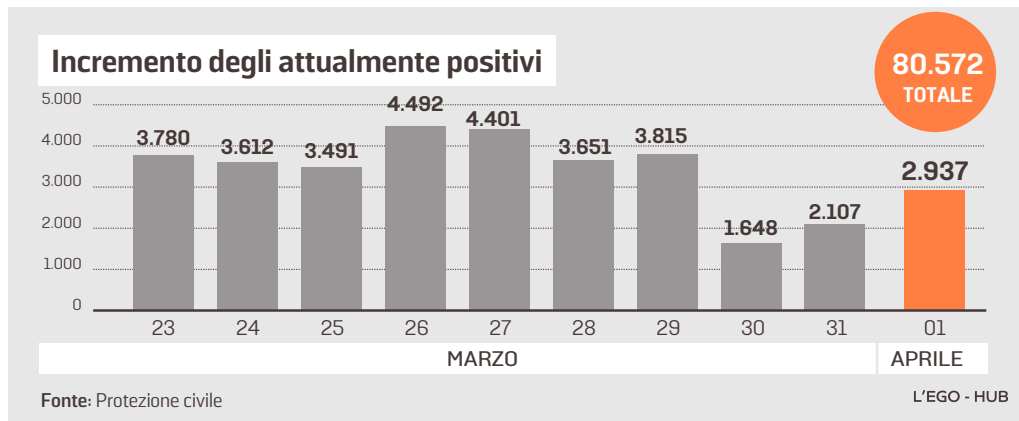
Paolo Russo / ROMA

Chi nel governo si aspettava numeri in discesa per poter dire agli scienziati, «vedete? Possiamo pensare a qualche riapertura» è andato deluso. I numeri letti ieri dal capo della Protezione Civile, Angelo Borelli, raccontano di una curva epidemica ancora lontana dallo scollinare verso la discesa, perché i nuovi contagi sono saliti a 4.782, oltre 700 in più di martedì.

Mentre gli attuali positivi al virus, che danno l'indice dello stato di stress degli ospedali, sono aumentati di 2.937, oltre 800 in più del giorno prima. Anche se di pazienti se ne sono ricoverati poco più di 200, in terapia intensiva addirittura solo 12. Sono però oltre 2.700 i nuovi contagiati in quarantena domestica.

Cifra in costante crescita negli ultimi giorni, che lascia pensare più a una difficoltà degli ospedali a offrire una risposta alla domanda di ricoveri che non a un virus fattosi improvvisamente più «buono».

Cala il numero di morti, che restano però sempre



tanti: 727, esattamente 110 meno di ieri. Ma il totale delle vittime è sempre più da bollettino di guerra: 13.155. A farci capire il peso di questa tragedia arriva-

no i dati Istat sulla mortalità a Bergamo, che nel mese di marzo si è impennata del 400% rispetto agli anni scorsi. Più che raddoppiati i decessi anche a Brescia,

mentre a Piacenza e Pesaro l'aumento è del 200%. Tutte città martiri del virus. Ma nei primi ventun giorni di marzo le morti sono più che raddoppiate in tutto il

Nord. Che questa impennata nasconda oltre tremila morti Covid in più di quelle certificate, lo rileva una elaborazione fatta per noi dall'Osservatorio salute della Cattolica.

«Non si tratta di stime ma di dati reali – spiega il direttore scientifico Alessandro Solipaca – perché la mortalità per il periodo dal 1° al 21 marzo certificata adesso dall'Istat è di circa 3.300 decessi superiore a quella attesa sommando i morti per Covid acclarati a quelli che si sono registrati mediamente negli anni precedenti».

I dati sulla mortalità non sono però solamente sotto-stimati. Ma dimostrano anche che larga parte delle morti sono avvenute «per» e non «con» il Covid. Un'indagine condotta dal Centro studi Nebo rivela infatti che nell'ultima settimana i decessi per Covid in Lombardia sono due volte e mezzo quelli attesi per le patologie quasi sempre presenti nei morti per il virus. «Che se fosse solo una causa secondaria dei decessi – spiega Natalia Buzzi di Nebo – avrebbe dovuto lasciare più o meno invariato il numero dei morti».

Osservando l'andamento regionale dell'epidemia la Lombardia registra 1.565 nuovi casi contro i 1.407 del giorno prima. Cala invece nel Lazio la crescita dei contagi, per la prima volta sotto il 6%. Ma a Roma i contagi salgono da 54 a 112. Piccole scosse di assestamento in attesa di una discesa che c'è, ma che continua ad essere meno ripida di quel che vorremmo tutti vedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONAZIONI E PARTNER

Gli interventi di Intesa gruppo Sapio e Allianz

MILANO

A pochi giorni dalla firma del Protocollo di collaborazione, Intesa Sanpaolo rende noto di aver già definito, in accordo con il commissario straordinario Domenico Arcuri e con Angelo Borelli a nome della Protezione Civile, una serie di interventi a contrasto dell'emergenza coronavirus per la destinazione di 80 milioni di euro, cioè di gran parte dei 100 donati dal Gruppo alla sanità nazionale. Carlo Messina, Ceo e Consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, spiega: «Nelle prime fasi di questa emergenza straordinaria siamo stati i primi a mettere a disposizione una cifra significativa per contrastare gli effetti dell'epidemia. In tempi altrettanto rapidi definiremo nuove e importanti misure».

E Allianz Spa e il Gruppo Sapio Spa sono partner a fianco della Regione Lombardia per il nuovo ospedale di terapia intensiva realizzato nella ex Fiera Milano e inaugurato il 31 marzo. La struttura, con 200 posti letto, può contare sugli impianti per la distribuzione di ossigeno e gas medicali forniti dal Gruppo Sapio in partnership con Allianz. Gli impianti, realizzati da una squadra complessiva di 60 tecnici Sapio, sono alimentati da tre serbatoi. —

Il racconto di un medico di famiglia: «Visite a domicilio solo ai più gravi per dare conforto»
Lui e la moglie sono colleghi: «Abbiamo speso 3mila euro per comprare protezioni su Amazon»

In lotta contro il virus a Brescia
«Morti a casa senza tampone»

L'INTERVISTA

Giuseppe Salvaggiolo

«Se ho paura? Lei non ne avrebbe?», risponde domandando
Angelo Rossi. Medico di famiglia come la moglie Maria Savoldelli. Insieme 3mila assistiti sui 14mila abitanti di Leno. «In provincia di Brescia su 700 medici ce ne sono almeno 60 ammalati. Due colleghi su sei del nostro studio hanno la polmonite».

E voi?

«Per il momento l'abbiamo scampata, ma la certezza non esiste anche in assenza di sintomi. Ogni sera ci salutiamo come dei reduci».

Come vi siete organizzati?

«Il rischio zero non esiste, sappiamo che possiamo infet-

tarci ogni giorno. Appena tornati a casa ci spogliamo e mettiamo tutto in lavatrice. Cerchiamo di tutelare la suocera, in un'altra parte della casa con bagno separato».

Figli?

«Una. In Danimarca, a fare uno stage. All'inizio ero sollevato, ma ora il flagello è arrivato anche lì».

Com'è cambiato il lavoro?

«Il 26 febbraio ho avuto il primo positivo tra i miei assistiti. Quattro giorni dopo, quando ho visto la folla al mercato, mi è venuta la pelle d'oca. Dopo due settimane siamo stati travolti. Un disastro annunciato».

Come sono stati i primi giorni?

«La prima preoccupazione è stata svuotare la sala d'attesa del nostro studio. I pazienti si lamentavano, anche perché qui non funziona la ricet-

ta dematerializzata. Avevamo 250 persone al giorno in studio. Ora nessuna».

Dopo Codogno, avevate un protocollo?

«Non ci hanno dato né un protocollo, né i dispositivi di protezione».

Vi siete rivolti all'autorità sanitaria?

«Sì, ma dopo una settimana abbiamo capito che era più utile rivolgerci ad Amazon. Abbiamo speso 3mila euro per comprare tute, visiere, guanti e mascherine, oltre ai prodotti per sanificare lo studio tutte le sere».

Le istituzioni non vi hanno dato nulla?

«Dopo quindici giorni, quando molti colleghi si erano già ammalati, sono arrivati guanti, gel, un paio di occhiali e 50 mascherine chirurgiche monouso, che per visitare pazienti malati di coronavirus



Angelo Rossi con la moglie

servono a poco. Ma quelle filtranti, che per noi non ci sono, le vedo indossate dalle casalinghe al supermercato. Qualcosa non funziona».

Quanti ammalati di coronavirus segue?

«Una sessantina a casa con covid molto probabile, perché i tamponi vengono fatti solo ai ricoverati. WhatsApp e telefonate quotidiane per monitorare pressione, febbre e saturazione dell'ossigeno nel sangue».

Visite a domicilio?

«Pochissime, vado solo dai casi umani».

A scopo terapeutico o compassionevole?

«Le terapie di primo livello si possono dare per telefono, la visita senza radiografia ed esami ematochimici aggiunge poco. Invece il conforto umano fa molto».

Non andrebbero ricoverati?

«All'inizio si faceva in automatico e gli ospedali si sono intasati. Ora non c'è posto nemmeno per i pazienti gravi».

E che si fa?

«Da lunedì sono operative le unità territoriali per le visite a domicilio, che il medico attiva. Speriamo che funzionino. Ma qui sono tre unità con quattro medici ciascuna per 1 milione di abitanti. Considerando la scarsità di dispo-

siti di protezione, riescono a fare non più di cinque-sei visite al giorno».

Lei come si regola?

«Per ora ci penso da solo. Perché questo virus è un flagello, i pazienti anche non anziani si aggravano rapidamente. Se non ci vado, muoiono in dodici ore».

In un mese con quanti infetti ha avuto contatti stretti?

«Una decina. Dopo il primo caso mi avevano fatto il tampone. Poi più niente, nell'ultimo mese».

Morti in casa ne ha visti?

«Sì, soprattutto anziani. Senza tampone».

Non arriva la Asl a farlo a chi ha sintomi?

«I primi giorni sì. Poi il sistema si è ingolfato».

Che pensa del susseguirsi di decreti e ordinanze?

«Ce ne arriva l'eco come dei proclami del generale Cadorna».

Il rapporto con la Regione ha funzionato?

«I distretti sanitari sono stati smantellati tempo fa, la catena di comando non ha il polso del territorio. Per noi Milano è lontana. Una città borbonica sulla luna».

Lei e sua moglie come vivrete la proroga della quarantena?

«In trincea. Cercando di sopravvivere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

LA GIORNATA NERA DELL'ISTITUTO

Tutti davanti al pc per chiedere i bonus

Il sito dell'Inps va ko

Dati personali violati

Assalto al portale di 340mila tra autonomi e professionisti
Tridico: «Colpa degli hacker». Ma Anonymous lo smentisce

Maria Rosa Tomasello / ROMA

È il giorno del grande crash del sito dell'Inps. A partire dall'una di notte e fino alle prime ore del mattino di ieri, centinaia di migliaia di richieste investono come un'onda anomala il portale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale: al ritmo di cento al secondo, una dopo l'altra, 339mila persone accedono per chiedere l'indennità di 600 euro riservata ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti non iscritti alla previdenza obbligatoria, ai collaboratori coordinati e continuativi, ai lavoratori stagionali e a quelli dello spettacolo, una platea di quasi cinque milioni di persone, mentre arrivano richieste di cassa integrazione per 1,4 milioni di lavoratori.

Nel tentativo di accedere al proprio profilo molti utenti si ritrovano, come si fosse aperta per caso una porta che avrebbe dovuto restare chiusa, nell'area riservata di altri cittadini, dati privati diventano pubblici, e così attorno al-

le 12, sotto una pressione insostenibile che poco dopo il presidente Pasquale Tridico attribuirà anche a «violenti attacchi hacker» che vanno avanti da giorni, l'Inps che stacca la spina. A metà giornata il sito cessa ogni operatività, per tornare online molte ore dopo, poco prima delle 18.

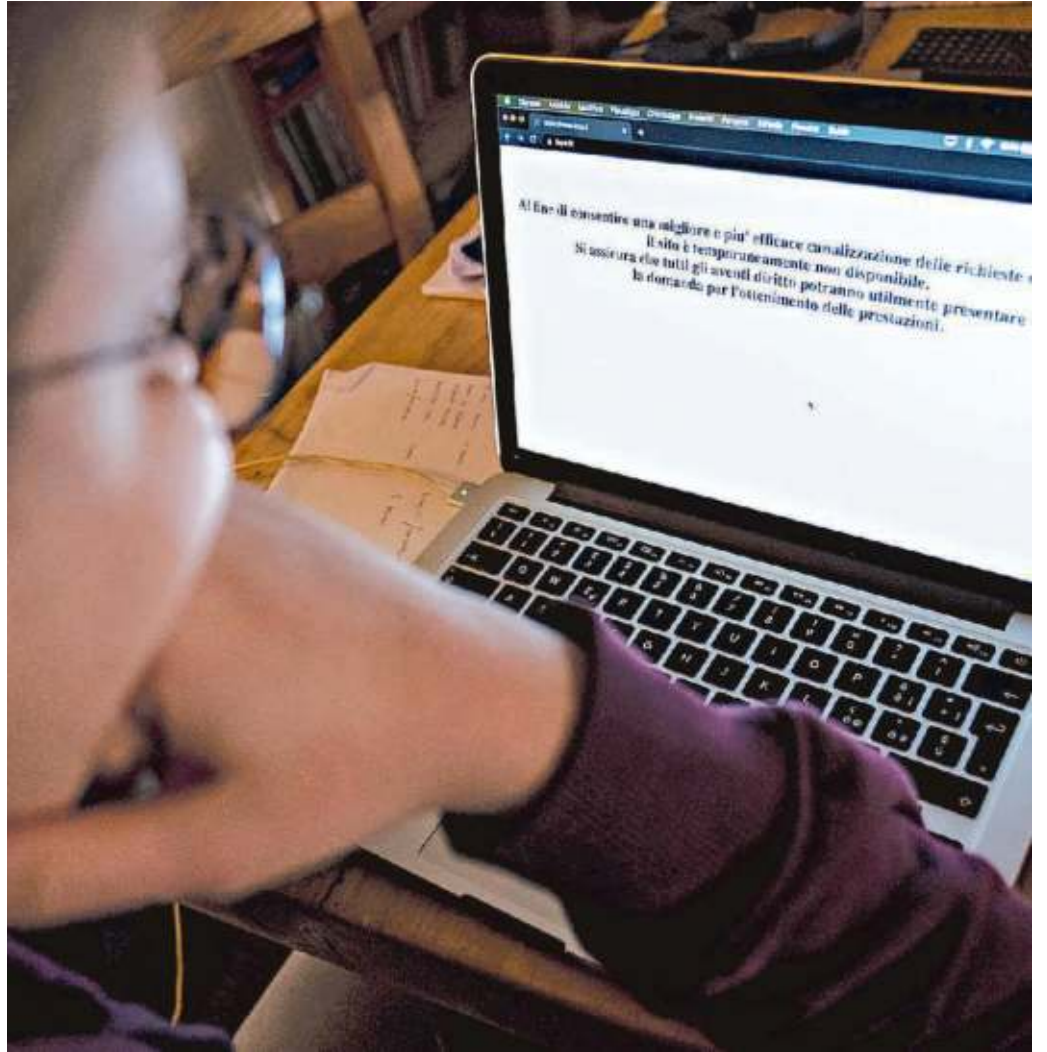
«Questa mattina (ieri, ndr) gli attacchi si sono sommati ai molti accessi, che hanno raggiunto anche le 300 domande al secondo, e il sito non ha retto. Una cosa mai vista. Per questo lo abbiamo sospeso – spiega Tridico - Ovviamente nei giorni scorsi avevamo informato le autorità». Anonymous Italia smentisce: «Vorremmo prenderci il merito, ma siete talmente incapaci che avete fatto tutto da soli, togliendoci il divertimento!» scrivono in un tweet beffardo i «pirati».

L'attacco hacker viene confermato tuttavia da Giuseppe Conte, che durante l'incontro tra governo e opposizione richiama Matteo Salvini per un

POSTE ITALIANE

Copertura sanitaria per i clienti e i dipendenti

Poste Italiane ha deciso di ampliare le garanzie offerte ai sottoscrittori di polizze salute Poste Assicura e ai propri dipendenti che abbiano aderito al piano del Fondo sanitario del gruppo, con l'obiettivo di assistere al meglio le persone contagiate dal Covid-19. L'iniziativa, a carattere gratuito, è parte del più ampio sforzo messo in atto da Poste Italiane per contrastare la diffusione del contagio e mitigarne gli effetti. Pertanto, a valere con effetto retroattivo, tutte le polizze salute della Compagnia danni del gruppo Poste Italiane vedranno potenziate le soluzioni Diaria e Rimborso spese mediche da ricovero ospedaliero.



Ieri il sito dell'Inps è andato ko per il sovraccollamento e alcuni dati sono stati violati

post in cui, al mattino, il leader leghista aveva denunciato che il sito dell'Inps era in tilt: «Questo significa soffiare sul malcontento, alimentare il disordine sociale» lo avverte il premier. «Non sono io che creo disordine o allarme, ma prendo solo atto di quello che accade» replica l'ex ministro, definendo inaccettabile che «i dati di migliaia di italiani vengano messi in piazza».

Il Garante per la Privacy Antonello Soro annuncia accertamenti, il vicepresidente del Pd Andrea Orlando chiede la convocazione del Copasir, il comitato per il controllo dei servizi. Si scatenano reazioni, e non solo da parte delle

opposizioni: Forza Italia presenta una interrogazione alla Camera, ma chiedono chiarimenti alla ministra Catalfo Pd e Italia dei Valori. Il M5s invece chiede che si metta fine alle polemiche: «Quello che conta è che tutti gli italiani in difficoltà possano presentare la domanda per ottenere le prestazioni previste e così sarà». Lo scambio di identità è «gravissimo» e «sarà oggetto di verifica» assicura la vice presidente Maria Luisa Gnechi, spiegando però che è durato solo pochi minuti.

Ma affollarsi non serve, dice, nessuno resterà senza sostegno: è la stessa ministra del Lavoro Nunzia Catalfo ad

annunciare che con il decreto di aprile la misura sarà rinfanziata anche per aprile e maggio, e che l'importo sarà probabilmente aumentato. Per evitare resse per l'accesso alla piattaforma, vengono stabilite nuove regole: dalle 8 alle 16 accesso riservato a patronati e consulenti, a partire dalle 16 via libera ai singoli cittadini.

Non ci sarà alcun «clic day», ribadisce Tridico, né ordine cronologico: le domande potranno essere inviate anche dopo il primo aprile e durante tutto il periodo della crisi. I pagamenti saranno effettuati a partire dal 15 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il vicesegretario Pd: un "new Deal" con una forte regia pubblica
Burocrazia zero per dare i 550 miliardi di liquidità alle imprese

Orlando: «La Sanità torni allo Stato

La prima riforma dopo la crisi»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

«Dopo la crisi bisognerà cominciare a ragionare, traendo una lezione da quanto successo e pensare se sia il caso di far tornare in capo allo Stato alcune competenze come la sanità». Reduce dal vertice di maggioranza a Palazzo Chigi col premier, il numero due del Pd, Andrea Orlando, parla del decreto in arrivo per le imprese, delle modalità gradualistiche di riapertura del Paese e delle contraddizioni di sistema da sanare dopo l'emergenza. «Con venti regioni che parlano venti lingue diverse, cre-

do sia necessario riconsiderare l'ipotesi delle clausole di supremazia previste dalla riforma del 2016, ovvero di un ritorno delle competenze sanitarie allo Stato centrale». E questo perché «a seconda della qualità del sistema sanitario regionale che trovi, rischi di avere una speranza di vita differenziata. E ciò crea seri problemi di carattere costituzionale, in quanto il principio di eguaglianza salta».

Difficile che i governatori siano d'accordo, non crede?

«Non penso sia una discussione che si debba fare con i governatori, che appaia come frutto di una pagella alle regioni, ma un discorso di sistema da fare con calma dopo».

Che lezione trarre dal fatto che mancasse un piano di

emergenza all'altezza? Mascherine, respiratori, reparti, tutto approntato in fretta e furia senza un piano già predisposto: un errore o no?
«Beh, non so quanto fosse prevedibile un evento del genere. In ogni caso, la prima considerazione è quella che abbiamo sottovalutato l'importanza del sistema sanitario nazionale. Se non avessimo avuto un sistema universalistico, avremmo visto scene come in altri Paesi di persone escluse dalle cure, per scelta politica. Dobbiamo rivedere semmai qualche concessione eccessiva al privato. Si è pensato che il privato potesse surrogare alcuni pezzi del sistema e invece la distribuzione dei pesi ha ridotto la presenza territoriale ed ha creato una suddivisione dei

ruoli. In cui il privato si è preso i pezzi più remuneranti, lasciando sulle spalle del pubblico le rianimazioni. La seconda è quella dei 20 sistemi sanitari che creano disuguaglianze».

Per le imprese è in arrivo una iniezione di liquidità urgente col decreto di venerdì. Quanto mettere in dote?

«Il decreto prevede un flusso di liquidità in tutto fino a 550 miliardi, in cui lo Stato fa da garante, assumendosi il rischio. Un flusso che dovrà arrivare con meno vincoli burocratici possibili, perché l'obiettivo è quello di impedire la distruzione di capacità produttive. Occorre una risposta molto diversa rispetto a quella del 2008, che ha sacrificato una parte di questa capacità in ossequio a una disciplina di bilancio».

Il flop del sito Inps ha mandato nel pallone milioni di autonomi. C'è stata una sottovalutazione a preparare per tempo questa misura?

«Ho questa impressione. Si è detto, colpa di hacker, e su questo abbiamo chiesto che il Copasir faccia chiarezza, è inquietante uno scenario di terrorismo informatico in un momento come questo. Ma se oggi Inps pensa di procedere per

ANDREA ORLANDO
VICESEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

scaglioni, chiediamoci perché non ci abbia pensato prima».

La difficoltà della gente a pagare la spesa è un dramma. I comuni vogliono subito i soldi. Come garantirli?
«Dobbiamo trarre da questo stress test l'occasione di immaginare regole nuove, basate sulla fiducia tra le istituzioni, con controlli ex post, più che prima. Servono procedure nuove e nel Mef andrebbe istituita una struttura che vigili sulla velocità dei flussi: non solo questi, anche quella legata a pagamenti della pubblica amministrazione. Va creata una

task force che acceleri i pagamenti del pregresso».

E serve un governo di larghe intese in questa fase storica?

«Serve collaborazione tra maggioranza e opposizione, come nei Paesi colpiti dal virus».

Le opposizioni dovrebbero avere un atteggiamento meno ostile in questa fase?

«C'è qualche segnale positivo, ma nelle dichiarazioni pochi passi avanti: non si può proporre di dare 1000 euro a chi fa clic sul pc, si trasmette l'idea che le risorse siano illimitate».

E passata emergenza come far fronte al dramma sociale ed economico?

«Dovremo lavorare per difendere la capacità produttiva. Più avanti, a bocce ferme si può pensare a dare una politica industriale al Paese, decidendo i settori in cui investire. Una più forte digitalizzazione, l'uso di intelligenza artificiale, la ricerca, la valorizzazione del territorio. Abbiamo bisogno di un new deal con un forte ruolo della regia pubblica. È essenziale che ci sia in questo progetto un contributo dell'Europa ma saremo più forti con l'Europa se proporremo un disegno chiaro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

A Vinadio (Cuneo) neanche un paziente positivo. Vietate le visite nelle case di riposo dove tutti stanno bene

Mascherine fatte in casa e isolamento

Nella valle che ha evitato la pandemia

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A VINADIO

Sarà fortuna. Ma è anche spirito montanaro. Qualcosa che mette insieme senso pratico e scorza dura, persone allenate alla solitudine. «Se le mascherine servono a non a sputarci addosso, allora in attesa di quelle a norma di legge vanno bene anche le altre», dice il sindaco Angelo Giverso. «Basta che la bocca sia coperta».

TUTTI CON LA MASCHERINA

Così hanno fatto a Vinadio. A metà della Valle Stura. Fin dal primo giorno. Mascherine cucite in casa, lavabili e sterilizzate sotto ferri da stiro a cento gradi. Poi le hanno comprate, di qualunque provenienza fossero, e le hanno distribuite a tutti, senza badare alla forma. Non puoi entrare nella panetteria della signora Fausta Pannetta con la bocca scoperta, in quel caso una mascherina te la porge lei.

Il risultato è che qui, a 910 metri di altitudine, il virus non è arrivato. Attenzione: questo non è un borgo isolato sul bricco di una montagna. Ma un paese grande al centro di una valle di 62 chilometri che da Cuneo sbuca in Francia, attraverso il Colle della Maddalena. È una zona di confine, dove passano ogni giorno centinaia di camion della grande distribuzione partiti da Barcellona e da Marsiglia, e dove altri camion si riforniscono e partono con migliaia di confezioni di acqua Sant'Anna imbottigliata alla fonte. Eppure: 0 casi di Covid-19. Con tutti gli scongiuri.

«CI HANNO DETTO CHE ERAVAMO DURI»

«Dal 6 marzo abbiamo chiuso la nostra casa di riposo alla visita dei parenti», racconta il



A Vinadio (Cuneo) tutti hanno l'obbligo di indossare la mascherina. In paese non ci sono contagiati dal virus

sindaco Giverso, un ex ingegnere dell'Enel, che ora ha 71 anni. «All'inizio siamo stati un po' criticati per questa decisione. Sembrava dura. Ma poi hanno capito. Purtroppo non esiste un'altra possibilità. I 57 ospiti stanno bene, i 37 operatori seguono regole precise. Basta l'errore di uno per rovinare il lavoro di tutti. Vogliamo dotare ogni piano della struttura con degli iPad, in modo che il contatto con l'esterno non sia affidato solo ai telefoni. E anche i volontari, che ovviamente non possono più entrare, si affacceranno in video».

RIFORMIMENTI SOLO IN PAESE

Mascherine per tutti. E poi una legge non scritta, che il sindaco riassume così: «Evitare il randagismo». Nel concre-

to, significa rifornirsi dai tre piccoli alimentari del paese, piuttosto che prendere l'auto per andare al grande supermercato di Borgo San Dalmazzo, giù in pianura, dove il coronavirus è arrivato. Il risparmio economico non varrebbe il rischio sanitario.

IL BAR È APERTO

Il «Caffè Piazza» è aperto. «Abbiamo avuto fortuna, per adesso, ma ci stiamo impegnando tutti, cerchiamo di fare il giusto», dice il titolare Igor Belmondo. Anche il Comune è aperto. Delle sei dipendenti, una sola presidia fisicamente l'ufficio. Le altre cinque lavorano da casa. Il turno ruota sui giorni settimanali: oggi tocca alla segretaria comunale Emanuela Casales. Nessuna attività pubblica si è

fermata. Davanti alla casa di riposo «Simondi», dietro una curva in salita, c'è la dottoressa Catterina Martini, che ha in cura i residenti del paese e dei cinque comuni dell'Alta Valle. Oltre mille persone.

«MENTALITÀ MONTANARA»

«Finora è andata bene. Nonostante l'età media sia molto alta. Anche gli ospiti della casa di riposo sono in salute, a parte un po' di depressione per la mancate visite dei parenti. Credo che finora abbiano contato due fattori. Una mentalità montanara, cioè persone molto ligie, che hanno un concetto di chiusura diverso. E poi il fatto che cerchiamo di muoverci il meno possibile. Curo a distanza. Mando le ricette via mail. Vengono in ambulatorio solo quelli che ne

hanno davvero bisogno».

QUATTRO DA FUORI IN ISOLAMENTO

In questo momento a Vinadio ci sono 4 persone in isolamento fiduciario: sono tornate da Spagna, Francia e Germania. Un altro residente è in arrivo dal Brasile, ed anche lui dovrà stare chiuso in casa per 14 giorni. Ricevono due telefonate quotidiane di controllo medico. Per ora: niente sintomi.

Mercoledì è il giorno del mercato in piazza. Tutti devono indossare una mascherina per comprare e per vendere. «Si lavora benissimo», dicono Susanna e Silvano Casale con il banco di frutta e verdura. «I clienti sono molto rispettosi. Le distanze di sicurezza vengono mantenute. Nessuno si presenta con la bocca scoperta. Se qualcuno non ha la mascherina, è il Comune a distribuirle».

Ne stanno arrivando altre. Altre mascherine comprate ovunque siano reperibili. Ieri sono state distribuite anche le tute per le infermiere della casa di riposo, in caso di Covid-19. «Ma speriamo di non doverle mai usare», dice il sindaco Giverso.

PIZZA A DOMICILIO

Si sente rumore di camion. Un autista francese si ferma a ritirare al bancomat. C'è un tabaccaio, che è anche edicola. C'erano le terme e il forte per i turisti, ma chissà quando riapriranno. Però «La Locanda di Vinadio» ha ottenuto il permesso di fare servizio a domicilio. Sarà l'unica pizzeria aperta nel raggio di chilometri. Andrà a distribuire salita per salita. Quando di notte la montagna sembra respirare a fianco dei suoi abitanti, ed è buio pesto. In quel momento in cui la solitudine, forse, si sente anche qui. Allora la pizzeria arriverà sulla porta. Magari non sarà fumante, ma buona lo stesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL LODIGIANO

Donatori Avis sottoposti al tampone: 2 su 3 positivi

LODI

Quando i volontari dell'Avis li hanno convocati per la donazione del sangue, erano certi che avrebbero riscontrato un alto numero di positivi al Covid19. Dagli esiti dei test e dei tamponi è arrivata la conferma: su 60 cittadini di Castiglione D'Adda, uno dei comuni dell'ex zona rossa lodigiana, 40 sono risultati positivi senza saperlo. Tutti asintomatici, sfuggiti alle statistiche ufficiali: sono entrati in contatto con la malattia, non l'hanno sviluppata, ma hanno prodotto gli anticorpi, come fossero vaccinati.

Un dato significativo, emerso da uno screening avviato da Avis in collaborazione con le università di Pavia e di Lodi che, questa settimana, inizieranno a sperimentare una nuova terapia: «La somministrazione del plasma ricco di anticorpi per curare i malati», spiega Gianpietro Briola, presidente di Avis e primario del pronto soccorso dell'ospedale di Manerbio, nel Bresciano. «L'obiettivo sarà ricavare farmaci plasmaderivati da somministrare ai pazienti più fragili con malattie croniche. O come terapia per i malati Covid». L'Avis e le università che stanno lavorando alla sperimentazione non hanno scelto a caso l'ospedale di Codogno e i donatori di Castiglione D'Adda, con i suoi 80 decessi su 4600 abitanti: «Sapevamo che nella zona focolaio avremmo trovato un'alta incidenza di positivi asintomatici, con gli anticorpi», spiega Briola, che non esclude che la sperimentazione sarà allargata anche ad altre zone come Bergamo e Brescia. E molti medici del Lodigiano hanno chiesto di effettuare tamponi a tappeto nell'area. —

MON.SER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO AGLI ABBONATI POSTALI

A causa dell'emergenza Covid19 Posteitaliane ha sospeso a tempo indeterminato il servizio di consegna dei giornali al sabato.

A tutti gli Abbonati postali che ricevono Il Piccolo il sabato, verrà prolungato l'abbonamento per i giorni di mancata consegna.

IL PICCOLO

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

ROTTAMA
IL TUO VECCHIO
CLIMATIZZATORE

* Scopri condizioni e regolamento.

www.climassistance.it | info@climassistance.it



Contributo fino a 400 € per monosplit
e 700 € per dualsplit

INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO
LINEA FAMILY*



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 - Tel. 040 764429

L'emergenza coronavirus

La Nato in campo Rifornimenti medici e aiuti tra i Paesi

Stoltenberg: così rispondiamo alle falsità di Russia e Cina
Intesa con un'azienda italiana per produrre respiratori

Marco Bresolin
/ INVIATO A BRUXELLES

«Stiamo vivendo un momento inedito e la risposta a questa pandemia sarà in cima alla nostra agenda» assicura Jens Stoltenberg, segretario generale della Nato. Per la prima volta in settant'anni di storia, oggi l'Alleanza atlantica terrà una riunione in videoconferenza. Il vertice dei ministri degli Esteri servirà per mettere in chiaro che la Nato intende giocare un ruolo di primo piano nella lotta contro il Coronavirus. Soprattutto assicurando il mutuo sostegno tra i suoi Stati membri.

Anche per rispondere al-

le mosse di altri Paesi – Cina e Russia in primis – che sin qui hanno saputo vendere meglio i loro interventi di solidarietà grazie a un'efficace macchina di propaganda.

Ieri mattina un aereo militare è partito da Ankara, diretto prima a Madrid e poi a Pratica di Mare. Trasportava 450mila mascherine oltre ad altri dispositivi di protezione e gel disinfettante. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito dell'Euro-Atlantic Disaster Response Coordination Center della Nato, uno dei programmi messi in moto per il sostegno reciproco che in questa fase serve per far fronte all'emergenza sanitaria.

Fonti della Nato assicura-



Jens Stoltenberg

no che il clima tra i governi è di «grande convergenza, il che serve ad assicurare il coordinamento e l'aiuto reciproco».

Due i filoni che vedono attiva l'Alleanza atlantica: da una parte l'approvvigionamento e dall'altra i supporto logistico. Nel primo filone si lavora su due fronti: da un lato, tramite l'agenzia Nspa, si cerca di assicurare agli Stati membri le forniture di materiali necessari attraverso degli appalti comuni. È stata per esempio stretta una partnership con una start-up italiana, "Isinnova", che ogni settimana permetterà di produrre 25 connettori, stampati in 3D, per la conversione di maschere da snorkeling in respiratori. Dall'altro lato, con un sistema simile al meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, i governi mettono a disposizione degli alleati il materiale di cui hanno bisogno. Rientra per esempio in questo quadro la fornitura spedita in Italia dalla Turchia oppure le tute inviate dalla Repubblica Ceca nei giorni scorsi.

L'altro filone - quello del supporto logistico - prevede invece un sostegno per esempio nel trasporto di materiali sanitari, anche su distanze lunghe. Al momento l'Italia non ne ha benefi-

ciato perché non ne ha avuto l'esigenza, mentre lo hanno fatto Paesi come Romania, Slovacchia e Repubblica Ceca.

La Nato dispone anche di materiali per sostenere la costruzione di ospedali da campo: non le attrezzature mediche, ma soltanto beni come tende, generatori elettrici, condizionatori o letti. L'Italia non ne ha fatto richiesta perché la Protezione Civile ha assicurato di avere a disposizione materiale a sufficienza, anche appoggiandosi su quello in dotazione alle forze militari nazionali.

I ministri oggi potrebbero affrontare il tema della disinformazione, veicolo usato da alcuni attori esterni per gettare del sale sulla ferita della crisi sanitaria. Il tema è stato al centro del colloquio avvenuto tra Stoltenberg e il segretario di Stato americano Michael Pompeo.

«Non credo che la migliore risposta alla propaganda sia la propaganda – ha specificato lo stesso Stoltenberg –, ma ritengo che lo siano i fatti, la verità. E noi forniamo fatti e informazioni fattuali su tutto quello che stiamo facendo. Penso che questo sia il modo migliore per rispondere alla disinformazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Paura in Cina Nuovi contagi e una contea in isolamento

PECHINO

Torna l'incubo coronavirus in Cina: la contea di Jia, nella provincia dell'Henan che confina a sud con l'Hubei, epicentro della pandemia, è stata sottoposta a isolamento con provvedimento d'urgenza, come comunicato dalle autorità sanitarie locali sui social a causa di «diversi casi di infezione».

Mentre l'Hubei e il capoluogo Wuhan stanno sperimentando il graduale ritorno alla normalità dopo due mesi di quarantena totale; i residenti di Jia, circa 600mila persone, dovranno invece essere in possesso di permessi speciali per uscire. L'ondata di ritorno in Cina è legata agli asintomatici. Zhong Nanshan, noto epidemiologo, ha detto che ogni asintomatico può potenzialmente infettare «da 3 a 3,5 persone». Quanto al numero degli asintomatici, si parla di 130 nuovi casi per totali 1.367 persone tenute sotto osservazione. —



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLO
DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO
A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ
ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE



2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

ECONOMIA

H₂O₂ RIZON®

SANIFICAZIONE BIOTECNOLOGICA CON PEROSSIDO DI IDROGENO ATOMIZZATO PER GRANDI AMBIENTI

Officine Belletti sanificazione@officinebelletti.com

DIVISIONE SANIFICAZIONE IMPIANTI E AMBIENTI

IL CDA APPROVA IL BILANCIO DEL 2019: ASSEMBLEA CONVOCATA IL 9 GIUGNO

Fincantieri, meno utili ma ricavi record Bono: «Aiutiamo la rinascita del Paese»

Il gruppo pronto a sostenere il rilancio economico: «È un dovere morale». Nuova commessa da 50 milioni per Vard

Piercarlo Fiumanò/TRIESTE

«Siamo uno dei capisaldi del tessuto industriale italiano con il dovere morale di svolgere un ruolo da protagonista, accanto al Governo, per sostenere la ripresa del Paese con la protezione dei posti di lavoro e della capacità produttiva nazionale»: Bono schiera Fincantieri al fianco dell'Italia in piena recessione per superare una delle crisi più drammatiche per l'Italia dal dopoguerra. Una grande impresa di Stato pronta a scendere in campo per aiutare la rinascita economica non appena il coronavirus mollerà la presa. La nota diffusa dal gruppo triestino con i risultati di bilancio del 2019 è un manifesto programmatico di politica industriale nel pieno dell'emergenza da Covid-19: «La struttura patrimoniale ed economica del Gruppo è in grado di fare fronte agli impatti economici della pandemia». Inoltre il Ceo lancia un messaggio di fiducia del gruppo soprattutto rivolto agli armatori e ai partner strategici che combattono con lo stop alle crociere in tutto il mondo (da Carnival a Royal Caribbean) «al fine di tutelare il carico di lavoro acquisito nel settore cruise, tra i più colpiti dalla crisi».

Il coronavirus ha costretto a rinviare l'assemblea dei soci che si svolgerà - è stato annunciato ieri - il 9 giugno. In approvazione i conti usciti ieri che mostrano che il gruppo triestino ha chiuso il 2019 con un risultato netto negativo per 148 milioni (+69 milioni nel 2019) sul quale pesa la riorganizzazione della controllata norvegese Vard che



Il Ceo di Fincantieri Giuseppe Bono

ha preceduto il delisting e i piani di rilancio. Ma la tenuta del gruppo è confermata da ricavi in crescita per 5,8 miliardi (+8%) con una raccolta ordini decisamente superiore per 8,7 miliardi di euro. La capogruppo Fincantieri spa ha conseguito nel 2019 ricavi per 4,3 miliardi, un ebitda pari a 489 milioni e un utile di esercizio per euro 151 milioni. Il carico di lavoro complessivo di Fincantieri è di 109 navi e 33 miliardi pari a quasi 6 volte i ricavi con un backlog di 28,6 miliardi (+11,8%). Nel 2019 sono state consegnate 26 unità da 12 stabilimenti, tra cui 4 navi da crociera, 4 unità expedi-

tion cruise e 3 navi militari, e varate 3 unità per la Marina Militare Italiana. Sono stati inoltre creati in Italia oltre 550 posti di lavoro direttamente e 2.650 nell'indotto.

Il colosso cantieristico ha dovuto fermare le macchine dei cantieri a partire dal 16 marzo. Il gruppo per ora ha congelato il piano industriale 2020-2024 che sarà finalizzato «non appena gli sviluppi dell'emergenza consentiranno un'analisi più chiara del possibile impatto». Nel frattempo si lavora per «tutelare il carico di lavoro acquisito nel settore cruise, tra i più colpiti dalla crisi». Per fronteggiare la pandemia l'azienda



Una veduta aerea dei cantieri di Monfalcone FOTOKATIA BONAVENTURA

prima ancora che esplodesse l'emergenza ha messo in capo una unità di crisi per gestire la situazione e minimizzare i rischi da contagio negli stabilimenti.

Bono conferma «una visione strategica di lungo termine che va oltre la gestione aziendale» ricordando l'ingresso nel settore delle grandi infrastrutture «nel quale un tempo l'Italia primeggiava e che rischiava di dissolversi» mentre si sta portando avanti in tempi record e con successo la costruzione del nuovo ponte di Genova: «Per questo abbiamo messo l'eccellenza del nostro saper fare al servizio dell'Italia per

un progetto altamente complesso che stiamo portando avanti in tempi record e con successo». Il gruppo «metterà a disposizione le proprie competenze e le proprie risorse per contribuire, nel più breve tempo possibile, alla creazione del nuovo modello di sviluppo economico nazionale». Un disegno strategico che Bono riconduce anche alla collaborazione con l'azionista Cassa Depositi e Prestiti e con l'Eni nel campo della transizione energetica e della sostenibilità ambientale.

Ieri sera è anche arrivato l'annuncio che la riconversione di Vard nella progettazione e costruzione di navi spe-

ciali sta ottenendo i primi risultati. La società ha firmato un contratto per il design e la realizzazione di una sofisticata unità per la società P/F Akraberg del gruppo Framherji, leader tra i più innovativi nel campo dell'itticoltura attivo nelle isole Faroe. La costruzione dello scafo avverrà presso il cantiere rumeno del gruppo a Braila, mentre l'allestimento finale e la consegna dell'unità, prevista nel primo semestre del 2022, avverranno nel cantiere norvegese di Brattvaag. Il contratto, del valore di circa 50 milioni di euro, si inquadra nella strategia di diversificazione—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICITÀ LEGALE
CON **MANZONI**.

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.



Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

ATER di Trieste Piazza Foraggi 6
TRIESTE 34139

Tel. 04039991 - Fax 040390885
info@ater.trieste.it - <http://trieste.aterfv.it>
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
SERVIZI ASSICURATIVI 2020-2024 polizze all risks property incendio ed RCTO - CIG 804039148D.

Valore a base di gara:

€ 2.380.356,90

Dialogo competitivo

Offerte ricevute: 2

Aggiudicatario:

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI

SPA - BOLOGNA

Valore di aggiudicazione al netto

delle imposte € 1.966.804,25.

Data spedizione dell'avviso all'UE

17/03/2020

Il Direttore

(ing. Franco Korenika)



A. MANZONI & C.
S.p.A.

ASSICURAZIONI

Axa: fondo di solidarietà contro la pandemia

MILANO.

Il colosso assicurativo francese Axa prevede un «impatto zero» della crisi legata al coronavirus sui propri dipendenti e collaboratori. «I 160 mila collaboratori e partner di Axa sono stati pienamente operativi e disponibili a utilizzando tutte le forme possibili di lavoro a distanza - si legge in una nota del gruppo francese - fin dal principio della crisi per rispondere ai

bisogni dei clienti e continuare a giocare il loro ruolo nel sistema economico». Inoltre Axa sottolinea che «la crisi non avrà impatto né sull'occupazione né sui trattamenti salariali durante il periodo di distanziamento sociale e Axa non ricorrerà a nessuna forma di ammortizzatore sociale». Axa si è dotata di un fondo di solidarietà di 37 milioni di euro, di cui 27 per il fondo della Ffa (l'Ania francese, ndr).

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
TOTOBR	DA TARANTO A RADA	ore 06.00
ASPENSOSS.	DA BARI A ORM. 31	ore 07.00
PALMALI VOYAGER	DA RAVENNA A RADA	ore 10.00
MAERSK HERRERA	DA FIUME A MOLO VII	ore 11.00
ULUSOY 5	DA TRCES A ORM. 47	ore 13.00

IN PARTENZA		
RASANT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore 08.00
FOLEGANDROS	DA RADA PER PIROE	ore 12.00
MANASSAM	DA ORM. 45 PER ZARA	ore 18.00
EPHESUSS.	DA ORM. 32 PER PANDIK	ore 20.00
BRITISH RELIANCE	DA RADA PER MALTA	ore 20.00
ULUSOY 5	DA ORM. 47 PER TRCES	ore 21.00

MOVIMENTI		
TOTOBR	ASCALO LEGNANI B	ore 06.00
SEARCHER	DA RADA A SIOT 4	ore 06.00

LA RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEL GRUPPO TRIESTINO

Generali, nel '19 il Ceo Donnet incassa compensi per 6 milioni

Al presidente Galateri 1,076 milioni di euro. In tutto top manager e consiglieri hanno percepito circa 40 milioni. I fondi presentano una lista per l'assemblea

Luigi Dell'Olio / MILANO

Oltre 6 milioni di euro. Sono le spettanze di Philippe Donnet, group ceo di Generali, per i risultati ottenuti nel corso del 2019. Anno che per il Leone di Trieste si è chiuso con i principali indicatori in crescita. In particolare, dalla Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito Internet della compagnia, emerge che il top manager francese ha ricevuto un emolumento fisso di 1,595 milioni, un variabile (bonus e altri incentivi) di 2,67 milioni e altri benefici non monetari per 251mila euro.

A queste somme il documento della compagnia aggiunge i compensi in azioni, valutati a fair value, "attribuibili o potenzialmente attribuibili in futuro per la parte di competenza del 2019 e pari a 1,63 milioni. Il totale fa 6,14 miliardi di euro. In sostanza, la Relazione calcola i bonus maturati da Donnet nel corso dell'ultimo esercizio alla luce dei risultati e dei valori di

GENERALI: i compensi dei principali top manager e consiglieri*		
MANAGER	CARICA	COMPENSO
Philippe Donnet	Group ceo	6,12 milioni di euro
Gabriele Galateri di Genola	Presidente	1,076 milioni di euro
Francesco Gaetano Caltagirone	Membro del cda e di vari comitati	255.917 euro
Lorenzo Pelliccioli	Membro del cda e di vari comitati	257.095 euro
Clemente Rebecchini	Membro del cda e di vari comitati	335.287 euro
Alberta Figari	Membro del cda e di vari comitati	283.369 euro

* Complessivamente i top manager di Generali (tra membri del cda e 17 dirigenti con responsabilità strategiche) hanno percepito 30,5 milioni più altri 8,09 milioni di compensi equity per un totale che sfiora 40 milioni.

Borsa di Generali al 31 dicembre scorso. Quello che il timoniere di Trieste effettivamente metterà in tasca dipenderà invece dai corsi azionari nel momento in cui avverrà l'incasso. Lo stesso Donnet deteneva allo scorso 31 dicembre

687.950 azioni, per un valore di mercato ad oggi di circa 8,4 milioni. Confrontando questo documento con quello pubblicato lo scorso anno emerge che nel 2018 il timoniere del Leone aveva percepito emolumenti complessivi pari a 3,7

milioni, di cui 1,4 milioni fissi, 2,1 milioni di bonus e poco meno di 200mila euro di benefici non monetari. In più, c'era stata la componente fair value dei compensi equity pari a 2,27 milioni. Dunque i compensi sono cresciuti nell'ultimo anno e lo

stesso trend ha riguardato le azioni detenute da Donnet, che a fine 2018 si limitavano a 316.745 unità. Dallo stesso documento pubblicato ieri emerge poi che il presidente Gabriele Galateri di Genola ha percepito 1,076 milioni di euro. Considerato nel loro complesso i top manager di Generali (tra membri del cda e 17 dirigenti con responsabilità strategiche) nel 2019 hanno percepito 30,5 milioni più altri 8,09 milioni di compensi equity per un totale che sfiora dunque 40 milioni. Il documento riporta i compensi dei membri del board e dei comitati. Così emerge ad esempio che Francesco Gaetano Caltagirone ha incassato 255.917 euro, Lorenzo Pelliccioli 257.095 euro, Clemente Rebecchini 335.297 e Alberta Figari 283.369 euro.

Intanto il coordinatore del Comitato dei gestori, Andrea Ghidoni, ha comunicato che ieri i fondi hanno depositato una lista di minoranza di soli candidati indipendenti per il rinnovo del collegio sindacale di Generali previsto nella prossima assemblea ordinaria dei soci. Tra i fondi ci sono Amundi Asset Management SGR, Anima SGR, Arca Fondi SGR, Banco Posta Fondi SGR, Eurizon Capital SA, Eurizon Investment SICAV, Eurizon Capital SGR, Epsilon SGR, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Investimenti SGR, Kairos Partners SGR. I gestori che hanno presentato la lista sono titolari di oltre l'1,3% delle azioni ordinarie —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Mediobanca: Unipol spunta con una quota dell'1,9%

MILANO

La richiesta della Consob di rendere note le partecipazioni superiori all'1% fa emergere una quota dell'1,956% di Unipol nel capitale di Mediobanca. Si tratta di una «partecipazione finanziaria», frutto di «acquisti nel 2019», chiariscono fonti vicine al gruppo bolognese. Fra il management di Unipol e quello di Mediobanca, che lo scorso anno è finito nel mirino di Leonardo Del Vecchio, intercorrono solidi rapporti, nati in occasione dell'acquisto di Fonsai da parte di Unipol. Il ceo di Mediobanca, Alberto Nagel, e quello di Unipol, Carlo Cimbri, sono legati da ottimi rapporti.

Entrambi hanno avuto un ruolo nell'offerta pubblica di scambio che Intesa sta lanciando su Ubi: Mediobanca è stata advisor di Cà de Sass mentre Unipol è intervenuta direttamente nell'operazione impegnandosi a rilevare parte delle attività di bancassicurazione di Ubi.

LA CRISI

Affonda il mercato dell'auto in marzo

ROMA

Il coronavirus affonda il mercato dell'auto a marzo. Le immatricolazioni, riferisce il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono scese dell'85,42% a quota 28.326.

A marzo dell'anno scorso erano state 194.302. Nel I trimestre la contrazione è risultata pari al 35,47% a 347.193 unità, contro le 538.067 dei primi tre mesi del 2019. Un crollo così non si era mai visto. A livello assoluto si torna agli Anni Sessanta, quando però sulle strade italiane circolavano appena 2.431.171 auto contro le 38.360.000 di oggi.

Dal tracollo non si salva ovviamente neanche Fca. I veicoli del gruppo immatricolati il mese scorso sono stati 4.649, con un calo del 90,34% rispetto ai 48.109 di marzo 2020. La quota di mercato scende al 16,41% dal 24,76%. Nel primo trimestre dell'anno, Fca ha venduto 85.875 autoveicoli, il 35,04% in meno rispetto ai primi tre mesi del 2020. La quota di mercato è risultata pari al 24,73% contro il 24,57% dell'anno prima. Il clima insomma è molto preoccupante.

RAPPORTO FINDOMESTIC-PROMETEIA

I CONSUMI IN FRIULI VENEZIA GIULIA						
CONSUMI DI BENI DUREVOLI PER PROVINCIA						
CONSUMI COMPLESSIVI mln euro				SPESA PER FAMIGLIA euro		
	2018	2019	VAR. % 2019/2018	2018	2019	VAR. % 2019/2018
Udine	689	692	0,5	2837	2879	1,5
Pordenone	388	396	2,0	2900	2915	0,5
Trieste	300	306	1,9	2500	2478	-0,9
Gorizia	174	178	2,1	2653	2681	1,5
Friuli-V.G.	1.552	1.573	1,3	2757	2777	0,7
ITALIA	68.055	68.955	1,3	2609	2631	0,8

Fonte: Osservatorio Findomestic

Tengono i consumi in Fvg A Trieste giù l'elettronica Telefonia in forte ripresa

Il rapporto riguarda il 2019 mentre vanno ancora misurati gli effetti della pandemia In regione sono stati spesi 1,6 miliardi in beni durevoli

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

I consumi tengono in regione con qualche brusca frenata in alcuni settori. Una tendenza che si è avvertita come preludio all'emergenza coro-

navirus il cui impatto è ancora tutto da misurare. Nel corso del 2019, la spesa delle famiglie in beni durevoli (lavatrici, telefoni e così via) in Friuli Venezia Giulia è cresciuta solo dell'1,3 contro il +2,6% del Veneto. Tiene la provincia di Trieste nonostante nel capoluogo l'elettronica di consumo abbia fatto registrare una diminuzione del 4,6% (8 milioni di euro), l'unico segno meno del

comparto tecnologico.

Nel dettaglio, l'analisi provinciale della spesa complessiva delle famiglie mostra come lo scorso anno la spesa per beni durevoli sia stata più alta a Udine (692 milioni di euro, +0,5%), mentre a crescere di più sono state Gorizia e Pordenone: rispettivamente del 2,1% e del 2%. A Trieste, rileva l'Osservatorio, i consumi in durevoli hanno toccato quota 306 milioni di

euro, in aumento dell'1,9% rispetto al 2018. Nell'ultimo anno, infine, le famiglie di Pordenone hanno speso mediamente 2.915 euro per nucleo in beni durevoli, il livello più alto registrato in regione e superiore alla media nazionale di 2.631 euro.

Nel 2019, secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Findomestic in collaborazione con Prometeia, la spesa per beni durevoli in regione ha sfiorato quota 1,6 miliardi con un incremento dell'1,3% rispetto al 2018. Continuano a crescere più che in qualsiasi altra regione d'Italia soprattutto gli acquisti per telefonia (+7,1%) e Information Technology (+5,3%), mentre pesa il forte calo negli acquisti di auto nuove (-3,7%), con una spesa pari a 366 milioni. Resistono

le vendite di auto usate (+1,4% a quota 476 milioni di euro) e motoveicoli (+10,7% con oltre 30 milioni). Quello delle auto usate è il segmento che in provincia di Trieste vale di più (88 milioni di euro), in crescita del 2,4% che compensa il calo delle auto nuove con 67 milioni (-3,2%). La spesa in motoveicoli ha raggiunto gli 11 milioni di euro grazie a un incremento vicino al 20% (17,8%). In aumento la spesa di elettrodomestici per 21 milioni (+2,8%) e di mobili per 75 milioni (+4%). Nonostante il calo nell'elettronica di consumo Trieste ha fatto registrare una diminuzione del 4,6% (8 milioni di euro), l'unico segno meno del comparto tecnologico. Tuttavia Trieste ha fatto rilevare il dato migliore della regione sia per gli acquisti di information technology (+7,1%) che hanno superato i 10 milioni di euro, sia per la telefonia (+8,3%) con acquisti complessivi per 28 milioni di euro. I goriziani hanno impiegato 52 milioni di euro (+6,2%, crescita leader in regione) per acquistare auto usate e 41 per quelle nuove con un calo del 5,3%, il dato peggiore in Friuli Venezia Giulia. Sempre secondo lo studio, nei primi 9 mesi del 2019 in Friuli Venezia Giulia sono stati finanziati attraverso il credito al consumo oltre 1 miliardo di euro (1.019) un valore in aumento del 7% rispetto allo stesso periodo del 2018 e superiore alla media nazionale (6,3%). Lo scorso anno sono stati erogati prestiti per 71,5 miliardi, chiarisce Gilles Zeïtoun, direttore di Findomestic —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-4-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Accea	14,75	1,86	12,4	21,8	-20,01	184966
Acotel Group	2,67	-2,55	2	3,9	-6,84	7633
Acsm-Agam	1,785	5	1,7	2,8	-10,75	38293
Adidas ag	200,6	-5,22	171	315,35	-31,01	156
Adv Micro Devices	42,675	0,41	36,87	54,66	5,1	5636
Aedies	0,818	1,36	0,722	1,8	-24,61	47284
Aeife	1,036	0,58	0,77	2,03	-48,04	94038
Aegion	2,196	-4,69	1,6005	4,139	-46,36	2608
Aeroporto Marconi Bo.	7,72	-0,52	6,57	12,1	-36,3	7281
Ageas	33,51	3,91	25,31	53,1	-36,89	1743
Ahold Del	21,49	5,34	18,494	23,76	-5,54	1030
Air France Klm	4,811	-3,78	4,029	10,005	-51,4	1780
Air Liquide	112,9	6,06	99,2	140,55	-10,4	287
Airbus	52,82	-22,93	46,82	139,12	-59,66	11786
Alerion	4,59	2	3,09	6,02	49,03	9369
Allgawatt	0,318	-0,63	0,257	0,412	-20,7	26550
Alkerm	3,91	-5,78	3,91	8,86	-55,57	10000
Allianz	152,96	-0,78	120,5	231,8	-30,16	2905
Alphabet cl A	1.031,4	2,52	967,4	1415,6	-13,76	135
Alphabet Classe C	1.030	2,39	948,6	1414,2	-13,94	27
Amazon	1763,2	2,19	1523,8	2018,5	6,98	501
Ambionthesis	0,55	0,73	0,44	0,8	16,28	47909
Amgen	181,64	3,23	166,18	218,85	-15,58	503
Amgillon	18,2	-2,78	16,32	30,4	-29,02	738294
Anheuser-Busch	38,92	3,17	30,34	75	-46	2050
Anima Holding	2,486	1,55	2,034	4,83	-45,98	2078475
Apple	225,35	0,13	203,8	300,55	-12,54	1186
Aquafil	3,295	-1,93	2,7	6,56	-47,7	54959
Ascopiave	3,185	-5,35	2,72	4,61	-16,51	182034
ASML Holding	229,3	-0,41	189,16	292,5	-13,28	361
Astaldi	0,38	1,6	0,398	0,5825	-32,08	113379
Astm	16,01	0,19	12,38	26,9	-40,62	300256
Atlantia	12	4,89	9,82	23,03	-42,28	3556010
Autogrill	4,278	0,71	3,406	9,825	-54,15	1572504
Autos Meridionali	19,45	-0,26	18,1	30,7	-36,02	1096
Avio	11,44	-0,17	10,06	15,54	-17,46	22848
Axa	14,694	-3,61	12,486	25,49	-41,69	16452
Azimut	12,665	-3,91	10,7	24,27	-40,48	1543568
Aza	1,1195	-1,19	1	1,896	-33,04	12759087
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,2	1,65	2,1	2,88	0,92	1010
B Desio e Brianza	2,92	8,15	2,56	3,23	14,96	119942
B Ifis	8,95	0,56	8,41	15,69	-36,07	78739
B Intermobiliare	0,078	-2,01	0,0748	0,155	-33,33	30000
B M.Paschi Siena	1,116	-1,51	0,998	2,11	-20,17	1353939
B P di Sondrio	1,36	-1,38	1,217	2,74	-35,48	634258
B Profilo	0,142	-3,4	0,126	0,248	-36,61	408826
B Sardegna Rsp	7,26	-	6,52	10,3	-23,58	-0
B Sistema	1,134	4,81	1	2,14	-38,64	739356
Banca Farmafactoring	4,725	-0,11	4,075	6,13	-11,52	339120
Banca Generali	18,91	-1,1	16,86	33	-34,7	386089
Banco Bpm	1,176	-2	1,1025	2,456	-42,01	24261977
Banco Santander	2,14	-7,3	2,032	3,945	-42,93	3650
Basf	41,605	1,48	39,5	68,26	-39,69	3967
Basinet	3,22	-2,72	3,04	5,55	-38,08	66327
Bastogi	0,89	0,68	0,812	1,17	-17,97	1000
Bayer	52,3	3,28	47,405	78,18	-27	7060
BB Biotech	49,3	0,2	43,95	63,3	-19,18	8800
BBVA	2,76	-10,97	2,685	5,311	-45,24	1000
BBC Speakers	8,8	-3,93	7,5	14,6	-37,37	1957
Bca Finnat	0,228	-4,2	0,203	0,349	-19,43	77643
Bca Mediobanum	4,636	-0,3	4,078	9,115	-16,5247	
Be	0,886	-1,23	0,765	1,358	-29,68	197844
Beghelli	0,169	-	0,146	0,25	-21,76	49652
Beiersdorf AG	90,8	-6,68	90,8	107,55	-14,9	-0
B.F.	3,5	-1,41	2,71	3,96	-10,03	21188
Bioletti Industrie	0,125	2,88	0,058	0,1895	-36,39	101846
Biancamano	0,225	-1,32	0,182	0,297	-3,85	23516
Biesse	8,95	-1,1	7,1	18,52	-39,73	73798
Bibera	0,56	-6,5	0,988	0,701	-15,65	17381
Bmw	44,81	-1,56	37,43	74,66	-38,63	1442
Bnp Paribas	25,94	-5,85	25,36	54,16	-50,88	16676
Borgosesia	0,39	-4,88	0,37	0,55	-16,31	3000
Borgosesia Rsp	1,02	-8,11	1	1,39	-25,55	56268
Bper Banca	2,719	-2,89	2,071	4,644	-39,35	2687332
Brembo	6,67	-1,84	6,65	11,17	-39,89	1047716
Brioschi	0,071	3,2	0,0632	0,1125	-19,32	293410
Brunelle Cucinelli	27,8	0,43	23,8	38,54	-11,91	75696
Buzzi Unicem	15,78	-5,34	13,515	23,55	-21,97	748298
Buzzi Unicem Rsp	8,26	-3,39	7	14,16	-40,32	161204
C						
Cairo Communication	1,634	3,81	1,362	2,78	-39,82	313993
Caleffi	0,715	0,08	0,67	1,27	-41,39	3850
Callagione	2,19	1,39	1,9	3,14	-24,48	2726
Callagione Editore	0,84	3,7	0,728	1,11	-23,64	4520
Campani	6,292	-3,84	5,535	9,07	-22,7	4483547
Carel Industries	10,94	-5,36	8,84	14,3	-21,07	34840
Carrau	1,2	0,5	1,06	2,225	-45,95	49829
Carrefour	14,35	-0,35	12,255	16,77	-5,69	4416
Cattolica Assicurazioni	4,496	-0,35	4,15	7,5	-38,16	581567
Cellularline	4,16	-3,26	3,98	7,02	-40,57	19503
Cembre	14	-6,04	14	23,85	-41,67	18855
Cementir Holding	4,98	12,4	4,3615	6,94	-25,94	64167
Centrale del Latte d'Italia	2,55	1,59	1,785	2,61	5,37	31499
Cerved Group	5,56	2,58	4,794	9,88	-36,06	695458
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0894	-0,48	0,0828	0,127	-30,5	54751
Cir	0,4225	1,08	0,382	0,587	-22,9	2284521
Class Editori	0,102	2	0,076	0,201	-42,7	366383
Cnh Industrial	5,322	2,03	4,8	10,065	-44,6	4209154
Coima Res	6,6	-2,37	5,64	9,48	-25,17	15986
Commerzbank	3,115	-13,89	3,062	6,748	-43,47	10851
Conafi	0,287	-0,35	0,258	0,325	-5,9	2901
Continental AG	61,5	-4,24	54	120,06	-46,52	182
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	53,35	2,6	41	111,3	-48,3	1547
Cz Valtellinese	0,0475	-4,04	0,0365	0,094	-33,29	14210064
Credem	3,74	-2,6	3,585	5,42	-27,94	202275
Credit Agricole	6,35	-10,69	6,126	13,66	-50,97	16381
Csp International	0,36	-0,28	0,353	0,812	-40,4	22347
D						
Daimler	25,77	-5,41	21,76	50,08	-48,01	4614
D'Amico	0,0923	9,49	0,0662	0,1532	-33,31	6903374
Danieli & C	10,62	-5,35	6,54	16,92	-35,16	31361
Danieli & C Rsp	6,58	1,7	5,55	10,32	-34,85	31279
Danone	56,5	2,1	53,22	74,94	-23,98	2027
Datalogic	10,77	0,84	9	17,41	-36,16	47994
Dea Capital	1,08	-1,82	0,97	1,49	-26,03	218321
De'Longhi	15,35	0,72	11,43	19,1	-18,57	260281

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
D						
Deutsche Bank	5,591	-5,53	4,904	10,25	-19,09	41422
Deutsche Borse AG	120,6	2,68	101,75	151,25	-13,11	100
Deutsche Lufthansa AG	8,058	-11,39	8,058	16,775	-51,13	11521
Deutsche Post AG	24	7,6	19,396	34,39	-30,16	725
Deutsche Telekom	11,5	-0,86	10,8	16,716	-21,8	12994
Diasorin	118,3	-1,89	101	121,1	2,51	157506
Digital Bros	10,64	0,76	8,5	14,12	-14,74	38974
doValue	5,8	2,85	4,92	12,62	-52,85	121965
E						
Edison Rsp	0,938	2,85	0,83	1,155	-8,93	10767
Eems	0,082	-2,84	0,062	0,162	41,87	266121
El En	15,8	-14,3	13,9	33,48	-52,18	51601
Elica	2,4	5,26	1,956	3,855	-21,57	113945
Emak	0,651	-4,12	0,618	0,941	-28,62	78054
Enav	3,93	-2,04	3,412	6,145	-26,13	874334
Enel	6,068	-4,28	5,226	8,566	-14,2	45810698
Enervit	3,09	5,46	2,72	3,5	-9,38	7949
Engie	8,964	-9,2	8,964	16,69	-38,54	24391
Eni	9,2	-0,22	6,492	14,32	-33,55	37482069
E.On	9,15	-0,88	7,639	11,498	-3,89	3600
Eplice	0,374	-3,11	0,152	0,501	-25,5	198137
Equita Group	2,06	-1,9	2,05	2,9	-27,72	2406
Erg	16,05	-1,59	13,89	23,22	-16,49	139133
Esprinet	3,08	-4,35	2,785	5,58	-40,54	79106
Essilorluottica	93,26	-8,79	93,26	144,65	-31,07	11586
Eukados	0,88	-2,22	0,79	1	-13,73	-0
Eurotech	5,065	0,9	4,2	8,76	-39,92	231342
Evonik Industries AG	18,4	-1	16,63	26,93	-31,67	600
Exor	43,49	-7,47	35,68	75,76	-37,04	973476
Exprivia	0,736	4,55	0,507	0,852	-11,43	163064
F						
Facebook	149,3	6,26	132,96	201,25	-18,59	1905
Falck Renewables	4,588	-3,98	3,404	6,185	-3,61	1168271
Ferrari	136,65	-3,46	115,9	167,2	-7,61	539656
Fiat Chrysler	6,323	-3,79	5,806	13,356	-52,06	9546564
Fidia	2,78	-1,24	2,22	4,065	-26,84	1675
Fiera Milano	2,75	-1,08	2,24	6,54	-49,82	322998
Fila	6,84	-0,58	6,52	14,5	-52,37	76004
Fincantieri	0,532	-4,82	0,4224	0,82	-42,4	2849951
FinecoBank	8,284	-0,07	6,918	11,74	-22,51	3960886
Fnn	0,487	4,84	0,351	0,857	-30,13	354530
Fresenius M Care AG	58,9	2,29	56,1	77,84	-12,35	490
Fresenius SE & Co. KGaA	32,86	-4,52	25,93	50,48	-33,38	104
Fullsix	0,59	-5,45	0,465	0,76	-15,23	15313
G						
Gabetti	0,271	-2,17	0,24	0,418	-6,23	6754
Garofalo Health Care	4,94	-0,3	3,705	6,08	-14,24	14269
Gas Plus	1,83	-5,18	1,355	2,45	-24,38	18415
Gedi Gruppo Editoriale	0,454	-0,22	0,408	0,4575	-0,86	2784856
Gefran	4,1	-3,3	3,7	6,88	-39,88	9042
Generali	12,085	-2,54	10,385	18,68	-34,25	5472651
Geox	0,7	-5,28	0,489	1,19	-40,78	5468
Gequity	0,2264	1,54	0,0222	0,041	-11,41	8103
Giglio group	0,215	1,61	1,485	2,84	-21,73	10039
Gilead Sciences	66,98	-2,93	56,4	76,53	13,22	4834
Gpi	6,48	-4,14	4,9	7,98	-20	2020
Guala Closures	4,83	-1,02	4,65	7,76	-33,65	61
H						
Heidelberg Cement AG	38,58	0,42	29,4	66,38	-40,63	2020
Henkel KGaA Vz	70,54	-1,7	64,6	96,26	-23,49	9000
Hera	31,72	-2,94	2,786	4,462	-18,67	408919
I						
I Grandi Viaggi	0,83	7,51	0,6	1,385	-36,4	2785
Iberdrola	8,848	1,28	8,09	11,275	-4,88	9
Igd	3,77	0,53	3,415	6,39	-39,19	282559
Il Sole 24 Ore	0,48	-3,61	0,434	0,7	-27,71	9400
Illimity Bank	6,1	-2,87	5,4	11,43	-40,25	18688
Ima	52,7	-1,13	41,98	65,2	-17,78	4269
Immsi	0,3155	-3,81	0,3055	0,608	-43,88	35933
Indel B	12,3	-1,2	12,3	21,8	-43,32	191
Inditex	20,47	-	20,47	32,09	-34,77	-0
Infininet Technologies AG	12,78	-4,63	10,62	22,88	-38,73	3121
Ing Group	4,81	-11,86	4,388	11,06	-55,27	6508
Intek Group	0,206	1,48	0,2	0,3145	-33,01	10212
Intek Group Rsp	0,395	-0,75	0,34	0,5	-12,22	15004
Intel	49,425	0,58	43,775	62,81	-7,22	77
Interpump	21,5	-2,18	19,51	32,08	-23,87	19644
Intesa Sanpaolo	1,4348	-3,6	1,4028	2,8035	-38,91	5455294
Imvitt	9,88	-	7,515	10,65	13,17	79729
Irce	1,53	4,44	1,335	1,785	-14,29	312
Iren	21,06	-6,4	17,7	31,06	-23,73	340493
Isagro	0,724	-3,21	0,6	1,24	-41,85	109
Isagro Azioni Sviluppo	0,502	5,68	0,4	0,928	-45,63	1250
It Way	0,538	-1,47	0,29	0,622	-13,27	154
Italgas	4,694	-5,91	4,112	6,294	-13,78	285522
Italian Exhibition	2,48	-5,7	2,48	4,79	-40,95	9
Italianonline Rsp	-	-	-	-	-0	-0
Italmobiliare	24,15	1,05	22,6	26,75	-0	1829
Ivs Group	6,54	1,87	5,88	9,78	-24,83	302
J						
Juventus FC	0,735	-5,94	0,545	1,2745	-41,08	607933
K						
Kering	453,9	-4,14	366,3	612,2	-22,54	5000
K-S AG	5,14	-4,81	5,14	11,2	-54,11	5000
L						
La Dorla	8,87	1,26	6,22	10,2	-4,93	12412
Landi Renzo	0,444	0,91	0,369	0,93	-50,83	1342
Lazio S.S.	0,938	-0,74	0,772	2	-38,13	24477
Leonardo	2,858	-3,52	4,59	11,82	-43,94	29321
L'oreal	53,33	-1,14	20,47	275,7	-11,7	-0
Luve	10,25	3,96	8,38	14,55	-19,82	87
Lventure Group	0,412	-	0,37	0,62	-33,97	34
LVMH	322,4	-5,08	286,95	437,55	-22,28	77
M						
Maire Tecnimont	1,474	2,01	1,417	2,698	-40,42	16880
Marr	12,73	-4,35	12	21,2	-39,58	1108
Massimo Zanetti Beverage	3,5	-	3,38	5,98	-40,27	424
Miadest	1,902	-1,96	1,97	2,709	-26,5	153631
Mediobanca	5,004	-0,48	4,172	10	-49,01	47847
Merck KGaA	90,3	-3,32	80	125	-13,59	59
Micro Technology	38,175	-2,86	32,165	55,76	-18,7	81
Microsoft	143,92	-0,324	128,02	173,4	-1,8	4000
Mittel	1,29	5,31	1,21	1,66	-21,34	1000
Mittel Opa	-	-	-	-0	-0	-0
Molmed	0,497	-	0,256	0,497	34,69	1251768
Moncler	32,39	-2,7	26	42,72	-19,17	80255
Mondadori	1,292	-1,82	1,056	2,1	-37,28	15293
Mondo TV	1,66	-4,93	1,11	2,7	-30,54	42553
Monif	0,098	-	0,0932	0,1535	-36,57	-0
Munich RE	173,75	-0,2	148	282,1	-33,85	8500
Mutualine	15,3	0,39	12,46	23,1	-26,99	1240

LE IDEE

LITI, GELOSIE, RIVALITÀ
MA SENZA L'UE NON SI RIPARTE

PAOLO GOZZI*

Nel suo discorso ai francesi del 16 marzo, Emmanuel Macron ha fatto ricorso a una figura retorica comune nelle orazioni solenni: l'anafora o ripetizione. Per ben sei volte ha utilizzato l'espressione «*nous sommes en guerre*» per cadenzare i passaggi centrali della sua allocuzione. I francesi, non da oggi, amano la retorica e i loro Presidenti non sarebbero tali se nell'eloquenza non eccellessero. Ma se il modo di esprimersi era altisonante, il concetto formulato («siamo in guerra») non poteva essere dei più scontati. Purtroppo.

UN CONCETTO PURTROPPO VERO

Capi di governo, scienziati, giornalisti, medici, chiunque sia stato interpellato in questi giorni sulla crisi del coronavirus non ha potuto esimersi dal ripetere la stessa cosa: siamo in guerra!

Per fortuna le guerre finiscono e, poco dopo, si apre il tavolo della pace attorno al quale personalità che si spera illuminate discutono di futuro: e soprattutto di confini. Anche quando sarà finalmente conclusa questa guerra contro il virus, e avremo elaborato il lutto per le migliaia di vittime, i nostri rappresentanti dovranno sedersi al tavolo della pace e parlare di confini. È ovvio che non si tratterà di tracciare nuove linee Wilson o Morgan; non saranno i confini geopolitici quelli sui quali confrontarsi ed eventualmente scontrarsi, ma – almeno su questo nostro vecchio continente – i confini della nostra sovranità: quella dei singoli Stati e quella delle istituzioni e degli organismi internazionali nei quali vorremo ancora riporre la nostra fiducia.

Questa guerra al virus ha evidenziato più che mai la diversità di posizioni, analisi, approcci prevalenti tra Paesi che pure hanno un'infinità di cose in comune, non ultima l'appartenenza da più di mezzo secolo a una forma di associazione che ha portato, a ognuno di essi singolarmente e all'intera comunità, stabilità, sicurezza e prosperità mai sperimentate prima. A guerra finita sarà inevitabile confrontarsi su tali diversità e definire quale strada si vorrà seguire in futuro.

Non sarà facile. Sebbene il tavolo si chiami «della pace», quelli che vi siedo-



Ursula von der Leyen, criticata (nei giorni del coronavirus) presidente della Commissione Ue

no sono sempre agguerriti. Accadrà anche questa volta. Anzi, è probabile che a quel tavolo molti portino istanze di chiusura autarchica, arroccamenti, rancori nazionalisti. Ci si rinfaccerà comportamenti egoistici, rivendicando al contempo il diritto di mettere «prima i propri».

Eppure fin dall'inizio tutti sapranno che non è tracciando rigidi confini di sovranità che si uscirà dalla crisi post-bellica. Non assistiamo già adesso a pantomime schizofreniche? Non sentiamo le stesse persone invocare il «fare per contro nostro» e allo stesso tempo chiedere aiuto e sostegno «all'Europa»?

Inutile girarci attorno: senza l'Europa, senza l'Unione europea, l'Italia e molti, moltissimi altri Paesi europei non riusciranno a risollevarsi in tempi ragionevoli dalla catastrofe nella quale ci avrà lasciato questa guerra.

Certo, molte cose nell'Unione europea e nelle sue Istituzioni non funzionano bene. La burocrazia le rallenta, le procedure sono farraginose. Ma non facciamoci ingannare: chi ha concepito tale burocrazia e tali procedure sono proprio i governi degli Stati membri che adesso le deprecano. Schizofrenia,

si diceva: da un lato si chiede «flessibilità» nell'applicazione di una regola di bilancio, dall'altro si esige «fermezza» nell'osservanza delle norme sulla distribuzione dei migranti. E se questo è quanto invoca un Paese, ce n'è di certo un altro che esige il contrario: «fermezza» sul bilancio, «flessibilità» sui migranti. Finché i singoli Paesi si considereranno «sovrani» nel decidere tra flessibilità e fermezza, tra regole inviolabili e altre che possono essere trasgredite, i dissidi e le incomprensioni non cesseranno.

SGUARDO AL FUTURO

La speranza è che lo choc della guerra sanitaria che sta devastando le nostre economie e tante nostre certezze infonda saggezza a chi siederà al tavolo della pace e faccia comprendere che solo delegando maggiore sovranità alle istituzioni europee sarà possibile migliorarne il funzionamento, non certo richiudendosi in una ridotta nazionale.

Sapranno i nostri rappresentanti raccogliere questa sfida e dimostrarsi (parafrasando lo scrittore americano J. F. Clarke) statisti che guardano alle prossime generazioni invece che politici che pensano soltanto alle prossime elezioni? –

*già funzionario della Commissione europea

L'INCAPACITÀ
DI AVERE
UN'UNICA VOCE
AUTOREVOLE

STEFANO PILOTTO

L'inaudita crisi mondiale determinata dalla pandemia di coronavirus sta mettendo a dura prova gran parte dei Paesi del mondo, tutti indistintamente poco tempestivi nelle reazioni e impreparati di fronte all'entità della sfida. Nella tragedia che sta investendo le fasce più anziane delle società, dinanzi al lavoro sovente eroico dei sistemi sanitari, dei medici e degli infermieri, del personale che, in prima o seconda battuta, lavora per cercare di arginare il flagello della malattia, emergono gli ostacoli posti dagli uomini. Quando non si riesce a contenere un nemico invisibile, quando tutto sembra essere insufficiente, l'unica certezza dovrebbe essere la solidarietà fra gli uomini, la comune aderenza a una causa planetaria che, direttamente o indirettamente, può determinare la sopravvivenza del genere umano.

Il continente europeo, in tal senso, non sembra offrire un esempio di gran vaglia. Il processo di integrazione europeo, iniziato settant'anni fa, sulle basi dei principi di solidarietà e cooperazione fra popoli usciti malconci dal secondo conflitto mondiale, riuscì a garantire pace e prosperità a un numero crescente di Paesi, un mercato unico, una moneta unica, un'intesa politica ed economica che identificava una comunione di intenti culturali.

In crisi da 15 anni, l'Unione europea ha maldestramente

Lenta, impacciata, talvolta annaspante Bruxelles ha lasciato i suoi membri soli nella tempesta virale

confermato, nel corso degli ultimi giorni, la sua eterogeneità culturale e politica di fronte all'emergenza sanitaria. Sollecitata dall'Italia a intervenire in modo efficace per sopperire alla mancanza di mezzi materiali e finanziari, l'Ue ha di-

mostrato la propria incapacità a esprimersi in modo tempestivo e unitario. Lenta, impacciata, talvolta annaspante, ha tardato a intervenire nella crisi. Non è stata capace di evidenziare una voce autorevole.

Chi è l'Unione europea? È il presidente di turno croato Andrej Plenković? È il presidente del Consiglio europeo Charles Michel? È la presidente della Commissione Ursula von der Leyen? È l'asse franco-tedesco Emmanuel Macron-Angela Merkel? L'Ue esiste, ma non ha una voce autorevole, che, nel mezzo di una tempesta, sia capace di chiamare i Paesi a raccolta per discutere, per decidere, per correre in aiuto laddove l'incendio stia diventando indomabile. I Paesi duramente colpiti dalla pandemia, come l'Italia, devono mettere sul tavolo grandi somme per rinforzare le misure sanitarie, *in primis*, e per calmare la popolazione civile, in secondo luogo, in ordine al crollo dell'attività lavorativa ed economica. Occorre sostenere gli sforzi degli Stati. Come? Con le risorse di cui l'Ue può disporre, attraverso i contributi degli stati membri, attraverso la Banca centrale europea, attraverso l'emissione di Eurobond, acquistabili dalle istituzioni finanziarie, dai Paesi, dai privati, per garantire liquidità alle amministrazioni pubbliche che lottano in queste settimane. Qual è la risposta dell'Unione? È la divisione, fra un'impostazione individualista ed egoista di alcuni Paesi ricchi del Nord, a detrimento dell'impostazione solidale e umanista dei Paesi in difficoltà del Sud. Erano questi i sogni dei padri fondatori? –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI SENZA REDDITO:
IPOTESI PRESTITO D'ONORE

GILBERTO MURARO

C'è un ruolo per il prestito d'onore ai «nuovi senza reddito»? Il governo ha affrontato con rapidità il problema creato da restrizioni all'attività economica imposte dall'emergenza sanitaria. Quanti sono i «nuovi senza reddito»? Non si sa, ma di certo molti – negozianti, ambulanti, artigiani, operatori turistici, lavoratori in nero – che non hanno più entrate e non godono di coperture previdenziali o assistenziali. Subito si era manifestata la solidarietà civile, con ammirevoli volontari che distribuivano beni alimentari e farmaceutici. I 4,3 miliardi messi dal go-

verno a disposizione dei Comuni consentono ora di fare su scala ben più ampia tale distribuzione o di sostituirla con *voucher*, buoni spesa vincolati all'acquisto di beni di prima necessità.

D'accordo tutti sul dovere di intervenire, riflettiamo sulle modalità. Bastano pacchi e *voucher*? I beni necessari non si limitano a cibo e medicine; poi ci sono pure i bisogni indiretti, delle persone a carico, a loro volta di varia entità e natura. E ancora, sono pacchi e *voucher* le forme migliori d'aiuto, tenendo conto del rispetto dovuto ai sentimenti dei beneficiari, fino a ieri autosufficienti e oggi costretti a esibire lo stato di

bisogno? Sotto questi profili non c'è dubbio che l'intervento è tanto più appropriato quanto più estesa è la percentuale dei potenziali beneficiari individuati, quanto maggiore è il livello di copertura del bisogno e infine quanto più la procedura di utilizzazione del beneficio è rispettosa della privacy del beneficiario.

È allora chiaro che, a parità del costo per il donante, il denaro, anonimo e valido per ogni acquisto, è più gradito rispetto al *voucher*; e il *voucher* è preferibile al pacco di beni o al pasto comune. Sotto altri profili, invece, la graduatoria s'inverte. Se si teme che siano numerosi e difficilmente controllabili i falsi bisognosi, meglio offrire servizi in natura che fa da filtro automatico: chi non è frenato dall'etica, intasca volentieri il denaro anche se non ne ha bisogno, ma non si fa portare la spesa a casa da un volontario.

Sembrerebbe dunque opportuno optare per il sussidio in denaro, ma preceduto e accompagnato da adeguati controlli contro gli abusi. Però i controlli costano e richiedono tempo, risorsa attualmente non disponibile.

Infine, il costo complessivo. Tutti d'accordo a

spendere in deficit per sopravvivere e rilanciare l'economia; ma il pensiero di allargare la voragine del debito pubblico non può non pesare sull'entità dello sforzo che il governo farà. Ed è ovvio che il prestito consentirebbe di concedere di più rispetto al sussidio a fondo perduto.

L'intreccio delle considerazioni appena svolte induce a proporre un intervento su due binari: sussidio base in denaro (i già noti 600 euro?) e un prestito fino a due-tre volte il sussidio per coloro che possono dimostrare di essere stati fino a ieri economicamente autosufficienti. Non siamo nel campo della politica creditizia per le imprese colpite dalla restrizioni, che richiede ben altri strumenti e livelli di sostegno; siamo nel campo dell'aiuto alle persone, a persone che domani riprenderanno a lavorare e guadagnare. L'analogia è col prestito d'onore elargito agli studenti universitari; e quindi prestito senza interessi, ripagabile a rate dopo almeno due anni e solo se la restituzione sia possibile (con controlli a posteriori e solo su chi si dichiara insolvente). Vale la pena di pensarci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

IL REPORT

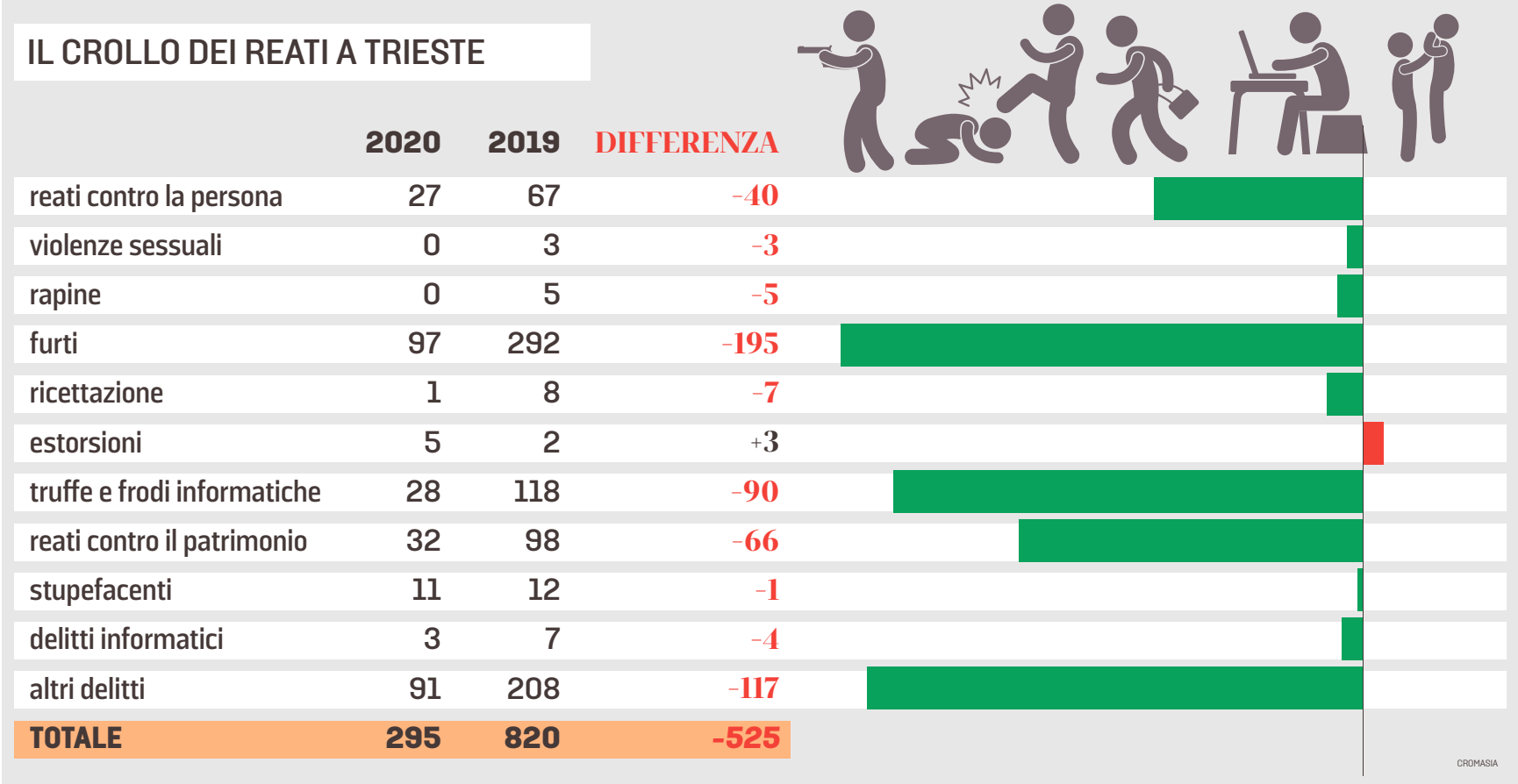
In picchiata i reati commessi in città: due terzi in meno da un anno all’altro

Il coprifuoco ha fatto crollare a marzo il tasso di "delittuosità". Ma in prospettiva occhio al fenomeno dell'usura

Benedetta Moro

Di fronte al dramma in cui il coronavirus ci ha trascinati, emerge pure un dato, per sua natura, positivo: è crollata la cosiddetta “delittuosità”. Vuol dire che i reati continuano a esserci ma sono in netto calo. A Trieste e provincia, nel mese scorso, e più precisamente nel periodo dal 1 al 29 marzo, sono infatti diminuiti del 64% rispetto allo stesso periodo del 2019. Una percentuale, questa, in linea con la media italiana.

Sull’intero territorio nazionale infatti, come comunicato negli scorsi giorni dal ministero dell’Interno, le misure adottate per contenere la diffusione del Covid-19, determinando una limitazione degli spostamenti delle persone, hanno ovviamente influito sull’andamento della delittuosità, registrando in particolare nel periodo dal 1 al 22 marzo un’evidente diminuzione del trend sull’intero territorio nazionale: 52.596 delitti nel 2020 a fronte dei 146.762 commessi nel 2019. La diminuzione più rilevante – secondo il report sulla delittuosità in Italia elaborato dalla Direzione centrale della Polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza – riguarda soprattutto alcuni reati quali lo sfruttamento della prostituzione (-77%), le violenze sessuali (-69%), i furti in genere (-67,4%), i furti in abitazione (-72,5%), i furti con destrezza (-75,8%) e le rapine in uffici postali (-73,7%) e una diminuzione meno rilevante altri reati quali le rapine (-54,4%) e quelli riguardanti gli stupefacenti (-46%). Si evidenzia, inoltre, che nel periodo in esa-



me, confrontato con l’analogo periodo dell’anno precedente, i maltrattamenti in famiglia registrano una diminuzione inferiore rispetto ad altri reati (-43,6%). Anche i furti e le rapine alle farmacie denotano un decremento inferiore rispetto ad altri reati cosiddetti “predatori” (-13,8% e -24,6%).

Anche nel capoluogo giuliano si riflette più o meno la stessa situazione. Più o meno perché ad esempio, a differenza del resto del Paese, qui le rapine sono state azzerate nel mese di marzo, come le violenze sessuali. Nessuna vittima infatti si è registrata a marzo – a me-

no che le denunce non rimangano fra le mura di domestiche – quando invece i casi denunciati nello stesso periodo

Azzerate le rapine e in netto calo i furti. Stabile invece il trend dei casi di spaccio

dell’anno scorso erano stati tre.

«Mi sento dunque di smentire – osserva il prefetto Valerio Valenti – i commenti che in questo periodo circolano sul fatto che le violenze domesti-

che aumenterebbero quasi di costrizione. Concordo comunque con il ministro dell’Interno Lamorgese, che ha detto: “gli altri reati diminuiscono moltissimo, questi meno degli altri”».

Sono in netta diminuzione a propria volta i danni contro il patrimonio, come danneggiamenti e incendi. Si parla in questo caso di numeri che da 98 sono diventati 32. Non spariscono invece i furti, pur diminuiti di due terzi (da 292 a 97), e i reati contro la persona (da 63 a 27), come le minacce o il tentato omicidio, che comunque si sono più che dimezzati. Quasi stazionari i reati legati agli

stupefacenti come lo spaccio. Erano 12 i casi nel 2019, sono stati 11 nel mese scorso. «Questo è un dato riconducibile probabilmente anche a una fascia di spacciatori che continuano in qualche modo la loro attività – afferma Valenti – e mi riferisco in particolare agli extracomunitari che, anche se mi dispiace molto dirlo, hanno in mano mercato dello spaccio».

L’unico caso in controtendenza, benché si parli di numeri davvero piccoli, riguarda le estorsioni: da due casi del 2019 si è passati a cinque. A crescere potenzialmente, visto l’obbligo di rimanere il più possibile a casa, anche se per il

momento non si registra un aumento, potrebbero essere le truffe e le frodi informatiche: nel primo caso erano 118 e sono diventate 28, nel secondo erano 7 e sono diventate tre. Anche se le difficoltà economiche inizino a farsi sentire, per il momento non sono emersi ancora casi di usura, una tendenza in linea con l’anno scorso. «Questo non è un territorio in cui il fenomeno ha attecchito», conclude Valenti: «Ma su questo fronte bisognerà fare particolare attenzione nel prossimo periodo, affinché la gente indebitata non caschi nelle maglie dell’usura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUPUS arriva a casa vostra!

CONSEGNE A DOMICILIO

Basta una telefonata o videochiamata WhatsApp

LUPUS giocattoli
377 307 2137 Andrea
377 314 4493 Giuliano

LUPUS 0-3
377 354 4100
Elisabetta

CONSEGNE GRATUITE nel Comune di Trieste
(per acquisti superiori a 20,00 euro)
consegne fuori Comune + spese di spedizione
Pagamento contanti o Bancomat/Carta di credito

un piccolo OMAGGIO per ogni ordine

Lupus in fabula
giocattoli e prima infanzia
Trieste, via Battisti 6, tel. 040 368018

Orario
da lunedì a sabato
10.00 -13.00
16.00 -19.00



Lupus in fabula

Giovanna Maiani + Freepik

LA RIVISTA DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

Non versa la quota all'Ordine, via la direttrice di Voce giuliana

Alessandra Norbedo decaduta dall'incarico dopo il mancato saldo dell'iscrizione all'albo dei giornalisti. Nominata a sorpresa l'ex numero dell'Irci Chiara Vigni



La copertina di un numero della Voce Giuliana di qualche anno fa

Giovanni Tomasin

Cambia la direttrice della Voce Giuliana, la storica testata dell'associazione delle Comunità istriane: se ne va Alessandra Norbedo, in carica dal 2014, e arriva Chiara Vigni, già presidente dell'Irci. Un cambiamento inaspettato e non privo di risvolti politici, ma nato da un disguido: non avendo Norbedo corrisposto l'iscrizione all'ordine dei giornalisti, doveva per forza decedere dal suo incarico.

Si tratta di un impiccio a cui l'ex direttrice potrà facilmente porre rimedio, ma che nondimeno ha costretto gli organi dell'associazione a individuare una sostituta alla guida del giornale. Un compito non facile, tanto più in tempi di epide-

mia.

Il cambio al vertice è stato ufficializzato nei giorni scorsi dal direttivo delle Comunità istriane, che ha convenuto sul nuovo nome via mail, essendo impossibilitato a riunirsi.

Il nome in questione è appunto quello di Vignini, molto noto nella galassia esule, ma per molti versi inaspettato. Storicamente infatti la nuova direttrice della Voce Giuliana è considerata un'esponente degli esuli più vicini al centro-sinistra, mentre le Comunità istriane, così come l'associazione ad essa più prossima, l'Anvgd, fanno decisamente riferimento all'area del centro-destra, pur restando in ambito moderato.

La nuova direttrice della testata commenta così la sua no-

mina: «È stata una svolta inattesa e improvvisa, ma in fondo fa parte delle cose strane di questo periodo strano - afferma -. Ho accettato subito per spirito di servizio e perché mi pare che in questo momento ci sia bisogno di divulgare notizie. Ciò vale pure, e forse soprattutto, per un giornale come il nostro, che si rivolge a generazioni più anziane, che non hanno tanta dimestichezza con la Rete e aspettano ancora l'arrivo del postino con la nuova copia. Non si poteva lasciare un vuoto».

La direttrice però precisa che non è sua intenzione stravolgere l'identità della testata: «Io avrò una linea editoriale coerente con il presidente David Di Paoli Paulovich e l'associazione, darò spazio a tutte

le voci. Del resto io sono quello che sono e tutti sanno che amo l'Istria». La Voce Giuliana di Vignini, però guarderà anche ai giovani: «Amo anche le nuove generazioni, essendo un'insegnante delle scuole medie. Tanti nostri giovani sono nipoti o pronipoti di esuli che si fanno onore e ricordano le loro radici e rendono la memoria dell'Istria viva, una cosa da valorizzare». Vignini ricorda tra i punti salienti del suo curriculum la collaborazione di lunga durata con le Comunità istriane: «Le rappresento nel gruppo di lavoro al ministero dell'Istruzione, con cui ogni anno organizziamo un seminario nazionale per i docenti, divulgando la storia dell'Istria e dell'esodo. Faccio parte anche di Giuliani nel mondo e della Società di studi storici di Pirano».

La scelta di Vignini da parte del presidente delle Comunità Di Paoli Paulovich resta una novità non da poco per il panorama dell'esodo. In un primo momento la nomina aveva spiazzato i sostenitori di Di Paoli alla presidenza, il capo dell'Anvgd Renzo Codarin e il consigliere comunale forzista Bruno Marini, che poi però hanno preso atto della disponibilità di Vignini approvando la nomina. Si approfondisce così il solco fra Comunità e Anvgd da un lato, membri di Federevoli e orientate al centro, e l'altra grande realtà associativa degli esuli: l'Unione degli istriani, il cui presidente Massimiliano Lacota è considerato prossimo, con il consueto pragmatismo, al potere legislativo al timone in Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pd: «Pagate le ditte con lavori in sospeso» Lodi: «Ci attiveremo»

Lavori pubblici e patrimonio sono temi portanti della commissione telematica di ieri mattina, in cui gli assessori Elisa Lodi e Lorenzo Giorgi hanno relazionato riguardo le loro competenze sul bilancio.

La commissione era una congiunta seconda-quarta, presieduta da Roberto Casson e Michele Babuder. Durante la sua esposizione, l'assessore Lodi ha fatto il punto su diverse opere pubbliche, anche su stimolo dei consiglieri: «Per quanto riguarda il tram, l'esecuzione definitiva per i lavori sulla linea è stata siglata un paio di giorni fa. Salvo ulteriori ricorsi, che spero non ci siano, a breve potremmo veder partire i lavori». Inoltre la validazione del progetto esecutivo della galleria di Montebello è stata eseguita: «Ad aprile contiamo di presentare la delibera e fare il bando di gara».

La consigliera dem Laura Famulari ha rivolto un appello a Lodi: «Chiediamo che vengano immediatamente liquidate le imprese che hanno eseguito lavori poi interrotti senza responsabilità,

come prevede anche il codice degli appalti». Ha risposto Lodi: «Gli uffici si muovono in tal senso. Ho dato mandato agli uffici di poter pagare professionisti e imprese in tutte le posizioni sospese».

L'assessore Lorenzo Giorgi, tra le altre cose, ha parlato all'abbattimento delle Tripovich (*nella foto sopra*): «Ero pronto ad andare a Roma per sbrogliare la matassa con il dialogo quando l'epidemia ha bloccato il tutto. Il sindaco vuole seguire le vie legali, ma penso che sia opportuno affiancare anche un tentativo politico».

Al termine dell'incontro Famulari e Giovanni Barbone (Pd) ha espresso delle perplessità sul bilancio: «Più andiamo avanti nell'analisi del bilancio più risulta evidente, anche dalle relazioni degli stessi assessori, che stiamo discutendo di cifre e di obiettivi lontani dalla realtà attuale, sia per le previsioni di entrata che per la spesa. La realtà di oggi è che stiamo sprestando tempo prezioso». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO A LUNGO TERMINE

Il cantiere di Acegas “assedia” strada del Friuli fino alla fine di giugno

Cinque ordinanze dispongono divieti di sosta e carreggiata ristretta nel tratto che va da prima della chiesa al Faro della Vittoria

Cinque interventi per manutenzione della rete idrica concentrati nell'arco di quasi tre mesi in strada del Friuli. Interessati i tratti 2-5/1, 41-83, 85-107/1, 107/1-119, 113-102: in pratica la parte di Greta che si affaccia sulla via destinata a serpeggiare fino a Prosecco. Una zona panoramica dove si accede a villa Cosulich, a villa Tripovich, al consola-

to serbo.

Sono alcune centinaia di metri, fittamente abitati, che vanno più o meno dal distributore di benzina prima della chiesa di Santa Maria del Carmelo al Faro della Vittoria.

Il Comune concede alla richiedente AcegasApsAmga tempo fino al 26 giugno per l'effettuazione delle opere, che sono affidate alla Mari & Mazzaroli. Ogni tranche di lavori deve durare 15-20 giorni.

In questo periodo la circolazione e - soprattutto - la sosta si riveleranno più difficili per transiti e residenti

nella zona. La segnaletica non è stata ancora apposta a indicare le aree di cantiere.

La raffica delle ordinanze, firmate dal capo del competente dipartimento Giulio Bernetti, è fresca di pubblicazione sull'Albo pretorio. Gli atti, a parte il cangiante riferimento al tratto di strada, sono in pratica fotocopiati. Prevedono il divieto di sosta con rimozione 24-h-24; l'istituzione di un restringimento di carreggiata con il mantenimento di una corsia di marcia larga perlomeno 3,50 metri, percorribile a senso unico alter-



Uno dei tratti di strada del Friuli che sarà interessato dal cantiere AcegasApsAmga. Foto di Andrea Lasorte

nato, di giorno gestito da
movieri e di sera regolato
da un impianto semaforico.

Bernetti dispone che provvedimenti debbano applicarsi al cantiere di AcegasApsAmga in progressione con l'avanzare dei lavori per tratti non superiori ai 50

metri, lunghezza pari a quella di un isolato, per consentire la circolazione dei veicoli provenienti dalle diramazioni laterali. Inoltre dovrà essere informata Trieste Trasporti, che su strada del Friuli opera con le linee 42 e 44, per evitare che i lavori in-

terferiscano oltre il dovuto con la movimentazione dei mezzi e le fermate. Attenzione inoltre ai pedoni, affinché sia garantita la loro incolumità mediante un'apposita segnaletica.—

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCEDIMENTO PENALE AVVIATO DALLA PROCURA PER UNA PRATICA IRREGOLARE DELLA "MIA"

Furbetto del bonus antipoverità Il Comune parte civile in aula

Falso il requisito della residenza di un cittadino, che ha incassato così 4.800 euro. L'amministrazione Dipiazza si costituisce per danno patrimoniale e di immagine

Massimo Greco

La Mia, misura di sostegno al reddito introdotta in regione durante l'era Serracchiani nel quadro di iniziative anti-povertà, fa discutere anche dopo la sua decadenza, avvenuta in seguito all'avvio del reddito di cittadinanza.

Stavolta però la discussione non avviene nell'area politica ma nel foro giudiziario, come informa una recente delibera della giunta Dipiazza circa la costituzione di parte civile nell'ambito di un procedimento penale a cura della Procura triestina.

All'inizio di febbraio il Comune aveva ricevuto l'avviso di udienza preliminare riguardo un cittadino imputato di aver presentato domanda di Mia, avendo falsamente attestato che *almeno* un componente della famiglia era residente da *almeno* 24 mesi in regione. La falsa dichiarazione consentì all'imputato di ricevere dal Muni-



Lo sportello dell'assistenza sociale comunale in via Mazzini

cipio un contributo di 4.800 euro. La delibera, portata dal sindaco Dipiazza che si è tenuto la delega all'avvocatura, rileva il profilarsi di un doppio danno per la civica amministrazione.

L'ovvio danno patrimoniale

derivante dall'indebita erogazione resa in base alla falsa dichiarazione. Eppoi il danno di immagine «dovuto all'erronea percezione del comune sentire in merito alla garanzia di legittimità e correttezza» delle procedure

erogative: in altri termini, cosa potrebbe pensare la gente di un'amministrazione pubblica che distribuisce quattrini a soggetti privi delle necessarie credenziali?

Argomento di cui in Comune non piace parlare. L'asses-

sore al Welfare Carlo Grilli sottolinea che casi «patologici» di questo tipo non sono frequenti, che può essersi verificato qualche errore ma che la struttura amministrativa è attenta e si avvale in queste operazioni della collaborazione della Guardia di finanza, proprio per evitare di incorrere in situazioni analoghe a quella ora riportata.

Ormai la Mia appartiene alla storia delle prestazioni sociali, poichè l'entrata a regime del reddito di cittadinanza ha eliminato gli interventi cantierati dalla Regione Fvg (Mia, Mia bis, Reddito di inclusione) e l'ultima erogazione risale al bimestre maggio-giugno dello scorso anno. Come ricordato in precedenza, la Mia era stata prevista dalla legge regionale 15/2015 e attuata in via sperimentale per un periodo di tre anni fino all'ottobre 2018. Si trattava di un intervento monetario di integrazione reddituale nel quadro di un percorso concordato con i servizi sociali dei Comuni. All'inizio del 2019, quando ancora il reddito di cittadinanza non era decollato, il Welfare municipale aveva faticosamente navigato nel ginepraio normativo nazional/regionale: la Mia, per una media di 350 euro al mese, andava a supportare la precaria condizione economica di quasi 1.500 triestini, con un importo di poco inferiore ai cinque milioni di euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSE E IMPOSTE

Pagamenti rinviati Confcommercio ringrazia il Comune

Apprezzamento, da parte di Confcommercio Trieste, per lo slittamento in estate, deciso dall'amministrazione comunale, del versamento di Tari, Cosap e imposta sulla pubblicità. «Siamo grati al Comune e al sindaco in particolare – rileva al riguardo il presidente Antonio Paoletti – per aver accolto alcune delle nostre proposte. Importante in particolar modo è il congelamento della Tari, un tributo particolarmente pesante. Non dimentichiamo che ad oggi, a Trieste, risultano chiuse oltre 6.400 aziende di cui, 1.700 del commercio e di 1.400 della ristorazione». —

PRECISAZIONE

Il locale OttoSedici aperto in via Locchi a partire dal 2014

OttoSedici Bistrot in via Locchi 20 non sarà più gestito dallo chef Edoardo Biagiotti, che con un messaggio sui social ha annunciato la fine del suo impegno nel locale, iniziato nel 2018. Il ristorante, con il nome di OttoSedici, è in realtà operativo già dal 2014, con la novità dei pranzi veloci.

IL PIANO DI ASSISTENZA

L'Università sostiene la campagna “Libera puoi”

“Libera puoi”. Contro la violenza di genere scende in campo anche l'Università di Trieste che, attraverso il Comitato unico di garanzia (Cug), sostiene la campagna promossa dal Dipartimento per le Pari opportunità a sostegno appunto delle donne vittime di violenza nel periodo del Covid-19.

L'emergenza coronavirus espone infatti le donne vittime di violenza a rischi ancor più grandi e per dare loro sostegno è attivo “h24” il numero 1522.

Pure la app “1522” consente alle donne di chattare con le operatrici e chiedere aiuto e informazioni in sicurezza, senza correre il rischio ulteriore di essere ascoltate dai loro aggressori. Molti artisti hanno dato il loro contributo alla realizzazione di un video (https://youtu.be/p_lIVUk8iz0). Questo l'appello: «Condividiamo e diffondiamo il messaggio che anche durante l'emergenza coronavirus è possibile sottrarsi alla violenza e chiedere aiuto rivolgendosi al numero 1522. Se sei una vittima o un testimone, i centri antiviolenza sono aperti. Chiamala!»—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO DECENNALE CON IL GOAP CHIUSO A FINE MARZO



Il Centro antiviolenza di via San Silvestro. L'edificio viene dato in concessione dal Comune a un'associazione femminile che gestisce il servizio

Scaduta la convenzione: caccia al gestore “rosa” per il Centro antiviolenza

In ballo un contributo da oltre 250 mila euro l'anno oltre alla sede di Cittavecchia. Le proposte vanno presentate entro le 12 del 27 aprile

Fabio Dorigo

«Cercasi associazione femminile del Terzo settore a cui assegnare un contributo da circa 264 mila euro annuo per la progettazione di attività e in-

terventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di violenza contro le donne e donne con minori e per la gestione del Centro antiviolenza di via San Silvestro 3 e di case rifugio di transizione».

L'avviso di selezione è stato pubblicato di recente dal Comune di Trieste. Le proposte dovranno arrivare entro le 12 del 27 aprile al Protocollo generale di via Punta del Forno 2. Una ricerca necessaria visto

che la convenzione con l'associazione Goap (Gruppo operatrici antiviolenza e progetti), che gestisce il Centro antiviolenza di Trieste e provincia da oltre 10 anni, è scaduta il 31 marzo scorso.

In gioco c'è un contributo che dovrebbe aggirarsi appunto sui 254 mila euro all'anno: 50 mila dal Comune di Trieste, 4.286 dai comuni minori (Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico, Muggia e San Dorli-

go della Valle) con i quali esiste dal 2004 un protocollo di intesa e un accordo di programma, e circa 200 mila euro dalla Regione (ma l'importo esatto sarà determinato questo mese fermo restando che nel 2018 vennero stanziati 203 mila euro e nel 2019 191.134 euro).

Oltre al finanziamento annuale il Comune di Trieste affiderà in concessione all'associazione femminile l'immobile di Cittavecchia di via San Silvestro attuale sede del Centro antiviolenza (si tratta di un edificio ristrutturato nell'ambito del progetto Urban) e un appartamento per l'ospitalità di emergenza (di cui ovviamente non si rivela l'indirizzo). Per l'uso di tali immobili lo stesso Comune, che si accolla anche le spese di manutenzione e le bollette del gas per il

riscaldamento, richiede il pagamento di un canone mensile simbolico di 182,87 euro. Le spese riguardanti i consumi di luce, acqua e telefono e gli altri oneri accessori saranno a carico del gestore.

Alla selezione possono partecipare associazioni femminili senza fini di lucro costituite da almeno due anni e in possesso di una serie di requisiti: «Avere nello Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie e una comprovata esperienza nel settore del contrasto alla violenza di genere non inferiore ai due anni di attività». Dovrà inoltre essere garantito l'impiego di personale femminile qualificato in accoglienza e a sostegno di donne vittime di violenza di genere con esperienza all'interno di centri antiviolenza sempre da almeno due anni.

La proposta progettuale deve prevedere uno sportello di ascolto, un numero di telefono dedicato e un sistema di ospitalità.

«Deve essere garantita - si legge nell'avviso pubblico - sia l'ospitalità di emergenza, per accogliere le donne che subiscono violenza e i loro figli garantendo l'anonimato, la riservatezza e la sicurezza, sia l'ospitalità di grado successivo ad opera di case rifugio di transizione».

Inoltre, deve essere costituita «un'équipe multidisciplinare composta da personale esclusivamente femminile, anche volontario, con una specifica formazione sui temi della violenza di genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riscoperta



La tenuta del perfetto appassionato di enigmistica: penna, occhiali da lettura e una raffica di cruciverba, anagrammi e giochi

La stagione d'oro degli anagrammi E c'è lo zampino del triestino Dendi

Il matematico e campione di quiz in tv è tra gli enigmisti che gestiscono il più seguito gruppo Fb dedicato ai giochi

Lorenzo Mansutti

In origine è stato il libro, ma poi ne sono nate ben tre pagine sul social network per eccellenza, quello creato da Mark Zuckerberg. Stiamo parlando di "101 Anagrammi Zen", il saggio dello psicologo clinico Marco Minelli, fondatore di quel gruppo di persone che riempie ogni giorno il web di anagrammi, calembour e trovate divertenti sulla base di spunti d'attualità e non. «Ho scritto il mio libro

nel 2014 – spiega Minelli – e, per promuoverlo, ho aperto una pagina dedicata su Facebook. È accaduto che il mondo degli enigmisti italiani si è subito accodato: la pagina è diventato un piccolo giornale attraverso cui commentiamo i fatti». Un successo che parla anche triestino. Tra i autori anagrammisti che gestiscono tutto c'è infatti anche Giorgio Dendi, matematico di Trieste, noto per aver partecipato a diversi quiz televisivi in passato.

«Lavoro in banca ma ho fatto tante cose nella vita – dice Dendi – tra le quali ci sono l'enigmistica e la matematica. Nel 2000 sono diventato Campione mondiale in quest'ultima specialità: da 50mila in Italia accedono alle finali in 25. Purtroppo quest'anno non ci sarà per ciò che viviamo». Cruciverba a parte, il mondo dell'enigmistica racchiude un sacco di giochi, inclusa l'onomanzia, ossia l'anagramma puro di nome e cognome di una persona. Prati-

ca a cui Dendi si dedica parecchio. «In passato sono stato autore dei testi per il programma "Il Pinguino" su Tele4 – aggiunge il matematico di Trieste –: lo presentava Marco Lucchetta. Ho pubblicato centinaia di giochi per la Settimana Enigmistica».

Nella squadra degli enigmisti di "101 Anagrammi Zen" ci sono anche altre due persone che abitano in provincia di Udine: in totale sono un'ottantina i membri in Italia (qualcuno c'è anche dall'estero). Alla pagina principale si affiancano anche "101 Anagrammi Zen Reloaded" e "101 Anagrammi Zen Buzzurri". La prima è però quella con maggiore seguito e prevede una rubrica per chi si cimenta da poco in palindromi ed anagrammi vari. È infatti possibile proporre di nuovi e gli autori, attraverso una selezione interna, si curano di pubblicare quelli in grado di raggiungere il "quorum" di gradimento. «La pagina che gestiamo – racconta una delle nuove reclute, la friulana Lucia Antoniacomi – ha anche lo scopo d'avvicinare le persone alla riflessione ed al ragionamento. I concetti non devono essere per forza banali».

Naturalmente il livello di difficoltà del gioco si alza tanto quanto si allunga il testo da

IL PROFILO

Cavaliere al merito con la passione per i calembour



Giorgio Dendi

Giorgio Dendi è nato nel 1958 e vive a Trieste. Di professione bancario, si è laureato in Matematica. Ha partecipato a numerosi quiz tv, in particolare negli anni '80: grazie al suo impegno è riuscito a diventare Campione mondiale di Matematica a Parigi nel 2000 e, l'anno scorso, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Ha creato giochi matematici ed enigmistici per la Settimana Enigmistica e per Tele4, e continua a realizzarne altri per passione. Organizza anche corsi in Università e scuole.

cui si decide di partire. «C'è stato un vero exploit – aggiunge lo psicologo clinico Minelli – durante gli Europei di calcio del 2016: quando il calciatore italiano Pellè ha sbagliato un rigore decisivo è partito immediatamente l'anagramma Graziano Pellè = Zero in pagella. In pochi secondi è diventato virale in rete, ma non è l'unico caso». «L'anagramma come altri giochi di parole è qualcosa sempre soggetto a miglioramento: tutti possiamo inventarne uno che nessuno al mondo è riuscito a fare prima».

Certamente è necessaria una certa dose di creatività e una buona idea da coltivare. A questo proposito c'è anche da dire che tra gli autori anagrammisti ce ne sono alcuni in grado di lanciare vere e proprie sfide sulle parole e sul loro significato. Tra i più esperti c'è chi è riuscito nell'impresa di anagrammare le poesie di un certo Giacomo Leopardi, il tutto condito dal rispetto per le rime del Poeta. Se l'anagramma, tra quelli linguistici, è un gioco anche semplice, bisogna riconoscere che è necessario essere davvero abili e capaci per tenere in equilibrio contenuto e metriche di uno dei più grandi poeti italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



zenzero e cannella

**Offerta 3 Zeppole
+ 1 gratis a 9,90€**

SERVIZIO A DOMICILIO

CHIAMACI 331 80 81 969

Le sei storie delle emozioni



*Storie illustrate a colori per
aiutare i bambini a conoscere
e gestire le loro emozioni*

*Una fifa blu Rosso di vergogna
Giallo di gelosia Verde di invidia
Arancione di gioia Grigio di tristezza*

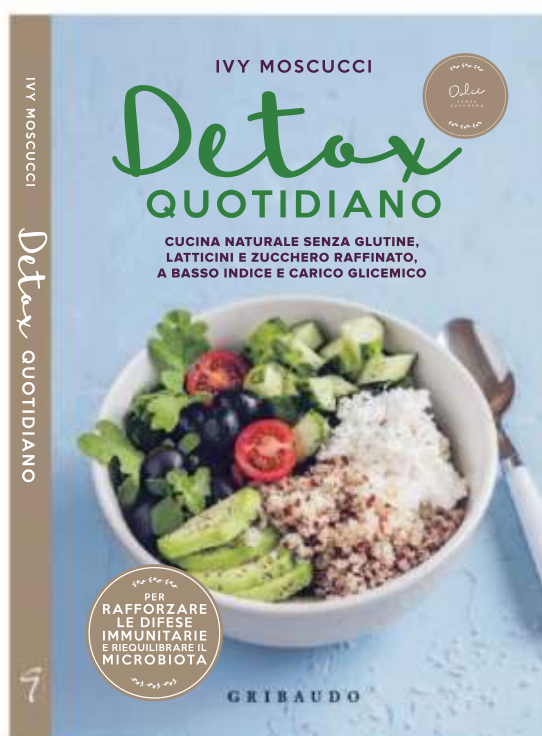
*Tanti racconti da leggere
per esplorare i sentimenti*

A SOLI € 8,50 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

DETOX QUOTIDIANO

**CUCINA NATURALE SENZA GLUTINE,
LATTICINI E ZUCCHERO RAFFINATO,
A BASSO INDICE E CARICO GLICEMICO**



*Non la solita dieta detox che vi promette
di perdere venti chili in venti giorni,
ma un percorso alimentare di disintossicazione
dolce, graduale e duraturo,
verso un'alimentazione naturale e nutriente;
un metodo incentrato sulla persona.*

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

L'ASSETTO RIVISTO GRAZIE AL SISTEMA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Nuovi marciapiedi in arrivo fra Sistiana e il piazzale 7 Nani

L'intervento previsto nell'ambito del cantiere per le nuove palazzine sulla collina Il passaggio pedonale lato mare sarà ampliato rendendolo fruibile ai disabili



Lavori per la realizzazione dei marciapiedi lungo la "14" a Sistiana

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un marciapiede nuovo, da realizzare sul lato a monte della strada, che adesso ne è privo, e un ampliamento di quello che esiste sul lato opposto, per renderlo agibile anche ai portatori di handicap e trasformarlo in una sorta di piccolo belvedere con vista sul golfo.

Sta per cambiare volto il tratto della ex Strada statale "14" fra il centro di Sistiana e il piazzale cosiddetto dei "Sette Nani".

L'iniziativa in questa dire-

zione è stata assunta dal Comune di Duino Aurisina, che in questo senso ha colto al volo l'opportunità rappresentata dall'avvio del cantiere che prevede la realizzazione di una dozzina di unità residenziali indipendenti, nella collina che sovrasta appunto la "14", proponendo all'impresa costruttrice di utilizzare in questo modo la "regola" del contributo per gli oneri di urbanizzazione.

«Abbiamo raggiunto un accordo – spiega in proposito l'assessore comunale alla

Viabilità Massimo Romita – in base al quale solleviamo l'impresa concessionaria da alcune incombenze, ma in cambio avremo un marciapiede del tutto nuovo sul lato a monte e un netto miglioramento del passaggio pedonale a valle, il tutto senza costi per le casse dell'amministrazione comunale. Ed è un aspetto – sottolinea lo stesso Romita – che è molto importante in una fase come questa».

Nel dettaglio, il marciapiede a monte sarà essenzialmente di servizio ai resi-

denti dei quattro edifici che sorgeranno sulla collina, ma ne potranno ovviamente beneficiare anche coloro che vorranno raggiungere il piazzale dei "Sette Nani" dal centro di Sistiana, evitando in questo modo l'attraversamento della strada.

Sul lato a valle, quindi, finalmente sarà possibile e comodo per tutti, ma in particolare per i portatori di handicap, ammirare il mare sottostante, percorrendo il nuovo marciapiede.

Sarà curato anche l'aspetto estetico: fra le altre modifiche, l'attuale vecchia ringhiera in metallo sarà sostituita con un'altra in legno, per creare la migliore armonia con l'ambiente circostante e creando un tutt'uno con il futuro aspetto della rotonda delle "Tre Noci".

«In prospettiva – riprende Romita – intendiamo anche migliorare l'attraversamento pedonale in prossimità del piazzale dei "Sette Nani", per renderlo più sicuro con l'utilizzo di una nuova segnaletica sia orizzontale sia verticale e pure con il miglioramento dell'illuminazione notturna». In altre parole l'intera area sarà caratterizzata da una nuova veste. E in tale contesto va anche compreso il futuro utilizzo della sala della sede dell'ex Comunità montana del Carso, a pochi passi dallo stesso piazzale dei "Sette Nani".

«Quella – continua l'assessore alla Viabilità – è una struttura che è passata dalla Provincia, ente che da tempo non esiste più, al nostro Comune. Si tratta di un edificio che presenta anche finiture di pregio – conclude – e che è dotato di una sala capace di una settantina di posti, che potrebbero essere messi a disposizione in numerose circostanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COPERTURA DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE



Assicurazione dell'ente: a Muggia in palio 96 mila euro in un anno

Luigi Putignano / MUGGIA

Scade a breve il termine del bando per l'affidamento, da parte del Comune di Muggia, del servizio di copertura assicurativa per responsabilità civile sia verso terzi che verso operai e prestatori di lavoro.

Gli operatori economici interessati a partecipare alla gara dovranno caricare la propria manifestazione di interesse sul portale "e Appalti Fvg" entro il prossimo martedì, 7 aprile.

L'affidamento in questione avrà la durata di un anno, dal 30 giugno prossimo al 30 giugno del 2021, con opzione di proroga in favore dell'amministrazione comunale per un'ulteriore annualità, ossia fino al 30 giugno del 2022.

L'importo lordo posto a base d'asta per ciascuna annualità contrattuale è di 96 mila euro, per un totale complessivo - compresa l'eventuale opzione di proroga - di 192 mila euro.

La copertura a oggi comprende i comuni di Muggia e San Dorligo ma successivamente, in seguito alla conclusione del processo di assunzione diretta di tutte le funzioni da parte del Comune di Muggia quale ente gestore del Servizio sociale comunale dell'Ambito Carso Giulia-

no, andrà a ricomprendere anche i comuni di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico, in forza di un'apposita convenzione stipulata tra gli stessi comuni coinvolti lo scorso 31 dicembre 2019. Il processo di assunzione diretta è ancora in corso e dovrebbe concludersi entro l'anno. Ciò significa che il procedimento viene allo stato attuale attivato al fine di includere nella copertura assicurativa in oggetto solamente il servizio sociale svolto per i comuni di Muggia e San Dorligo della Valle.

Per l'eventuale successiva attivazione della copertura in riferimento al Servizio sociale svolto per i restanti comuni dell'Ambito si procederà dunque ai sensi dell'articolo 106 del Decreto legislativo 50 del 2016, che disciplina le modifiche di un contratto in corso di esecuzione.

D'altro canto - a fronte della modesta incidenza sul premio assicurativo totale dei cosiddetti "elementi variabili" riconducibili al Servizio sociale comunale dell'Ambito rispetto a quelli riferibili al Comune di Muggia - l'amministrazione riviensca ha ritenuto di non procedere a una suddivisione in lotti funzionali delle prestazioni richieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Harry e Meghan a Duino Ma è un pesce d'aprile

DUINO AURISINA

Pesce d'aprile o fuga di notizie? La risposta giusta, con buona pace degli amanti del gossip e delle vicende delle teste coronate, è la prima. Ha creato in ogni caso notevole agitazione a Duino, e non solo, la notizia circolata su due beniamini dei tabloid: Harry d'Inghilterra e la moglie Meghan. I due avrebbero scelto il castello dei principi di Torre e Tasso per isolarsi e difendersi così



Meghan e Harry ad un evento

dal contagio da coronavirus. Famosi anche per la loro clamorosa decisione di non fare più parte della famiglia reale, ecco che Harry e Meghan sono tornati a far parlare di sé. Peccato si sia trattato appunto di una bufala o, meglio, di un pesce d'aprile.

Interpellati, i Torre e Tasso hanno infatti smentito immediatamente la notizia. Un collegamento molto stretto fra i Windsor e i Torre e Tasso comunque esiste: il principe Raimondo di Torre e Tasso sposò la principessa Eugenia di Grecia e Danimarca, cugina di Filippo di Edimburgo, consorte della Regina Elisabetta, e, come tale, fu fra gli ospiti principali al matrimonio del 1947.

U.S.



Prenota il tuo pranzo Pasquale
richiedi il menu

M E N U

Jota	8 €	Stinco di maiale brasato	13 €
		Al vino rosso con patate al tegame e crauti	
Cnocchi e Canenderli	14,5 €	Coulash Szegediner di maiale	14,5 €
Fatti in casa con gulash		Con patate al tegame e crauti	
Piatto caldaia	15 €	Kaiserschnitzel	15 €
Misto bollito		Cotoletta impanata ripiena di gorgonzola e speck con patate fritte	
Brezel	3 €	Kaisersmarren	5 €
		Dessert	

CENA
18.30 - 21.30

PRANZO
11.30 - 14.30
Solo Venerdì, Sabato e domenica

TELEFONO
040.307997
Consegna GRATUITA
per una spesa minima di 15€

...e molto altro

**RICORDA - DI DOMENICA LE EDICOLE
SONO SEMPRE APERTE :)**



LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Domani Seminario sulla tesi a distanza

Domani alle 14.30 si svolgerà un seminario a cura dei professori Giovanni Fraziano, Thomas Bisiani, Claudio Meninno e Adriano Venudo. Il seminario, rivolto ai tesisti del corso di laurea in Architettura dell'Università di Trieste, si terrà in forma telematica sulla Piattaforma Microsoft Teams. Gruppo Tesisti.

Giornalismo Premio Cigana

Pur nel rispetto del clima generale di sospensione delle

attività, dovuta alla pandemia da coronavirus, il Circolo della stampa di Pordenone continua a mantenere aperto il "Premio Simona Cigana", il concorso giornalistico nazionale annuale, multimediale, multilingue giunto quest'anno all'11esima edizione. Infatti stanno arrivando alla segreteria i servizi pubblicati tra il primo luglio 2019 e il 30 giugno 2020. È la dimostrazione, come spiega gli organizzatori, che il mondo del giornalismo non si ferma nemmeno in tempi di crisi, sia per senso del dovere, sia perché è necessario testimoniare la realtà in evoluzione di questa emergenza mondiale e le prospettive

non facili di riscatto. Come nelle precedenti edizioni, è possibile presentare i servizi giornalistici pubblicati nel corso di un anno su testate italiane ed estere. Oltre ai motivi consueti, il concorso è dunque un'occasione per rendere omaggio agli operatori dell'informazione, in prima linea per testimoniare, analizzare e indagare in questo anno di gravi conseguenze epocali.

Festival Leali delle Notizie

L'associazione culturale Leali delle Notizie, con i suoi organizzatori e i suoi volonta-

ri, continua come sempre il lavoro in vista della sesta edizione del Festival del Giornalismo e la terza edizione del Premio Leali delle Notizie – in memoria di Daphne Caruana Galizia. Uniti a distanza, ognuno nella propria abitazione, si continua a costruire la manifestazione culturale. Un appuntamento ormai atteso dalla comunità Isontina e diventato da qualche anno una tradizione a Ronchi dei Legionari. Ospiti nazionali e internazionali, panel su argomenti di attualità, mostre fotografiche e presentazioni di libri saranno gli ingredienti principali dell'edizione del 2020. L'associazione non ha ancora ricevuto alcuna comu-

nicazione ufficiale dalle istituzioni su un eventuale cambio di date. Leali delle Notizie continua dunque a essere fiduciosa e a sperare di poter realizzare, come già precedentemente programmato, gli appuntamenti del Pre-Festival, dal 15 al 22 maggio, e quelli del vero e proprio Festival del Giornalismo dal 2 al 6 giugno. Se l'emergenza Coronavirus dovesse comunque prolungarsi e costringere l'associazione a rinunciare ai propri appuntamenti nei mesi di maggio e giugno, Leali delle Notizie farà comunque in modo di riprogrammare il proprio Festival in un altro momento dell'anno, quando l'emergenza sanitaria in atto

sarà finita.

Chiusura uffici Arci Servizio Civile Friuli Venezia Giulia

Gli uffici di Arci Servizio Civile del Friuli Venezia Giulia resteranno chiusi al pubblico, ma possono essere contattati telefonicamente e via mail come riportato sul sito www.arciserviziocivilefvg.org. Le attività essenziali in corso saranno garantite da remoto: progettazione, coordinamento dei progetti e dei volontari in servizio, riorganizzazione della formazione. Tutte le sedi di servizio che vedono impegnati i volontari si stanno riorganizzando.

VIAGGIO NELLE COMUNITÀ/4

Il Portogallo rivive a Trieste tra corsi incontri letterari dolci e baccalà

“OlàLisboa” organizza numerosi eventi che attirano persone anche dalla Slovenia

Francesco Cardella

I colori della lingua, il calore di una cultura non troppo lontana ma poco conosciuta, affetta persino da qualche stereotipo di troppo. Si chiama “OlàLisboa” ed è il centro sito in via Silvio Pellico 1, la sede che da poco più di un anno propone una missione dichiarata, quella di trasmettere temi, cifre e tradizioni della cultura portoghese, espressa soprattutto in termini di lingua e letteratura del versante europeo piuttosto che del quadrante brasiliano.

Alla guida del progetto figurano Nancy Lemos Reis,

docente madrelingua, e Giulia Spadaro, triestina, anche lei insegnante certificata, una che ha fatto degli stili della Lusitania e dintorni una vera ragione di vita, una passione ereditata all'interno della famiglia e poi cesellata con anni di lavoro a Lisbona in veste di account manager. Realtà giovane, è vero, ma già in grado di coagulare buona parte della rappresentanza di portoghesi residenti a Trieste, dal resto della regione e da parte della Slovenia, una trentina in tutto, a cui vanno aggiunti gli studenti locali, quelli alle prese con l'apprendimento della lingua e



Una delle stanze della sede di OlàLisboa in via Pellico, punto di riferimento della comunità portoghese a Trieste

Si tratta di una realtà giovane, guidata da Nancy Lemos Reis e Giulia Spadaro

con l'adesione alle iniziative collaterali.

Già, gli eventi. La piccola comunità portoghese a Trieste sembra non soffrire di noia alla corte delle docenti Nancy e Giulia, vedi il recente incontro organizzato al Consolato Onorario del Portogallo di via Felice Venezian e del restante cartellone di quest'anno – attualmente congelato – e che parla di presentazioni di libri e video, nello specifico “C'era

una volta in Portogallo” di Daniele Coltrinari e del documentario “Lisbon Stories”, a cura di Massimiliano Rossi, Luca Onesti e ancora Daniele Coltrinari.

Nel frattempo Giulia Spadaro, la “mula” portoghese, è impegnata nella didattica online: «Sono sicura di poter regalare della spensieratezza – afferma – e di far viaggiare gli alunni verso luoghi lontani, con la fantasia e con la mente». E quando la

fantasia lascerà spazio finalmente ai veri respiri e colori, sarà tempo anche di cucinare portoghese.

Un tema già avviato del resto, con i contatti con chef Fatima Pereira di Roma e che rappresenterà uno dei prossimi spunti di “OlàLisboa”, festeggiando magari a suon di vinho verde e Porto, tra portate di “Bacalhau” (si, il baccalà) e pastéis de nata (info@olalisboa.it 340/7500675). —

BENESSERE

Bagni di gong e fitness dolce si fanno insieme, ma online

Buone vibrazioni online e ginnastica dolce da fare davanti alla tv. Ai tempi del coronavirus, che impedisce anche l'attività motoria all'aperto, sono molte le iniziative pensate per fare esercizio restando a casa pensando anche al benessere psicofisico. Tra queste, videolezioni in diretta facebook di Yoga e Bagno di suoni, e un corso di ginnastica terapeutica per gli anziani. Nei giorni in cui è impossibile frequenta-

re lezioni di yoga e meditazione o prendere parte a un Bagno di Gong, c'è chi ha pensato di utilizzare il web per restare vicino ai propri allievi e regalare, anche se a distanza, un momento di pace a tutti coloro che sono in cerca di serenità e rilassamento. La Gong Master e fondatrice di Armonicamente Trieste ha deciso di tenere due “dirette” giornaliera sulla propria pagina facebook “Marina Marass Sferza”

dove, alle 11.30 e alle 18.30, è possibile connettersi e praticare gratuitamente la meditazione guidata o sentire un Bagno di Suoni. «La meditazione - spiega l'insegnante di Yoga Marass Sferza - aiuta a calmare la mente e a rallentare il flusso dei pensieri, aiutando in questo modo ad affrontare meglio questo periodo difficile». L'iniziativa è già un successo, con anche 150-200 utenti collegati da ogni parte del



Un esercizio di yoga

mondo. È pensando agli anziani, invece, che la Uil Pensionati regionale ha promosso una trasmissione televisiva dedicata alla ginnastica terapeutica. Il programma di ginnastica antalgica va in onda alle 10 del mattino e, in replica, alle 18.35, ogni giorno dal lunedì al sabato, su Telequattro, fino al 18 aprile. —

SPORT

Allenamenti di atletica virtuali per bimbi e adulti

L'Asd Trieste Atletica ha attivato tutti i corsi in modalità “on air” con l'utilizzo della piattaforma Zoom: un sistema di videoconferenza che consente di avere un rapporto diretto con l'istruttore, che corregge gli atleti durante l'esecuzione degli esercizi. I primi ad approfittare di questa opportunità sono stati i bambini tra i 5 e gli 11 anni, con lezioni anche in inglese. Come accade in campo, l'attività è destinata anche ai ragazzi con disabilità. Tutti i corsi sono in versione on air,

gratuiti e destinati a tutti. Si può anche interagire con gli atleti azzurri Simone Biasutti e Nekagenet Crippa, a disposizione per consigli. Per partecipare, scrivere a info@triesteatletica.com oppure contattare il 3519016282, anche con messaggio. —

AI LETTORI

A causa dell'emergenza coronavirus, la pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni libri, concerti, mostre ancora oggi non esce.

SEGNALAZIONI

Nel raccontare l'epidemia non si usi il linguaggio della guerra

LA LETTERA
DEL GIORNO

Medici "in prima linea"; "sanitari in trincea"; "siamo in guerra"... La situazione che stiamo vivendo è indubbiamente grave, gravissima e i termini per definirla devono di conseguenza essere severi.

Però a mio avviso stiamo attenti alle parole: non sono scatole vuote, racchiudono in sé concetti a cui

noi con l'uso, talora anche inconsapevolmente, ci abituiamo. È un meccanismo che funziona, e alla grande, come ben sanno i pubblicitari. Perciò, e non penso di essere la sola, preferirei se - pur nella presente calamità - si potesse evitare di ricorrere tanto spesso a una parola così orrenda come quella di "guerra" riferendosi alle iniziative anti-pandemia da coronavirus.

Ritengo il termine "guerra" orrendo, forse il più orrendo di tutto il vocabolario perché racchiude in sé

non solo la certezza di privazioni, dolori, morti ma soprattutto un carico di cattiveria e odio a volte programmato e fatto proprio di uomini contro altri uomini trasformati in nemici da sterminare.

Anche tutta la ricerca e la produzione in tempo di guerra sono impregnate di cattiveria e crudeltà essendo finalizzate non al progresso ma a eliminare altri uomini nell'attesa del giorno felice in cui, impoveriti, stremati, ridotti all'impotenza, i popoli nemici si sottometteranno. Finalmen-

te la gioia della vittoria. Noi in questi giorni usiamo mascherine, rispettiamo i coprifuoco, ce ne stiamo in casa, vediamo città deserte, limitiamo i contatti, siamo grati ai tanti che dal "fronte" (altro termine bellico) provvedono alle esigenze del Paese ma non siamo in guerra. Non c'è nessun uomo contro cui combattere, non siamo mossi dall'odio, non stiamo affinando armi sempre più sofisticate per sconfiggere un nostro simile.

Cogliamo allora l'occasione di questa emergenza



non per abituarci al termine "guerra", correndo magari anche il rischio di sdoganarlo ma per fare nostri altri concetti come quello di alleanza, collaborazio-

ne, solidarietà, responsabilità.

Perché è questi che siamo in realtà chiamati a vivere in questi giorni.

Marina Del Fabbro

LE LETTERE

Coronavirus
Sorveglianza
da ricalibrare

Leggo giornalmente sulla stampa locale il numero di fermati per la strada dalle forze dell'ordine, e sono parecchie centinaia.

In merito ho l'impressione che ci sia uno specifico accanimento verso singoli cittadini spesso anziani, che da soli (camminando o eccezionalmente guidando l'auto) osservano comunque la norma più importante nella lotta al Coronavirus: il distanziamento sociale!

D'altro canto si sa che una fonte principale del contagio avviene in ambito ospedaliero (mancano ancora tutti gli adeguati presidi sanitari per gli operatori), nelle case di riposo, in aziende dove si lavora a contatto l'uno con l'altro o in servizi per il pubblico; e qui i sindacati hanno ragione da vendere per fare avere ai lavoratori quanto è necessario per la loro salute e per quella della gente!

Mami domando: si controllano adeguatamente queste realtà?

Si controllano con attenzione i negozi di alimentari e le botteghe, dove ho visto di recente alle volte il personale lavorare senza guanti e mascherine?

In merito mi piacerebbe leggere, piuttosto che numeri insignificanti di controlli per le strade, che le forze dell'ordine fossero impiegate in modo più efficace, la cioè dove c'è più bisogno.

Ma purtroppo c'è spesso una

LO DICO AL PICCOLO

Un bel balcone fiorito è un antidoto contro lo stress da isolamento

Prima dell'esplosione del Coronavirus, io e mia moglie, su sua sollecitazione, abbiamo preparato tutto in tempo per questi giorni difficili.

Vivo al nono piano a Trieste e la prospettiva dell'isolamento per noi era terribile.

Abbiamo un bel balcone, esposto al sole pieno di fiori, di cui siamo orgogliosi. Il giorno prima della chiusura di tutti i vivai, ho comprato piantine di ortaggi e terriccio. Ora sul mio balcone con successo crescono il radicchio, due tipi di lattuga, sedano, prezzemolo, basilico, menta e rosmarino.

Mia moglie è molto orgogliosa della sua idea di come affrontare questi giorni difficili. Spero che anche altri abbiano delle buone idee per aiutare a superare questo periodo.

Gilberto Veggente



costante in chi è preposto a dirigere: seguire procedure leggere, che al contempo diano immediata visibilità e consenso alla politica di vertice. Il virus però non guarda in faccia a nessuno e la nostra organizzazione sociale dovrebbe adeguarsi di conseguenza con spirito democratico, ma non ho questa sensazione.

Comunque i cittadini non sono dei babbei e sapranno valutare a tempo debito la funzionalità della sanità pubblica e di quella privata, anche nelle regioni che ora sono prese a modello di funzionalità.

Gianfranco Orel

Parco del mare
Destinate i fondi
alla città

Ho letto la proposta di Trieste Bella che chiede al presi-

dente camerale di mettere a disposizione della città i quattrini accantonati per quello che ritengo il visionario Parco del mare: la trovo geniale,

motivata e anche giusta. Prima di pensare magari a nuove tasse e patrimoniali, che quei fondi vengano usati per i cittadini che ne hanno biso-

gno. Se serve, che vengano raccolte firme.

Giorgio Grius

Piscina Acquamarina
Ancora nulla
dopo otto mesi

Sto male e mi manca e come a me ad altri: la Piscina Acquamarina era il nostro modo di vivere, era il posto do-

50ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

2 APRILE 1970

– È deceduto a 70 anni Giorgio Calza, che furoreggiò nella lotta durante gli anni '30. A Trieste il colosso triestino vinse il campionato italiano della lotta libera nel '35. Andato in USA nel '21 arrivò a un passo dal mondiale fermato da cause antisportive.

– Circa la richiesta di illuminare, oltre ai monumenti, anche i palazzi pubblici, Il Sindaco precisa che tale illuminazione, fatta con riflettori, non è permanente, ma va da maggio al 4 di novembre, il periodo turistico, con grave onere.

– Dal cons. Gabriella Gherbez si fa osservare che alcune persone, cui il Demanio pubblico ha concesso un tratto di spiaggia all'altezza di Santa Croce, hanno chiuso il passaggio al pubblico essendovi l'obbligo di lasciare un passaggio alla battigia.

– Va in scena questa sera al Politeama Rossetti la commedia "Non si sa come" di Luigi Pirandello; con Giulio Bosetti, Relda Riddoni e Gianfranco Ombuen. Regia di Josè Quaglio; scene e costumi di Sergio D'Osma.

ve potevamo curare il nostro fisico e la nostra mente. "Acquamarina" era il luogo dove potevamo per qualche ora essere la migliore versione di noi stessi nell'acqua di mare riscaldata a 32 gradi. Quando sei immerso nell'acqua ti senti rinascere e quella sensazione te la porti dentro per giorni, è la tua medicina. La struttura è crollata il 29 luglio 2019 e in questi otto mesi, chi dovrebbe salvaguardare la salute dei cittadini non ha fatto nulla, ritengo solo propaganda elettorale senza nulla di concreto.

Manuele Fakin

Ricorrenze
La primavera
con la Vespa

Anche se in questi giorni siamo tutti bloccati in casa a causa di questo virus e non possiamo scorrazzare in giro in queste splendide giornate primaverili, il mio pensiero corre a quel 29 marzo del 1946 quando la Piaggio presentò la sua prima Vespa, diventata poi uno dei prodotti più famosi al mondo e simbolo del "made in Italy" che non tramonta mai.

In attesa che questa pandemia passi, io e migliaia di vespisti (e non solo) non vediamo l'ora di poter risalire in sella a questo mitico scooter per ritornare a risollevarci come fece l'Italia in quel lontano 1946.

Giovanni Paoloni

Trieste Trasporti
L'abbonamento
è posticipabile?

Il primo marzo ho rinnovato l'abbonamento mensile (35,75 euro) per la rete bus di Trieste Trasporti con scadenza 31 marzo 2020.

Ora chiedo: dato che non ho usufruito di nessuna corsa visti i vari decreti governativi per il "io resto a casa", per contrastare il Coronavirus, potrò eventualmente usufruire dell'abbonamento di marzo per il mese di aprile?

Sergio Vicini

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; via dell'Orologio 6, (via Diaz 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza

dell'Ospitale 8, 040767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253
Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040367967.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Orologio, 6, 040300605.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Francesco da Paola (eremita)
Il giorno è il 93°, ne restano 273
Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.34
La luna sorge alle 12.30 e tramonta alle 3.36
Il proverbio Aprile carciofoio, maggio ciliegiaio

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile	µg/m³	10,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	6,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	93
Basovizza	µg/m³	96

AILETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Dereghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.



CRISTINA

Non "fare l'indiana", sono 50!
Auguri: Alessandro, Mariagrazia e zii Laura ed Eugenio



MARIO

Tanti auguri per il 60°: tua adorata moglie, figli Cinzia e Mauro con Italo e Federica, la piccola Adele



SILVIO

Buon 90° con affetto: Silvia, Gianfranco, Giuliana, Giorgia, Luigi, Rebecca, Stefano, Alessandra



PATRIZIA

Non essere pensierosa per gli anni che passano! Ne hai solo 25... con 35 di esperienza!
Auguri da Pino e Chiara

CIÒ CHE NON VA

Alberi bistrattati dalle autorità pubbliche

Ritengo gli alberi siano creature viventi e più di molti uomini provvedano al mantenimento di un'atmosfera sana e vivibile per gli altri esseri viventi. Sono preziosi e vanno salvaguardati con un'accurata potatura che permette la rimozione di rami secchi e vecchi per fare crescere nuovi rami, elastici e sani. Questo va fatto, credo, a inizio primavera. Ma una persona preparata sa certo meglio di me come curarli.

In diverse occasioni ho avuto modo di dubitare della competenza, in termini di "cura", degli addetti al verde pubblico, tanto che credo siano solo "esecutori" di ordini dettati dall'alto. Chiedo a chi di dovere di porre maggiore attenzione al verde pubblico. Un albero come quelli abbattuti in questi giorni di bora ci mette anche 100 anni per crescere. Non è questione di "sostituire". Vorrei, credo in tanti, una cura attenta e competente. Non venitemi a dire che ci sono altre priorità. Ci sono diverse priorità che impiegano diverso personale. In questi giorni, con i giardini chiusi, vedo piante appena messe in terra piegarsi e morire perché prive d'acqua. Osservo anche nel piccolo angolo di mondo che posso percorrere in questi giorni, ripetere l'errore di valutazione che ci ha portati al momento che stiamo vivendo. La natura va protetta e salvaguardata: è un bene comune! Perciò sta agli enti preposti da noi eletti corrispondere alle nostre aspettative, curando e non abbattendo alberi come fossero erbacce da estirpare.

Manuela Marussi



CONSUMATORI

SCIATORI RIUNITI PER UNA CLASS ACTION CONTRO LA REPUBBLICA D'AUSTRIA

Circa 2.500 turisti contagiati dal Covid19, l'80% dei quali tedeschi, hanno avviato una class action contro il Land Tirol e la Repubblica d'Austria. Il motivo della causa collettiva - la prima nota dallo scoppio della pandemia - è quella di fare luce su come è stata gestita a livello sanitario l'emergenza ad Ischgl. La nota stazione sciistica nel cuore delle Alpi, famosa nel mondo per lo sci ma anche per la movida e il divertimento, in pochi giorni è diventata nota come il "focolaio d'Europa del coronavirus".

La settimana scorsa il pubblico ministero di Innsbruck aveva aperto un'indagine per valutare eventuali negligenze sulla gestione complessiva da quando a fine febbraio un dipendente del servizio di catering era risultato positivo al tampone.

La Vsv (associazione per la tutela dei consumatori) austriaca ha lanciato un appello a livello europeo attraverso il suo sito Internet: "Se il 5 marzo 2020 o successivamente vi siete trovati nei comprensori sciistici di Ischgl, Paznauntal, Sankt Anton am Arlberg (foto), Soelden o Zillertal e

poco dopo vi è stato diagnosticato il Coronavirus, allora potreste avere il diritto di chiedere un risarcimento danni contro le autorità tirolesi e anche contro la Repubblica d'Austria, a condizione che possiate produrre prove di negligenza attraverso relazioni pertinenti o in un procedimento penale". La comunicazione in poche ore ha fatto il giro del Web e complessivamente sono arrivate circa 2.500 segnalazioni. Come ha riferito il Vsv, «quasi tutte le segnalazioni riguardano Ischgl e attualmente la maggior parte delle persone si trova

a casa in quarantena». Poi l'associazione tutela consumatori ha presentato denuncia contro il governatore tirolese Guenther Platter, il sindaco di Ischgl e la società di gestione degli impianti. Le prime segnalazioni erano arrivate il 5 marzo quando dall'Islanda comunicarono che un gruppo di turisti era positivo al Coronavirus e potrebbe essere stato contagiato a Ischgl. L'8 marzo da Oslo arrivò una comunicazione ufficiale: dei 1.198 casi positivi sul territorio nazionale, 491 sono reduci da vacanze in Austria, soprattutto a Ischgl. —



CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Recenti studi rilanciano il ruolo e le vicende legate alla presenza in città delle rappresentanze diplomatiche e non solo

Pirati, soldati, artisti: da Caterina II all'Urss la lunga avventura dei russi a Trieste

LA RICERCA

MARINA ROSSI

Il difficile rapporto tra Italia e mondo slavo, segnato da ulteriori contrapposizioni nei decenni della guerra fredda, ha lasciato in ombra la presenza dei russi a Trieste, risalente al diciottesimo secolo. Studi recenti riservano sorprendenti indicazioni sui rapporti tra la città e la Russia, con particolare riferimento al porto franco e al porto di transito. Dopo la vittoria conseguita contro i turchi, l'imperatrice di tutte le Russie Caterina II aveva esteso i suoi domini anche in Crimea, decidendo di aprire a Trieste un consolato nel 1774. Quella rappresentanza diplomatica assunse grande importanza strategica, perché la pace stipulata con il sultano Mustafà III autorizzava le navi russe ad attraversare Bosforo e stretto dei Dardanelli. Molte navi russe riuscirono così a entrare nel Mediterraneo e raggiungere Trieste.

Nel 1788 accordi fra l'imperatore d'Austria Giuseppe II e Caterina II, alleati nella guerra contro i Turchi, rendevano Trieste porto di armamento e di approvvigionamento, quale base navale adriatica delle navi russe della flotta allestita da Lambro Cazzioni, ex pirata albanese, ingaggiato dal governo russo per organizzare ed esercitare il brigantaggio marittimo nell'Egeo e nello Ionio contro i bastimenti turchi, egiziani, tunisini e algerini. La flottiglia russa dell'Adriatico, composta da 24 navigli armati e 500 uomini di equipaggio, era agli ordini della flotta russa del Baltico, che allora aveva base a Siracusa, in Sicilia. Partita da Kronstadt, approdava nel Mediterraneo con 50 navi da guerra, 130 navi da trasporto e 10.000 uomini di truppa da sbarco. Il commercio triestino traeva così ottimi guadagni dalle forniture alimentari alle navi russe di carni affumicate, pesci, pasta, riso, biscotti e altro, spediti in quantità anche in Sicilia.

Spesso alti personaggi russi arrivavano e partivano da Trieste. Tra questi Antonio Psarò, Brigadiere al servizio della Russia, incaricato dei suoi affari a Malta. Cronache del tempo indicano la partecipazione della città all'esultanza per i successi militari riportati dall'esercito russo nella lotta contro i turchi, con cerimonie e festeggiamenti cui parteciparono autorità religiose, politiche, militari e diplomatiche.



Caterina II di Russia. Fu lei ad aprire un consolato a Trieste nel 1774, dando l'avvio a una lunga frequentazione dei russi a nella città adriatica

Particolare rilievo assunse la conquista di Belgrado, avvenuta nell'ottobre 1789. La celebrò anche la comunità ebraica.

Il consolato russo di Trieste assunse un rilievo crescente perché nella prima metà dell'800 vi transitarono molte missioni di pace guidate dal plenipotenziario russo conte Orlov, delegato dello zar Nicola I alla Conferenza di Vienna nel 1854.

La diplomazia russa si poneva allora l'obiettivo di garantirsi la neutralità dell'Austria riguardo alla guerra di Crimea. Il ruolo geopolitico di Trieste, così vitale per l'espansionismo russo nel Mediterraneo, alimenta traffici commerciali con il porto di Odessa. Trieste, così simile alla città della Crimea nella morfologia del territorio e nella fisionomia architettonica, diviene residenza di ricchi commercianti russi e ucraini, che vi costruiscono lussuose dimore. È passato alla storia, tra questi, Giovanni Risnich, magnate arricchitosi importando cereali dalla Russia. La sua notorietà si deve alla travolgente storia d'amore vissuta dalla giovane e affascinante moglie di lui, Amalia De Ripp, con il poeta Aleksandr Puškin durante un soggiorno d'affari compiuto dalla coppia ad

Odessa. Ammalatasi di tisi, Amalia morirà a soli 23 anni a Trieste. Villa Risnich, situata all'angolo tra via Guido Reni e piazza Carlo Alberto, era stata venduta dal Risnich prima della partenza per Odessa.

Circondata da dicerie e leggende è la famosa "Villa delle Cipolle" a Barcola, fatta erigere da un ex pope, Anton Jakič, ritenuto, all'epoca, agente segreto dello Zar. Nel corso del '900 cambiò più volte proprietà, divenendo anche casa d'appuntamenti e bisca di fama internazionale.

I rapporti tra Trieste e la Russia emergono in molte altre fonti: nel marzo 1848 l'imperatore Francesco Giuseppe incontrò tutto il corpo consolare e visitò la brick Ene della squadra navale russa per ricambiare la visita compiuta dallo zar l'anno precedente a un'unità austriaca ospite nel porto di Pietroburgo. Tra '800 e '900 un aspetto particolare riguarda le attività degli attaché, attivi contro lo stato che li ospitava. Rilevanti i rapporti economici, tra cui le commesse affidate dalla Russia ai cantieri navali triestini. Il Cantiere San Rocco di Muggia costruiva, su richiesta dell'armatore Koskin di Rostov, alcuni piroscafi per la navigazione nel Mar d'Azov. Il varo del primo, di nome

Princip, ebbe luogo il 19 agosto 1897.

Nello stesso periodo i cantieri triestini provvedevano alla riparazione di navi da guerra russe. I piroscafi del Lloyd collegavano Trieste con i porti russi del Mar Nero e si intensificarono i rapporti commerciali con Odessa, Cherson, Taganrog, Batum. Lo scoppio del primo conflitto mondiale chiudeva i proficui rapporti tra il porto dell'impero asburgico e quello zarista, che avviava trattative segrete con l'Italia, concluse nel patto di Londra il 26 aprile 1915. Le sue clausole sarebbero divenute di pubblico dominio in Russia, grazie a un articolo pubblicato sulla Pravda da Lenin, che denunciò gli interessi dell'Italia in Dalmazia, Albania, nell'Egeo, oltre che nel Tirolo meridionale e nel Litorale adriatico.

Nel II dopoguerra e fino al crollo dell'Urss del 1991 proseguivano intensi rapporti tra l'Arsenale Triestino, la Russia e l'Ucraina nel settore delle riparazioni navali. Dopo il crollo dell'Urss cessavano del tutto, per l'impossibilità di pagare i costi delle riparazioni.

Oggi la Russia è presente a Trieste nelle istituzioni scientifiche come la Sissa e con la cultura (musica, danza, teatro).

LA MOSTRA VIRTUALE

Saul Steinberg, i gatti e gli interni newyorkesi

NEW YORK

Nei giorni del coronavirus la galleria Pace di New York punta i riflettori su un aspetto meno noto di Saul Steinberg: «Imagined Interiors» presenta in forma virtuale una selezione di disegni, collage e fotografie che esplorano la domesticità e la natura degli spazi interni dell'artista celebre per iconiche copertine del New Yorker come «Il mondo visto dalla Nona Avenue».

Visitabile al link <https://bit.ly/2wUQIZJ>, la mostra fa parte di una serie di iniziative online che Pace organizzerà nei prossimi mesi per far fronte alla chiusura obbligatoria dei suoi spazi espositivi. Le opere sono accompagnate da immagini d'archivio di Steinberg nella sua casa e nello studio di Amagansett ma anche al tavolo da disegno di quando era studente di architettura al Politecnico di Milano e abitava in stanza di Via Pascoli sopra il Bar del Grillo.

Leitmotiv sono immagini di gatti, l'animale domestico che più di altri evocava all'artista l'insularità della vita in un appartamento cittadino e rappresentava una sorta di alter ego. Steinberg, per cui il disegno era «un modo di ragionare su carta», è considerato uno dei più importanti illustratori del ventesimo secolo. Definito spesso «un modernista senza portafoglio», influenzato da Dadaismo, Surrealismo, Cubismo e Pop, in «The World Seen From Ninth Avenue» pubblicato su un New Yorker 1976 aveva raccontato, attraverso una ironica prospettiva un'idea «newyork-centrica» del mondo vista da una finestra: prospettiva che il «tutti a casa» di oggi rende ancora più attuale.

FATTI
& PERSONE

Biennale Architettura, i temi si scoprono online

Tutti online a scoprire i primi contenuti della Biennale Architettura. La Biennale di Venezia non si ferma, e pensando agli studenti e ai giovani - ma anche al pubblico di appassionati - ha dato il via

virtualmente, sul proprio sito web www.labiennale.org, alle Attività Educational legate alla prossima 17ª Mostra Internazionale di Architettura (29 agosto-29 novembre), intitolata How will



we live together? e diretta da Hashim Sarkis (foto). Si comincia con un progetto specifico rivolto agli studenti delle superiori. In una sezione dedicata del sito web, audio illustrativi (podcast) sviluppano le linee generali e i temi della Biennale Architettura. Il curatore ha chiesto

agli architetti di immaginare spazi nei quali «vivere insieme», rispondendo a una domanda inizialmente posta dalle norme sociali in rapida evoluzione, dalla crescente polarizzazione politica, dai cambiamenti climatici, dalle grandi disuguaglianze globali.

IL SAGGIO

Epidemie ed embrioni modificati
ecco come saremo fra vent'anni

Francesco De Filippo e Maria Frega in "Filosofia per i prossimi umani" danno la parola a esperti, pensatori e scrittori fra Trieste e il resto d'Italia

Paolo Marcolin

Ora come non mai, con il pianeta che come in un film apocalittico è attraversato dalla pandemia, abbiamo bisogno della filosofia. È la nostra bussola, la nostra cassetta degli attrezzi per orientarsi nel mondo, il meglio che il modo di pensare di noi occidentali ha distillato per smorzare la paura della morte. L'oriente

ha la meditazione, noi abbiamo la filosofia. **Francesco De Filippo** (direttore dell'Ansa di Trieste, scrittore e saggista) e

Maria Frega (scrittrice e sociologa) hanno pensato di interrogare alcuni esponenti delle scienze umane per chiedere cosa ci riserva il futuro.

"Filosofia per i prossimi umani. Come sarà la nostra vita tra vent'anni" (Giunti, pagg. 255, euro 14) è stato scritto prima che Coronavirus irrompesse nelle nostre vite, ma gli spunti di riflessione non mancano. Intanto mette i brividi leggere nell'introduzione la notizia che in un laboratorio del Wuhan, regione della Cina che purtroppo è diventata triste-



Come saremo tra vent'anni? Intellettuali e filosofi ne parlano in "Filosofia per i prossimi umani" Disegno Agf

mente nota, alcuni scienziati avrebbero impiantato ali a un uomo e lo avrebbero fatto volare. Gli autori hanno citato l'episodio, mai confermato, per sostenere come sia stringente l'esigenza di norme che stabiliscano la fondatezza di un esperimento scientifico. Ma altri temi si affollano sulla scena: il dominio degli algoritmi, misteriosi signori che orientano le nostre preferenze, e l'influenza che i social network esercitano sulle elezioni politiche. E poi il clima, le migrazioni di

massa, la (in)capacità dei governanti di affrontare queste emergenze.

Di fronte a uno scenario in trasformazione incalzante, De Filippo e Frega hanno chiesto lumi a una platea di eccellenti pensatori, letterati, storici, antropologi, climatologi e filosofi. Alcune delle ipotesi espresse hanno clamorosamente profetizzato i giorni che stiamo vivendo. Il triestino Giovanni Leghissa, che insegna filosofia all'Università di Torino, dice nel libro: "Ci saranno epidemie di

malattie atroci". Non pensava probabilmente così presto. E prosegue: "se si verifica questo, che è lo scenario peggiore, l'unica soluzione è la guerra". Fatti gli scongiuri, conclude invocando un cambio di mentalità: "le catastrofi ci saranno e dopo si volta pagina". E cosa ci aspetterà dietro l'angolo lo dice Telmo Pievani, storico della biologia ed esperto di evoluzione: con il gene editing, il copia-incolla genetico, potremo modificare i geni degli embrioni umani. Saremo in grado di

sconfiggere le malattie, già adesso si sperimentano terapie anticancro, saremo più intelligenti, ma potremo dirci ancora umani? E a chi spetterà decidere cosa si può e cosa non si può fare? Il guaio, è il pessimismo di Pievani, è che siamo sette miliardi su un sasso ma molti continuano a ragionare come fossimo in una tribù. E se il filosofo della scienza Giulio Giorello si appella alle ragionevoli speranze che ci saranno persone capaci di non dare le spalle al cambiamento, lo scrittore Gian Mario Villalta immagina una rifondazione del pensiero. Per il direttore artistico di Pordenonelegge si tratta di ricostruire un sistema di sapere che racconti di nuovo il passato per reinterpretare la nostra epoca, ridefinire gli ambiti di sapere, chiederci cos'è l'arte, cos'è la filosofia.

Nel frattempo siamo in mezzo al guado, 'lost in transition', secondo la definizione dell'antropologo Marino Niola, e di fronte alla traversata verso l'altra sponda abbiamo inquietudine e paura eppure, conclude ottimista Niola, "l'uomo ce l'ha sempre fatta, perché adesso non dovrebbe?" Un pensiero in qualche modo condiviso da Maurizio Fermeglia, rettore dell'Università di Trieste fino all'anno scorso, che vede entro il 2030 il passaggio alle energie rinnovabili. Passaggio obbligato, visto che allora saremo in otto miliardi e la domanda di energia sarà aumentata del 60%.

Il 'sasso' sul quale si affolla una umanità impaurita traballa, ma dal passato giunge un messaggio di speranza. Andrea Camilleri, poco prima di lasciarsi, ribadiva il suo credo positivo nell'uomo e nella sua intelligenza: "non è possibile che si sia fermato l'avanzamento della civiltà". —

EDITORIA

Fiera del libro
per ragazzi
vara un'edizione
tutta virtuale

ROMA

La Bologna Children's Book Fair diventa virtuale e inaugura un nuovo hub a partire dal 4 maggio. La 57ª edizione della più importante manifestazione nel mercato dell'editoria per bambini e ragazzi, che si sarebbe dovuta aprire il 30 marzo, era stata riprogrammata a maggio ma poi cancellata per la pandemia. BolognaFiere ha deciso quindi di portare online il business, l'atmosfera, i contenuti e le opportunità dell'appuntamento, annunciando nel contempo anche le date dell'edizione 2021 che si svolgerà a Bologna dal 12 al 15 aprile. Al centro della fiera virtuale sarà il Bologna Children's Book Fair Global Rights Exchange, un hub per lo scambio dei diritti online che rimarrà aperto tutto l'anno, realizzato in collaborazione con la consolidata piattaforma PubMatch: con base negli Stati Uniti. La piattaforma consentirà ai quasi 1500 espositori registrati per la Fiera di quest'anno di presentare i propri titoli, fare e ricevere offerte, programmare video-incontri con altri partecipanti registrati. Ugualmente per gli editori e gli agenti letterari. Il programma completo degli eventi virtuali sarà annunciato il 23 aprile, con una speciale esposizione digitale di libri per bambini dedicati al piacere della lettura.

#MUSEIAPERTI / 7

Nell'Atrio d'Onore tornano gli antenati di Massimiliano

Continua con la collaborazione della direttrice del museo Andreina Contessa il viaggio virtuale fra le bellezze del Castello di Miramare

Nell'ambito delle azioni di revisione del percorso museale, è stato avviato di recente il riallestimento dell'Atrio d'Onore del castello di Miramare. Oggi questo ambiente apre e conclude il percorso di visita: dà infatti accesso agli appartamenti di Massimiliano al piano terra, e vi si affaccia lo scalone che conduce al primo piano. Un'alta finestra che dà sul cosiddetto giardino d'inverno è la principale fonte di luce. Anche per gli ospiti degli arciduchi l'atrio d'onore era un passaggio obbligato, sia che arrivassero per mare approdando al porticciolo, sia che giungessero lungo la carrozza-



L'Atrio d'Onore all'entrata del Castello di Miramare

bile; era pertanto uno degli spazi dedicati alla celebrazione del lignaggio dei padroni di casa.

Nelle istruzioni di Massimiliano per l'allestimento interno di Miramare è specificato che in questo ambiente dovevano essere esposti i ritratti di famiglia che si trovavano nell'atrio di villa Lazarovich, la residenza sul colle di San Vito che l'arciduca aveva affittato e arredato prima di costruire il Castello. Coerentemente, le testimonianze fotografiche dell'epoca mostrano alle pareti alcuni ritratti raffiguranti lontani antenati degli Asburgo, principi e sovrani dei secoli XVI e XVII; posti al di sopra di imponenti mobili che accoglievano parte della collezione di oggetti orientali, vasi di porcellana e un orologio a pendola in forma di elefante con baldacchino. Fino a poche set-

timane fa l'allestimento del Museo Storico prevedeva, invece, l'esposizione di una serie di paesaggi. Il nuovo allestimento che verrà ultimato nelle prossime settimane si ispira, pur con una selezione originale delle opere esposte, alla volontà di Massimiliano di raccogliere in questo ambiente ritratti di famiglia. Ad accogliere i visitatori ci saranno infatti due coppie di ritratti raffiguranti Maria Teresa d'Austria (1717-1780) e l'imperatore Francesco Stefano di Lorena (1708-1765); particolarmente raffinato è il ritratto di Maria Teresa all'età di undici anni circa, copia di discreta fattura di un'opera dell'artista danese Andreas Møller conservata al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Faranno poi parte del nuovo allestimento alcune opere provenienti dai depositi. Non

poteva mancare uno spazio dedicato a uno dei più illustri antenati di Massimiliano, l'imperatore Carlo V (1500-1558): troverà posto in questo ambiente la copia del Ritratto equestre dell'imperatore Carlo V di Antoon van Dick oggi agli Uffizi. Ai lati dello scalone, una selezione di ritratti di antenati di Massimiliano, appartenenti alla stessa serie di quelli esposti nell'atrio d'ingresso, completerà l'allestimento, evocando così l'aspetto originario dell'ambiente.

Per garantire la conservazione ottimale delle opere e al contempo permettere ai visitatori di godere della splendida vista sul mare dalla finestra principale, questa verrà schermata con una tenda atta a filtrare i raggi ultravioletti e infrarossi. —

(7-Continua)

TEATRO

Il West End si gode dal divano debutta Servitore di due padroni

Pluripremiata produzione del National Theatre di Londra con James Corden
Il Globe parte il 6 con "Amleto", domani il balletto dalla Royal Opera House

Sara Del Sal

La quarantena può trasformarsi in un'occasione più che ghiotta per tutti gli amanti del teatro. Si possono seguire in streaming gli spettacoli di numerosi teatri italiani, ma da stasera avremo anche un posto prenotato al West End di Londra. Con il lockdown dell'Inghilterra, sono arrivate tempestivamente tutte le offerte da parte del teatro di Londra per il pubblico che ogni sera affollava le tante sale, per cercare di proporre una valida alternativa alle serate di tutti, rispettando la direttiva: state a casa. E in questo caso, anche gli italiani avranno l'occasione di godere di spettacoli prodotti oltremarica.

Trieste ha avuto per anni la fortuna di poter applaudire, al Rossetti, molti titoli in lingua originale e difficilmente si lascerà sfuggire l'occasione di assistere, questa sera al goldoniano Servitore di due padroni, "One man, two guv-



"One man, two guvnors" del National Theatre, con protagonista James Corden

nors" del National Theatre. Uno dei più importanti teatri di produzione inglesi apre al pubblico con un titolo pluripremiato e con un protagonista famoso in tutto il mondo come James Corden, attore di teatro, cinematografico e matatore televisivo, che in questo ruolo ha ottenuto un Tony

Award, come miglior attore protagonista.

La commedia, scritta da Goldoni nel 1743 parte in questo caso da Brighton nel 1963, con Francis Henshall che offre i suoi servigi a Roscoe Crabbe, un gangster, e a Stanley Stubbers, un idiota altolocato.

Il giovedì sera quindi è la serata del National Theatre, che proseguirà di settimana in settimana con titoli come "Jane Eyre" il 9, un adattamento de "L'isola del Tesoro" il 16 e "La dodicesima notte" il 23 aprile. La programmazione continuerà anche a maggio, con titoli da decidere.

Anche il Globe Theatre, quello legato a Shakespeare, non si tira indietro, e dal 6 aprile, sul sito Globe Player parte con "Amleto", seguito da "Romeo e Giulietta" il 20, "Sogno di una notte di mezza estate" il 4 maggio, "Il racconto d'Inverno", "I due nobili congiunti" il 1° giugno e "Le allegri comari di Windsor" il 15 giugno.

Non solo, il 23 aprile ci sarà l'appuntamento shakespeariano per eccellenza, con il suo compleanno, e ci saranno contributi speciali e protagonisti d'eccezione. Anche la Royal Opera House ha pronto il suo programma che prevede per domani, il balletto con le musiche di Handel "Aci e Galatea", il 10 aprile invece sarà l'opera protagonista con "Così fan tutte" di Mozart, ancora balletto il 17 aprile con "La Metamorfose", mentre il 24 sarà la volta dell'opera "Gloriana" di Benjamin Britten, seguita il primo maggio dal "Racconto d'inverno" coreografato da Christopher Wheeldon sulla musica di Joby Talbot.

Non manca all'appuntamento online nemmeno il moderno tempio della danza inglese, il Sadler's Wells, che sulla sua pagina facebook condividerà una nuova versione di "Tom" di Wilkie Branson che era previsto a teatro proprio nel mese di aprile e domani pomeriggio aprirà il collegamento con Rumpelstiltskin, la nuova spettacolare produzione del Ballet Lorent. Non solo, attraverso il loro canale sono disponibili dei workshop di dan-

za per le famiglie, pensati proprio per i più piccoli e per gli over 60 facilmente fruibili anche da casa.

Non resta che l'imbarazzo della scelta, ma: si deve sempre ricordare che gli spettacoli vanno in streaming più o meno allo stesso orario in cui sarebbero andati in scena nei teatri, con una mezz'ora di anticipo e quindi alle 19, che in Italia sono le 20. Il fuso orario va rispettato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Amedeo Minghi dopo il ricovero «Non è il virus»

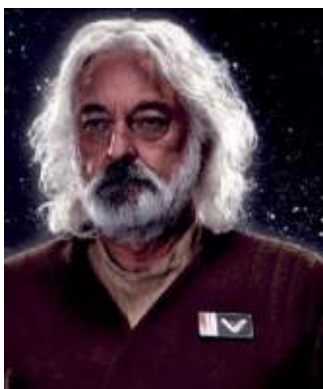
Il saluto commosso ai fan, «la miglior medicina è la vostra amicizia, il vostro sostegno», ma anche la precisazione: il coronavirus non c'entra nulla, «è una notizia falsa, priva di fondamento, mi riservo di intraprendere azioni contro chi l'ha scritta». Mascherina sul volto, Amedeo Minghi ha postato due video su Facebook per riprendere contatto con il suo pubblico, dopo un periodo difficile per la salute che lo ha costretto al ricovero in ospedale a Roma. «Vi ritrovo con molto piacere, è bello essere di nuovo su questa pagina che avete tanto amato», dice Minghi, 72 anni, che si è esibito all'ultimo festival di Sanremo in duetto con Rita Pavone sulle note di 1950. —

LUTTO

Addio ad Andrew Jack il maggiore Ematt della saga di Star Wars

LONDRA

L'attore britannico Andrew Jack, il maggiore Ematt della saga 'Star Wars' è morto per complicazioni legate al Covid-19, come ha riferito la sua agente Jill McCullough. Jack, 76 anni, è deceduto al St Peter's Hospital a Chertsey, poco fuori Londra. La moglie dell'attore non era con lui al momento della morte, né gli ha potuto parlare, perché in quarantena in Australia e c'è addirittura la possibilità che non si possa tenere un funerale. L'attore ave-



L'attore Andrew Jack

va due figli da un precedente matrimonio, tra cui l'attore Stephen Jack.

Nato a Londra il 28 gennaio 1944, da tempo Andrew Jack viveva su una delle più antiche case galleggianti sul Tamigi. Oltre che attore di tanti film e telefilm, ad Hollywood ha avuto un'importante carriera di insegnante di dizione per numerosi divi sul set. Ha insegnato a Robert Downey Junior, a Pierce Brosnan nei film in cui ha vestito i panni di James Bond, Cate Blanchett, Bill Murray, Viggo Mortensen e Christian Bale. Per il kolossal «Il Signore degli Anelli» ha supervisionato i vari dialetti utilizzati nei dialoghi della Terra di Mezzo. Ha recitato in «Robin Hood - Principe dei ladri», «L'ultimo dei Mohicani», «L'uomo della porta accanto», «L'uomo che sapeva troppo poco» e «Sherlock Holmes». —

CINEMA

Aldo Fabrizi trent'anni dopo torna "La famiglia Passaguai"

L'artista capitolino è rimasto il simbolo della romanità popolare. Sarà restaurato il film che diresse e interpretò

ROMA

Il 2 aprile di 30 anni fa moriva a Roma per un'insufficienza cardiaca Aldo Fabrizi, nato Fabbri, attore e artista capitolino che divenne il simbolo della romanità nel cinema. Nacque da una famiglia umile nel 1905 al numero 10 del Vicolo delle grotte, in zona Campo de' Fiori, cuore di Roma dove ancora oggi c'è una targa commemorativa. Perse il padre prematuramente quando aveva 11 anni, unico maschio di una famiglia di quattro sorelle, tra le quali Elena, passata alla storia come Sora Lella. Proprio Sora Lella in un'intervista di Gigi Sabani a "Piacere Raiuno" del 1991, raccontava la loro infanzia tra i banchi di frutta a Campo de' Fiori, dove la madre aveva un banchetto ortofrutticolo e dove si formò comicamente Aldo, rubando con gli occhi quello che vedeva fare ai venditori.

Perla degli anni '40 della cinematografia di Fabrizi fu certamente "Roma città aperta" di Roberto Rossellini, in cui l'attore romano in-



Aldo Fabrizi. Oggi ricorre il trentennale della morte

terpretò Don Pietro Pellegrini. Il suo personaggio, nel capolavoro del neorealismo italiano, fu ispirato ai due sacerdoti romani Pietro Pappagallo e Giuseppe Morosini.

Quattro anni dopo Fabrizi vinse il suo primo Nastro d'argento come miglior attore protagonista per "Prima comunione" del 1950. Il secondo sarà del 1975, come non protagonista, nella pietra miliare di Ettore Scola "C'eravamo tanto amati". Prima però aveva ottenuto un riconoscimento alla biennale di Venezia per la

sua interpretazione ne "Il delitto di Giovanni Episcopo" del 1947 diretto da Alberto Lattuada. Sul finire degli anni '80, poco prima di morire, fu insignito anche del David di Donatello alla carriera. Gli anni '50 di Aldo Fabrizi furono segnati dalla sua collaborazione con Totò e Peppino De Filippo. Il Festival del Cinema Europeo di Lecce intanto annuncia il restauro de "La famiglia Passaguai" (1951) da Fabrizi diretto e interpretato, a cura della Cineteca di Bologna. —

LUTTO

Morto Peskò, diresse alla Scala e alla Fenice

MILANO

È morto a 83 anni il direttore d'orchestra ungherese Zoltán Peskó. Studiò all'Accademia di Santa Cecilia e con Pierre Boulez e fu direttore musicale del Comunale di Bologna nel 1973, tre anni dopo passò alla Fenice e 1978 al 1983 diresse l'orchestra Rai di Milano. Alla Scala debuttò invece nel 1970 con Ulisse di Dallapiccola, e negli anni divenne una presenza fissa con un repertorio che spa-



Zoltán Peskó

ziava da Mozart al Novecento e agli autori contemporanei che sosteneva. Al 1989 risale il suo unico Verdi scaligero: Luisa Miller con Katia Ricciarelli e la regia di Antonello Madau Diaz; mentre nella stagione sinfonica, insieme a Ives e Bartók presentò Die sieben Todsünden di Kurt Weill con Milva. L'ultima apparizione di Zoltán Peskó al Piermarini risale al 2005, quando con la Filarmonica della Scala aveva inaugurato il Festival Milano Musica dedicato a Iannis Xenakis, Kurtág e Beethoven. «Peskó - sottolinea la Scala in una nota - è stato protagonista della programmazione più originale, visionaria e curiosa, con cui la Scala rifletteva una Milano aperta e rivolta al futuro». —

#iorestoacasa - le serie tv



Kat, Sutton e Jane in una scena di "The bold type", dal 16 aprile su Premium Stories

Tre amiche e New York City fra giornalismo e sessualità

Torna "The bold type" dal 16 aprile su Premium Stories: è la terza stagione Social, moda e trasgressione, ma anche diritti delle donne sul posto di lavoro

Guido Fiorini

C'è chi sostiene che "The bold type" sia, in qualche modo, una rivisitazione della celeberrima "Sex and the City", ma le differenze, a parte l'ambientazione a New York, sono moltissime.

Ispirata alla vita di Joanna Coles, ex capo redattore di Cosmopolitan, racconta le peripezie di tre amiche, Kat, Sutton e Jane, che lavorano per Scarlet, una rivista femminile e femminista. Trasgressive, sempre alla moda, estremamente social, le tre ventenni in carriera sperimentano l'amore, la sessualità, l'amicizia, il giornalismo, le tendenze, ma non manca un fondo impegnato, a partire dalla battaglia di Kat Edison (Aisha Dee) per i diritti degli omosessuali.

Creata da Sarah Watson,

interpretata da Katie Stevens, Aisha Dee e Meghann Fahy, arriva ora in Italia la terza stagione, dal 16 aprile su Premium Stories. La serie nel corso delle prime due stagioni ha dimostrato di saper affrontare egregiamente temi profondi quali la crescita personale e professionale dei giovani, la conquista femminile delle donne sul lavoro, la sessualità e le violenze sessuali, le relazioni e le amicizie. Vanity Fair l'ha definita "il dramma spumeggiante e divertente di cui avete bisogno".

LA TRAMA

Tutto il contesto della storia ruota attorno alle difficoltà professionali delle tre giovani donne che, al tempo stesso, vivono quotidianamente sogni e ambizioni. Così si apprezzano tensione, gioco, an-

che irriverenza, ma anche il coraggio e la determinazione di tre donne che sgomitano in un contesto lavorativo complesso, spesso ostile, ma anche creativo e stimolante. Decisivi per affermare la propria identità e autonomia per Jame, Kat e Sutton sono l'amicizia, l'aiuto e la collaborazione. Ed è importante anche il ruolo di Jacqueline, direttrice di Scarlet, che pretende ogni giorno di più ma che, al tempo stesso, sa riconoscere le qualità umane e sentimentali delle tre donne e le ricambia con affetto materno mostrandosi molto attenta e sensibile ai loro bisogni e alla loro piena realizzazione.

IL CAST

Sutton Brady (Meghann Fahy) è una ragazza di umili origini che lavora nella rivista come segretaria, ma poi ottie-

ne il tanto agognato posto di aiuto stilista nel settore moda di Scarlet, sotto la direzione dell'esigente Oliver.

Jane Sloan (Katie Stevens) è una ragazza dai capelli corvini e due grandi occhi a cui è morta la madre per un tumore al seno; ha uno straordinario talento come giornalista, ma viene messa a dura prova da Jacqueline che le chiede pezzi su alcune tematiche sessuali.

Kat Edison (Aisha Dee), afroamericana, figlia di psichiatri, è responsabile del social media di Scarlet. Kat è bisessuale e si innamora di un'affascinante fotografa femminista musulmana, Adena El-Amin. E dopo un primo momento in cui fatica ad accettare il rapporto fra due donne, decide di dare una possibilità al rapporto. E anche le sue amiche sono molto aperte alla notizia. Il tema dei diritti delle coppie omosessuali compare più volte nel corso della serie.



AISHA DEE 26 ANNI, AUSTRALIANA, INTERPRETA KAT EDISON E COMBATTE PER I DIRITTI DELLE COPPIE OMOSESSUALI

Kat, afroamericana, si innamora della collega fotografa e Jane e Sutton si dimostrano aperte alla grande novità

DOVE VEDERLA

La serie può essere vista anche partendo dalla terza stagione, dal 16 aprile su Premium Stories.

Le prime due stagioni, al momento, non sono su MediasetPlay. Per chi è abbonato sono disponibili su Prime Video. —

RAIPLAY, ON DEMAND

Le indagini sugli omicidi attorno al lago di Costanza

ROMA

È ambientata attorno allo splendido lago di Costanza, fra Germania, Austria e Svizzera, la serie austro-tedesca "Gli omicidi del lago", in nove puntate, andate in onda su RaiDue. Ora sono tutte disponibili "on demand" (gratis) su RaiPlay.

LA TRAMA

Al poliziotto di Lindau (Germania) Micha Oberländer Mat-



Hannah (Nora von Waldstätten)

thias Koeberlin) viene affiancata la collega austriaca Hannah Zeiler (Nora von Waldstätten) per indagare su una serie di omicidi avvenuti tra Germania e Austria in alcune località che si affacciano sul Lago di Costanza: dopo la soluzione del primo caso, i loro superiori decidono che i due, che mal si sopportano, d'ora in poi faranno coppia fissa. Hannah deve inoltre fare inoltre i conti con il proprio passato, ovvero con il fatto di essere sopravvissuta all'incidente in barca nel quale i suoi genitori sono stati inghiottiti dalle acque del lago, lasciandola orfana.

DOVE VEDERLA

Prodotta in 11 puntate, in Italia ne sono state trasmesse 9, tutte ora su RaiPlay.

LE PIATTAFORME

Ecco chi dà prove gratis E Vvvvid è per bambini

ROMA

Sono sempre di più le piattaforme dove si possono vedere le serie Tv e i "boxset" (archiviazione) delle puntate precedenti. Se RaiPlay (raiplay.it) e Mediaset Play (mediasetplay.it) sono gratuite, non è così per altri siti streaming. Netflix (netflix.com/it) costa da 7,99 a 15,99 al mese, sconto di 2 euro per chi si abbona tramite Sky (con Sky Q). PrimeVideo è di Ama-

zon. È gratis per chi è abbonato al servizio Prime. Costa 34 € all'anno o 4,99 al mese. Il primo mese è gratuito. Infinity ha due mesi gratuiti, poi 7,99 al mese. Nowtv 14 giorni di prova, poi 9,90 al mese. Timvision 1 mese gratis, poi 5 euro mensili. Disney+, costa invece 69,99 euro all'anno. Infine Su Vvvvid.it sono disponibili anime, serie, programmi per bambini e tanto altro, la maggior parte sono gratuiti. —

IN USCITA



DOMANI

La Casa di Carta, stagione 4, Netflix
Arrow 8, Premium Action
Tales from the loop 1, Amazon Prime



LUNEDÌ 6

The Sinner 3, Premium Crime
The Big Show Show 1, Netflix



VENERDÌ 10

La cattedrale del mare, Canale 5
Brews Brothers 1, Netflix



DOMENICA 12

The Goldbergs, stagione 7, Premium Stories



MERCOLEDÌ 15

Outer Banks 1, Netflix



GIOVEDÌ 16

The Bold Type, stagione 3, Premium Stories

MEDIASETPLAY

Le follie del matrimonio con Ghini e la Brilli

ROMA

Se avete voglia di farvi due risate in questo periodo di quarantena, su MediasetPlay "on demand" (gratis) ci sono i 12 episodi di "Matrimoni e altre follie" serie televisiva con Massimo Ghini e Nancy Brilli.

LA TRAMA

Luisella, architetto e collega del suo primo marito Riccardo, va a vivere da Ivan, il suo nuovo compagno, con le tre figlie; Letizia, nata dal matrimonio con il primo marito Riccardo, Livia e Luna, nate dal matrimonio con Orazio. Vicino a loro ci sono Federico e Alice, una coppia, contraria al matrimonio, con un figlio, Emanuele; Rocco Rispoli, una star del web, bello e sexy, che fa perdere la testa alle donne; Dado, fratello di Rocco e Giusy, che vive con il suo fidanzato, che però scappa. E poi ci sono Andrea e Cinzia, sposati e con un figlio, Nicolò. E ne succederanno di tutti i colori.

DOVE VEDERLA

12 puntate su MediasetPlay. —

SPORT

Basket

Tonut con Coronica coppia di amici-rivali compagni di training «Andrea mi aiuta»

Il giocatore della Reyer segue a distanza gli allenamenti del giocatore dell'Allianz: «Esercizi a corpo libero e uso anche la sedia e le casse»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Gli amici si vedono nel momento del bisogno. Nel pieno dell'emergenza Covid-19, Stefano Tonut ha ritrovato Andrea Coronica, compagno di mille battaglie sul parquet e oggi prezioso aiuto nelle vesti di preparatore atletico.

Per chi fa del fisico uno strumento di lavoro, la possibilità di allenarsi a casa è fondamentale. Ecco quindi che, approfittando delle sedute che il capitano dell'Allianz tiene su Skype assieme ai suoi Under, Stefano sfrutta la tecnologia per abbattere la distanza tra Venezia e Trieste e provare a mantenersi in forma.

«Sono fermo da martedì 3 marzo, partita di coppa contro Brescia che ci ha regalato la qualificazione ai quarti di finale di Eurocup- racconta Tonut-. È dura, mantenere un minimo di condizione atletica in queste condizioni è veramente difficile, ma sta nell'intelligenza di ognuno di noi capire quello che bisogna fare per non staccare completamente la spina. Non mi sono fermato un giorno, poi da lunedì 23 marzo ho cominciato ad allenarmi anche con Coronica. Un aiuto prezioso perché un

conto è allenarsi da solo, completamente diverso è poterlo fare in un contesto come quello che propone Andrea». Tra un sorriso e una battuta nei momenti di scarico, si lavora sodo e con grande serietà.

«Riscaldamento iniziale- spiega Stefano poi un'ora e mezza di esercizi. Si lavora a corpo libero poi utilizziamo quello che la casa ti mette a disposizione. Le sedie, le casse d'acqua. Ci arrangiamo con quello che abbia-

«La stagione? Faccio fatica a pensare che si possa riprendere l'attività agonistica»

mo».

Ma com'è Stefano Tonut come allievo?

«Decisamente bravo- scherza Andrea Coronica-. Aldilà delle battute non lavoravamo assieme da quando ha lasciato la pallacanestro Trieste, pensavo non sarebbe più successo e invece questa emergenza ci ha messo nelle condizioni di ritrovarci. Ci colleghiamo su Skype cinque giorni a settimana, cerco di preparare ogni giorno qualcosa di diverso per

spezzare la monotonia degli allenamenti».

Chiuso nel suo appartamento a Venezia da quasi un mese, Tonut sta rispettando con scrupolo le misure restrittive emanate dal governo. «Credo sia doveroso sottolineare Stefano- esco una volta ogni quattro, cinque giorni per andare a fare la spesa nel supermercato più vicino per il resto rimango a casa. Cerco di fare le cose che mi piacciono e che, complice il ritmo frenetico della stagione sportiva, normalmente non riesco a fare».

Difficile, in questo momento, pensare a come sarà il futuro e a quando la vita potrà tornare a scandire ritmo normali.

«Impossibile capire come la situazione si evolverà- conclude Tonut-. Noi oggi possiamo solamente aspettare facendo la nostra parte e comportandoci nella maniera più responsabile possibile. La stagione? Faccio fatica a pensare che si possa riprendere soprattutto perché, prima di tornare in campo, ci vorrebbe un congruo periodo di preparazione per recuperare e i tempi molto stretti non lo consentono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NSD s.r.l.
Serramenti

■ Blindate
■ Carpenteria
■ Porte per interni
■ Serramenti alluminio e PVC

**ECOBONUS
DETRAZIONE
50%**

Preventivi allo
0402456150
o alla mail:
info@nsdsrl.it

www.nsdsrl.it



L'INIZIATIVA

Sul piccolo.it il video realizzato dal capitano

Dopo il successo della prima lezione, a #divanoaspicchi (l'iniziativa dell'Allianz Pallacanestro Trieste per tenere compagnia ai tifosi e a tutti i triestini durante questo periodo di permanenza forzata in casa) torna Andrea Coronica con i suoi facili esercizi per tenersi in forma anche restando tra le mura domestiche (trovate il video nella sezione sport del "piccolo.it"). Per la serie dei video prodotti dai ragazzi della Pallacanestro Trieste Allianz Coronica è stato preceduto dagli esercizi di Daniele Cavaliere e dai corsi di spagnolo tenuti dal play Juan Fernandez.

CALCIO SERIE C

Ghirelli: «L'annullamento dei tornei sarebbe controproducente e sbagliato»

Antonello Rodio / TRIESTE

Alla vigilia dell'assemblea dei club di Lega Pro, che si terrà domani e sarà un importante confronto fra le società sulle decisioni da prendere in questa emergenza coronavirus, il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli torna a far sentire la sua voce per rispondere in qualche modo ai club che in questi giorni sembrano decisi a chiedere direttamente la can-

cellazione della stagione: «Per Lega Pro la salute di tutti è sempre una priorità- spiega Ghirelli - ma voglio chiarire perché oggi una richiesta delle società di chiusura e annullamento del campionato sarebbe controproducente e, aggiungo, sbagliata. Lega Pro è all'interno di un sistema ed esserne parte vuol dire godere di benefici collettivi o fare sacrifici all'unisono. L'unico organo deputato a decidere per la so-

spensione o annullamento del campionato è il Consiglio Federale. Una simile decisione comporterebbe danni irreversibili, soprattutto sotto il profilo economico e legale». Ghirelli ammonisce su quali pericoli porterebbe una decisione autonoma delle società sportive, slegata della catena di comando: «Pensiamo ai pagamenti degli emolumenti dei calciatori. Se la decisione di sospendere e annullare il campionato

venisse assunta dalle società, che sono i datori di lavoro, non ci sarebbero le basi giuridiche per legittimare la riduzione o l'interruzione dei pagamenti. Vi è quindi la necessità di un provvedimento sospensivo o interruttivo dell'Autorità pubblica. Faccio fatica a seguire il ragionamento di chi chiede una decisione autonoma del mondo sportivo: ci troveremo a dover rispondere in sede legale ad ogni iniziativa isolata e slegata rispetto alle decisioni del Governo e, di conseguenza, della catena di comando, del Coni e della Federazione». Il presidente della Lega Pro spiega dove sarebbe preferibile indirizzare gli sforzi: «Oggi la nostra energia deve essere rivolta a conquistare misure per tamponare i danni ed

atti autonomi come il taglio dei costi che ci danno consapevolezza e credibilità esterna e, contemporaneamente, attendere le indicazioni del Governo e degli scienziati e ragionare a sistema». E anche il vicepresidente di Lega Pro, Cristian Capotondi, parla della volontà di riuscire a chiudere la stagione: «Ovviamente al primo posto viene la salute di tutti, siamo stati i primi a sospendere il campionato e questo fa capire quanto sia importante la salute per noi. Ma speriamo di tornare presto in campo. Annullare il campionato? Vorremmo evitarlo, si sono giocate la maggior parte delle partite, vorremmo completarlo restando entro il limite di scadenza dei contratti che potrebbero slittare fino a metà luglio».

L'INIZIATIVA

Crescono le donazioni dei tifosi alabardati pro Terapia intensiva

Ancora una giornata con tante donazioni per la raccolta fondi organizzata dal Centro di coordinamento dei Triestina Club in favore della Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Il totale delle donazioni è a 13685 euro. a raccolta durerà fino a domenica 5 aprile. L'Iban del conto sul quale effettuare i bonifici, intestato ad Associazione nazionale Triestina Club, è IT45N0533602202000040143766. Causale: Pro Terapia Intensiva Cattinara.

VIDEOCONFERENZA TRA RAPPRESENTANTI DI 55 FEDERAZIONI

Sì alle coppe a luglio e agosto A giugno tornano i campionati

Le indicazioni Uefa per chiudere la stagione ed evitare il crack delle società
Rinviati gli impegni delle Nazionali. Slittano le scadenze del fair play finanziario

Antonio Barillà

Il calcio non si arrende. Se possibile, ultimerà la stagione. Nessuna forzatura, tutto dipenderà dalle direttive scientifiche e politiche, però l'Uefa ribadisce la volontà di proseguire giocando in estate. Priorità ai campionati, che ricominceranno a giugno, mentre le partite di Champions ed Europa League saranno completate tra luglio e agosto, sempre di sera per combattere il caldo.

Nessun impegno, nello stesso periodo, per le nazionali di calcio: cancellate tutte le amichevoli, mentre i play off di qualificazione alla fase finale dell'Europeo, già rinviato di un anno, slittano a settembre per liberare slot preziosi.

L'OMBRA DEL CRACK

Il programma, tracciato nella riunione in videoconferenza dei rappresentanti di 55 federazioni europee, è condiviso dalla Fifa, intanto pronta a stanziare 2,5 miliardi di euro per fronteggiare l'emergenza mondiale.

Alla base della volontà di andare avanti, sempre che la tutela della salute, prioritaria, lo permetta, la necessità di evitare il crack economico inevitabile in caso di sospensione definitiva. Proprio ieri, per altro, si è registrato il primo effetto: naufragata la trattativa con i calciatori per ridurre i salari, lo Zilina, sette volte campione di Slovacchia, ha annunciato la liquidazione per proteggere membri dello staff e calciatori con salari bassi. La Fi-



Ronaldo inseguito da Dubois in Olympique Lione-Juventus ultima partita internazionale dei bianconeri

fa sta anche predisponendo una deroga per allungare prestiti e contratti in scadenza, punto sul quale l'Uefa, paventando il rischio di concorrenza sleale, chiede uniformità in relazione alle 12 federazioni con squadre in corsa nelle coppe.

FAIR PLAY FINANZIARIO

Il Comitato Esecutivo Uefa posticipa inoltre le scadenze del fair play finanziario: valuta di «concedere più tempo alle federazioni per completare le procedure relative alle licenze per club, fino a quando saranno ridefinite le procedure di ammissione per la prossima edizione delle competizioni Uefa» e stabilisce, alla luce dell'incertezza dilagante, di «sospendere le norme sulle licenze relati-

SPORT IN LUTTO

Morto Pape Diouf È stato presidente del Marsiglia

Il mondo dello sport africano e francese è in lutto per la morte di Pape Diouf, 68 anni, deceduto all'ospedale di Dakar dov'era stato ricoverato dopo il contagio da coronavirus e sotto assistenza respiratoria da pochi giorni. Brillante ex giornalista e agente sportivo, Pape Diouf è stato il presidente dell'Olympique Marsiglia tra il 2005 e il 2009, e aveva portato la squadra al titolo di campione di Francia nel 2010.

ve alla preparazione e alla valutazione delle future dichiarazioni finanziarie dei club», specificando che la decisione vale soltanto per la partecipazione alle competizioni Uefa per club della prossima stagione.

EVENTI ANNULLATI O RINVIATI

Rinviati a data da destinarsi, infine, gli Europei under 17 femminili in programma a maggio in Svezia, gli Europei under 19 maschili previsti a luglio in Irlanda del Nord, e la fase finale della Futsal Champions League in calendario questo mese in Bielorussia. Annullati gli Europei under 17 maschili in calendario a maggio in Estonia e quelli under 19 femminili fissati a luglio in Georgia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente federale Gabriele Gravina

FIGC A CACCIA DI UNA SOLUZIONE

Serie A, ultima chiamata Gravina: «Evitiamo l'estate nelle aule dei tribunali»

Guglielmo Buccheri / TORINO

Prima i campionati, poi le coppe. Così in linea di principio, perché i tempi dell'eventuale ripartenza li detterà il modo in cui l'emergenza sanitaria non sarà più tale. La nostra serie A, come gli altri tornei, punta al traguardo perché, sottolinea il presidente della Figc Gravina, «annullare la stagione dopo oltre due terzi del cammino sarebbe complicato», una gravità che «porterebbe a un'emergenza legale durante un'emergenza epidemiologica e un'estate in tribunale non sarebbe, per il calcio, un atto di responsabilità».

Se fosse possibile riprendere un discorso interrotto lo scorso 9 marzo, la finestra, l'ultima, utile per farlo sarebbe quella dal 20 maggio ai primi di giugno: da quel momento si potrebbe correre al ritmo di tre gare a settimana e rimanere dentro al mese di luglio.

Se non fosse possibile scrivere la parola fine al campionato, invece, in campo entrerebbero tutte quelle ipotesi a cui la Figc

sta pensando per congelare una classifica e decretare i verdeti di stagione.

«Non si tratterebbe solo di assegnare o meno lo scudetto e, comunque, la Juventus non gradirebbe una soluzione a tavolino. In gioco entrerebbero i posti per l'Europa, le retrocessioni e le promozioni dalla B», continua Gravina. Un bel rompicapo che il presidente della Figc sarebbe costretto a risolvere non senza un parere legale. Fra le vie d'uscita ci sarebbe quella di non assegnare lo scudetto nei mesi più drammatici della nostra storia recente. E, per cristallizzare una classifica, potrebbero essere assegnati tre punti alle 8 squadre che hanno una gara in meno, Inter, Sampdoria, Torino, Parma, Atalanta, Sassuolo, Cagliari e Verona.

A quel punto, Juve, Lazio, Inter e Atalanta finirebbero in Champions, Roma, Napoli in Europa League e Verona ai preliminari ai danni del Parma per differenza reti. In B solo le ultime due, Brescia e Spal a fronte di sole due promozioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS, NON ACCADEVA DA 75 ANNI

Il coronavirus cancella Wimbledon Federer amaro: «Sono devastato»

Stefano Semeraro

«Devastato». Lo scrive Roger Federer, lo pensa tutto il tennis. La cancellazione di Wimbledon non è un pesce d'aprile, ma la peggior notizia che potesse arrivare. Attesa, temuta, quasi scontata vista la situazione drammatica in cui il coronavirus ha gettato il mondo, Inghilterra compresa. Ma scioccante. Non sono solo i Championships che si fermano, e con loro anche ogni altro torneo almeno fino al 13 di luglio. È tutto il tennis che si oscura. Come in tempo di guerra.

Fino a ieri, dalla prima edizione del 1877 in poi, il Torneo, con la "t" maiuscola, era stato sospeso solo per i due conflitti mondiali, complessivamente per 10 anni, dal 1915



Novak Djokovic col trofeo 2019

al 1918 e dal 1940 – quando un grappolo di bombe sganciate dalla Luftwaffe sfigurò il Centre Court – al 1945. Poi 75 anni di pace, volée e fragole con la panna. Interrotti da un virus che ha l'aspetto di una mi-

na: devastante in profondità. «È con grande rammarico che il Main Board dell'All England Club (Aeltc) e il Comitato di Gestione hanno deciso oggi che i Campionati 2020 saranno cancellati a causa delle preoccupazioni di salute pubblica legate all'epidemia di coronavirus», scandisce il comunicato ufficiale, e sembra di sentire Radio Londra. «Il 134° Campionato andrà invece in scena dal 28 giugno all'11 luglio 2021». Quando Federer e Serena Williams, i due Grandi Vecchi in cerca di un ultimo urrah che si allontana sempre più, avranno quasi 40 anni, Nadal 35, Djokovic 34.

«Non c'è immagine che possa spiegare i miei sentimenti in questo momento», ammette il Genio. E il vuoto del suo mes-

saggio è quello che riempie i pensieri di tutti.

Alla cancellazione non c'era alternativa. Wimbledon ha scartato subito l'idea di giocare a porte chiuse, e accarezzato per un attimo l'idea di spostarsi in agosto. Ma l'incertezza sullo stato dell'erba e sulle poche ore di luce, e la preoccupazione per la salute di chi è coinvolto nel torneo hanno chiuso in fretta la partita.

Lo Slam «vegetale» non può traslocare in autunno come ha fatto il Roland Garros, quindi «meglio deciderlo ora che aspettare altre settimane». Il pragmatismo british che parla. I biglietti saranno rimborsati (erano attesi 500mila spettatori) e se il torneo, con lungimiranza, anni fa si era assicurato anche contro i rischi di una pandemia, resta un danno economico drammatico.

Il giro di affari dei Championships, che hanno uno staff di 6mila persone e accolgono ogni anno circa 3.200 giornalisti, è stimato attorno ai 300 milioni di euro, di cui una quarantina abbondante finiscono nelle tasche della Federtennis in-

glese. Ma ad essere finanziati sono anche decine di altre attività sportive e benefiche.

Arimetterci non sono insomma solo i sogni di Federer di alzare la nona coppa dorata, e di molti suoi colleghi di portare a casa un montepremi importante (50mila euro al primo turno). «Ci è pesato molto il fatto che i Campionati fossero stati interrotti in precedenza solo dalle Guerre Mondiali», ammette il presidente dell'All England Club Ian Hewitt «ma crediamo che sia la decisione giusta per concentrarci su come possiamo utilizzare l'ampiezza delle risorse di Wimbledon per aiutare coloro che sono nelle nostre comunità locali e non solo».

Due giorni fa Federer palleggiava sotto la neve, ora il Grande Freddo è davvero calato. Tutto il resto della stagione, con Flushing Meadows ridotto a un ospedale Covid-19 e New York assediata, è a rischio. The darkest Hour, è l'ora più oscura del tennis, direbbe lo specialista in rivincite Winston Churchill. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOCICLISMO

Doping, Iannone sospeso per 18 mesi «Sono innocente»

Una bistecca contenente drostanolone (steroidi anabolizzanti vietati), mangiata in un ristorante di Sepang, è costata ad Andrea Iannone 18 mesi di sospensione per doping (dal 17 dicembre 2019 al 16 giugno 2021). La Commissione disciplinare della Federazione motociclistica internazionale ha deciso per la squalifica, nonostante il riconoscimento che il pilota è stato vittima inconsapevole di una contaminazione alimentare. L'accusa aveva chiesto il massimo della pena, 4 anni. «Come se al ristorante si potesse scegliere tra carne contaminata o no – commenta Iannone –. L'importante è che la mia innocenza sia stata riconosciuta». La battaglia proseguirà davanti al Tribunale di arbitrato dello sport.

L'ESPERTO

«Sipario sui campionati: giocatori senza sicurezze»

Il medico sportivo Paolo Bergagna: «Troppe incognite sulla salute degli atleti, meglio cancellare tutto e ripartire più avanti»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Forse in maggio si potranno riprendere gli allenamenti, ma i campionati devono ritenersi chiusi per questa stagione».

Paolo Bergagna, presidente della sezione provinciale triestina della Federazione medico sportiva italiana, storce il naso di fronte a chi spinge per tornare in campo per chiudere i rispettivi campionati.

«Sul piatto della bilancia va messa, prima di tutto, la salute degli atleti, che va tutelata e conservata. L'andamento epidemiologico dell'emergenza in corso sarà valutabile tra un paio di settimane. Ritengo che po-

co dopo Pasqua potremo fare una stima sulle tempistiche della ripresa dell'attività sportiva, ma per ora la mossa migliore l'ha fatta la Federazione Rugby che ha deciso di chiudere anticipatamente tutti i campionati, non assegnando lo scudetto. La serie A di calcio dovrebbe fare lo stesso e così gli altri campionati», racconta Bergagna.

Le motivazioni? Parecchie. Ad iniziare dalla scarsa conoscenza che la scienza ha ancora del Coronavirus.

«Siamo di fronte ad un nemico sconosciuto che ha una terribile caratteristica: può essere dentro ognuno di noi senza che noi ne avvertiamo alcun sintomo. Tra

qualche mese forse saremo in grado di fare un test anticorpale che ci saprà dire molte cose, ma sino ad allora ci vuole la massima prudenza. L'altro aspetto importante riguarda gli effetti che questo virus può comportare sul nostro fisico», spiega il dottore triestino.

Una puntuale indagine medica sui due livelli più a rischio del nostro corpo - polmoni e cuore - sono assolutamente necessari per chiunque sia stato colpito da Covid-19, atleti compresi.

«Tutti i calciatori del mondo professionistico che sono stati vittime del virus sono estremamente a rischio. Prima di pensare a tornare a fare attività fisica dovranno fa-

re dei test di controllo sull'attività respiratoria e cardiaca. Un motivo in più per chiudere tutto anticipatamente e concentrarsi sulla salute dei giocatori stessi», puntualizza Bergagna.

Un altro motivo importante per attuare il blocco definitivo dei campionati è strettamente connesso allo stress che si verrebbe a creare ai fisici degli atleti. «Dopo questo lungo stop, ci vuole un naturale riavvicinamento alla forma fisica venuta meno senza regolari allenamenti. Una preparazione fisica necessaria, ma che è impensabile possa essere seguita dalla disputa di 8-10 partite da affrontare nell'arco di un mese, un mese e mezzo.

Il rischio infortuni sarebbe semplicemente elevatissimo. Direi proprio che non ne vale la pena».

E poi c'è un'altra questione da non sottovalutare: quella delle responsabilità da parte dei medici sociali.

«Da un punto di vista legale i giocatori entrano in campo sotto la responsabilità del direttore sanitario, quindi è una scelta molto delicata che difficilmente vedrà l'ok da parte di un medico in condizioni di insicurezza come quelle in cui stiamo vivendo adesso. Siamo di fronte ad un dramma - conclude Bergagna - che personalmente non avrei mai pensato potesse raggiungere tali proporzioni». —



Paolo Bergagna

L'INIZIATIVA



Un'immagine che promuove l'iniziativa

La Trieste Atletica lancia corsi on air Dai piccoli alle dritte di Crippa e Biasutti

TRIESTE

L'Asd Trieste Atletica per dare continuità all'attività senza perdere contatto con gli atleti e le loro famiglie ha attivato tutti i corsi in modalità "on air" con l'utilizzo della piattaforma Zoom. La scelta è ricaduta su un sistema di videoconferenza per, spiega la società del presidente Omar Fanciullo,

«continuare ad avere un rapporto diretto con l'istruttore che interviene e corregge gli atleti durante l'esecuzione degli esercizi». I primi ad approfittare di questa opportunità sono stati i ragazzi delle categorie promozionali di età tra i 5 e gli 11 anni, che hanno coinvolto i genitori perché, oltre ad allenarsi, viene richiesto come compito la costruzione degli

attrezzi per la lezione successiva per stimolare l'inventiva. La lezione è anche in lingua inglese. L'attività è destinata anche ai ragazzi con disabilità intellettiva/relazionale nel rispetto del progetto "atleti anche noi".

Tutti i corsi sono in versione "on air", gratuiti e destinati a tutti, sia soci che interessati alle attività della Trieste Atletica. Per partecipare basta una richiesta a info@triesteatletica.com o al 3519016282.

Attività Propedeutica per fascia 5/11 anni, con strumenti facilmente reperibili in ogni abitazione. Viene richiesta anche la costruzione di piccoli attrezzi e strumenti. Lezioni in italiano ed inglese. On air su Zoom lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.

Ginnastica posturale corso posturale gestito dal dottor Francesco D'Angelo, già attivo in modalità classica da qualche anno, ora riadattato con gli spazi domestici. Su Zoom mercoledì 18-19.

Training on live brevi sessioni di allenamento total body (30'), gestiti da Eddie e Ioana per il mantenimento della forma fisica e al potenziamento muscolare senza attrezzi. Su Zoom martedì alle 18.30.

Atleta on live Il mezzofondista Nekagenet Crippa e il triplista Simone Biasutti danno consigli per allenarsi a casa. —

SCHERMA

Spanò: «Alleno i riflessi con la pallina da tennis»

Lo spadista campione nella categoria master rivela un trucco
«Restando a casa si ritorna ai vecchi metodi fai da te»

Francesco Cardella / TRIESTE

Quando la pedana è il tappeto di casa e le stoccate a segno valgono poi un buon piatto di risotto in famiglia. Chiedere a Umberto Spanò, lo spadista veterano della Sgt, uno che ad appendere la lama al chiodo non ci pensa proprio, continuando da anni a cogliere podi nazionali e internazionali nella categoria Master. Non era proprio iniziato male la nuova stagione, anzi, basata sul rinforzo del ranking in vista dell'approdo dei campionati europei di maggio a Bruxelles e dei mondiali di autunno a Parenzo, obiettivi che Spanò stava oramai accarezzando da vicino sulla base dei piazzamenti colti all'interno del circuito Master, l'ultimo dei quali segnato dal terzo posto conquistato a Londra in gennaio, prova valida sia per la Coppa Europa che per la graduatoria nazionale. Poi il vuoto dettato da coronavirus, le prime pause, le incertezze e l'obbligo di (ri)organizzare anche l'assetto sportivo oltre a quello lavorativo. Umberto Spanò si è dimostrato un veterano anche in tal senso, alimentando le sue personalissime sedute a casa con un vecchio metodo "fai da te" in voga tra molti schermatori d'annata. Come? Nel film "Scaramucche" del 1952, il protagonista affina i tempi e i riflessi stoccando gli stoppini di un candeliero, nel 2020 l'alfiere master della Ginnastica Triestina cesella l'occhio e la precisione allenandosi con una pallina da



Lo spadista Master dell'Sgt Umberto Spanò

tennis appesa al soffitto e fatta ondulare a diverse altezze e velocità, prima di essere "infilzata" in sequenza. Sembra una prova da "Giochi senza Frontiere" eppure il vecchio metodo si rivela ancora formidabile, specie per chi giostra nella chirurgia tipica della spada: «Fino a qualche tempo fa cercavo il tono muscolare con qualche corsetta - rivela Umberto Spanò - ora le restrizioni mi obbligano sia a lavorare a casa che ad allenarmi. Il giochetto con la pallina da tennis funziona sempre ma confesso che per i riflessi mi concedo anche qualche vi-

deo games...». Insomma, estro e tecnologia. Sì, perché in attesa delle chiarite anche in campo agonistico, il pericolo è quello di incassare qualche stoccata di troppo anche in termini di chilogrammi: «Mi alleno, è vero - ammette Spanò - ma trovo anche più tempo per cucinarmi i "primi", la mia passione, specie i risotti...». Rischio calcolato che vale la candela, anzi, la pallina da tennis appesa al muro, quella da colpire giorno dopo giorno, sognando magari di tornare in pedana per i mondiali Master di ottobre a Parenzo. —

GINNASTICA

Artistica '81 due giornate di esercizi su Facebook

Ogni martedì e venerdì alle 17 si terrà un allenamento online di ginnastica artistica curato dall'Artistica '81, in diretta sulla pagina Facebook della Società (Ginnastica Artistica 81 Trieste) e su Instagram (@artistica81trieste). Continuano intanto ogni giorno i contest, le foto e i video mandati dai tanti iscritti.



VELA

Svoc, in 28mila online per la prima regata virtuale

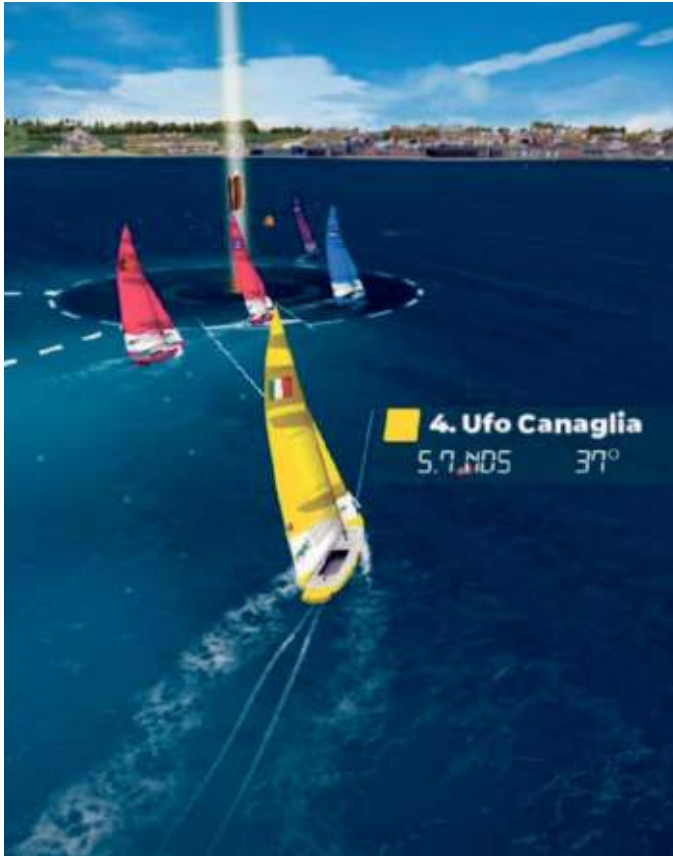
Gran successo per la tappa d'apertura. Domenica la finale
Il ds Vlacich: «I soci più anziani stregati dalla gara sul pc»

Michele Neri / MONFALCONE

Nessun intoppo tecnologico. Tutto è filato meravigliosamente liscio per la prima regata di qualificazione della 1° Svoc Virtual Regata. I primi 20 partecipanti hanno regolarmente portato a termine le loro 4 prove in un evento che prosegue per tutta la settimana sino alla finalissima di domenica mattina sulla piattaforma "Virtual Regata Inshore".

Sono dunque arrivati i nomi - o meglio i nickname - dei primi 4 finalisti ed è stato un successo dell'e-sailing triestino visto che ai primi 3 posti si sono piazzati la Società Nautica Pietas Julia, prima con la barca elia210757, seguita dal Diporto Nautico Sistiana con Sdra e la Società Triestina della Vela con Rocco D'Amico.

«Alle 21 di martedì sera, quando si è svolta la prova, sulla piattaforma erano presenti online 28mila persone, ma il sistema ha retto perfettamente anche per noi - commenta soddisfatto il ds della Svoc Ma-



Un'immagine della prima tappa della regata virtuale della Svoc

nuel Vlacich che dalla "cabina di regia" ha condotto le operazioni - tutti i partecipanti hanno completato le regate (un'ora circa la durata totale, 10 minuti a regata per i primi, ndr) e questo ci fa guardare con ottimismo alla finale di domenica».

La curiosità è che la regata Svoc ha visto collegati anche molti spettatori, alcuni in qualità di scorer («ne abbiamo approfittato per allenare qualche nostro socio ai calcoli di punteggio di regata, per quando finalmente si potrà tornare in acqua», puntualizza il ds), altri per interesse personale. «Pur per una regata virtuale si è mantenuto quello che noi chiamiamo la spirito da banchina - continua Vlacich - vuoi per amicizia, vuoi per tifo, vuoi per semplice curiosità, soprattutto di quei soci che magari non sono avvezzi al videogioco, anche per questioni anagrafiche, ma che sono stati stregati dalla novità».

La Svoc è stata la prima società regionale a organizzare una regata virtuale e ha fatto da apripista anche all'evento nazionale. Proprio ieri infatti la Fiv ha lanciato il primo trofeo interzonale di e-sailing, con le iscrizioni che si aprono oggi alle 10 sul sito della Feder vela. L'evento, denominato "Mille per una Vela", inizierà con le qualificazioni per tutte le 15 zone Fiv in programma lunedì 13 e sabato 18 aprile. Successivamente alle fasi finali parteciperanno anche 9 campioni, 4 azzurri olimpici e 5 di Luna Rossa Prada Pirelli Team. —

ATLETICA

EcoMaratona del Collio-Brda rinviata al 10 e 11 ottobre Previsti rimborsi al 70%

Matteo Femia / CORMONS

Rinviata al 10 ed 11 ottobre prossimi. L'EcoMaratona del Collio-Brda e le sue gare di collario, Trail e Minitrail, non potevano certo restare esenti da conseguenze sul calendario in queste settimane di piena crisi da coronavirus. E così la manifestazione, che si sarebbe dovuta tenere nel weekend del 18 e 19 aprile prossimi, è stata spostata di sei mesi: l'organizzazione ha infatti preso atto che non c'erano le condizioni per permettere lo svolgimento della kermesse che nei 46 chilometri della sua corsa regina interseca sentieri del Collio e del Brda, unendo Italia e Slovenia in un unico abbraccio che.

Non restava dunque altra strada che rinviare l'ottava edizione della kermesse organizzata dall'Associazione Maratona Città del Vino di Buttrio al prossimo autunno. «Dopo attenta riflessione - sottolineano in una nota gli organizzatori - si è ufficialmente deciso di spostare le due giornate. Al centro della decisione c'è la volontà di mantenere in calendario questo appuntamento orma an-

che di dare una prospettiva di speranza e normalità in un momento in cui tutta la vita sociale è stata congelata».

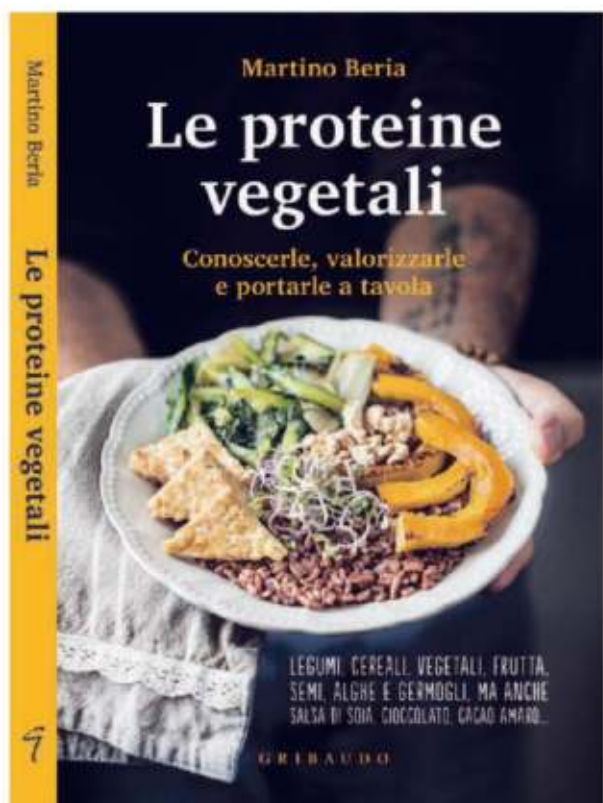
Per tutti coloro che si erano già registrati gli organizzatori hanno fatto inoltre sapere che sarà possibile richiedere un rimborso pari al 70% o posticipare l'iscrizione al 2021.

Il calendario della manifestazione prevede così per sabato 10 ottobre il Minitrail del Collio Brda che si svilupperà in una corsa di 10 km e 186 m di dislivello, in un percorso per lo più su sentieri sterrati. Domenica 11 invece le due corse principali: l'Ecomaratona, 48 km prevalentemente sterrati sulle colline del Collio con 1499 metri di dislivello, e il Trail, gara di 22 km e 700 metri di dislivello. Le gare si svilupperanno sui territori dei Comuni di Cormons, Dolegna, Prepotto, Dobrovo (Slovenia), San Lorenzo e Capriva.

Non solo distanze competitive però: domenica 11 ottobre sarà possibile infatti partecipare anche a delle camminate ludico-motorie dedicate a tutti coloro che vorranno godere del paesaggio autunnale offerto dal Collio. —

LE PROTEINE VEGETALI

Conoscerle, valorizzarle e portarle a tavola



Viviamo in un mondo caotico che ci causa stress e fatica: avere il controllo di ciò che ingeriamo (e di conseguenza metabolizziamo) è il trucco per una sana alimentazione, una dieta che costruisce giorno per giorno le basi per una vita lunga e sana. Scegliere gli ingredienti più ricchi di proteine vegetali aiuta a bilanciare la nostra alimentazione, variarla e arricchirla di sapori nuovi.

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

Scelti per voi



Doc - Nelle tue mani

RAI 1, 21.25
Andrea (Luca Argentero) torna in reparto come aiutante degli specializzandi, che fino a poche settimane prima erano terrorizzati da lui e che faticano ad abituarsi all'inaspettato rovesciamento dei ruoli. Intanto cerca di riconquistare l'ex moglie.



Dritto E Rovescio
RETE 4, 21.25
Paolo Del Debbio torna con un programma tutto nuovo. Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud.



Pirati dei Caraibi...
CANALE 5, 21.20
Lo strampalato pirata Jack Sparrow (Johnny Depp) e Will Turner sono alla ricerca di Barbarossa e della sua ciurma, che hanno catturato la bella Elisabeth. Ma l'equipaggio è vittima di una maledizione.



La notte dei record
TV 8, 21.30
Enrico Papi ha cinque puntate per interagire con i protagonisti acclamati da un unico obiettivo: dimostrare in pochi minuti, o addirittura secondi, di essere i migliori al mondo.



Escape Plan...
RAI 2, 21.20
Ray Breslin (S. Stallone) lavora per una società che si occupa di collaudare penitenziari di massima sicurezza: il suo compito è farsi incarcerare sotto le spoglie di un comune detenuto e cercare la fuga.

del nostro amico dal 1996

ALIMENTAZIONE NATURALE
PER CANI, GATTI E PICCOLI ANIMALI

TOELETTATURA & LAVAGGIO
BAGNI ANTIPARASSITARI, ESTETICI E CURATIVI

DOMITINIA LACERNA
SANDRO MEDAGLIETTE

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
ordini anche Whatsapp **338.2424265**

040 418996 **INFO@ANIMALSCLUB.IT**
WWW.ANIMALSCLUB.IT

RAI 1	
9.50	RAInews24 Attualità
10.30	Storie italiane Rubrica
12.20	Linea Verde Best of Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Diario di casa Rubrica
14.10	La vita in diretta Attualità.
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily (1ª Tv) S. Opera
16.30	Tg1
16.50	La vita in diretta Att.
18.45	L'Eredità Quiz. Flavio Insinna conduce il quiz serale affiancato dalle "Professoresse" pronte a proporre dalle loro postazioni la simpatia, i sorrisi e le pillole.
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25	Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
21.50	Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
23.45	Porta a Porta Attualità

RAI 2	
8.45	Un caso per due Telefilm
9.45	LOL (-) Serie Tv
10.00	Tg 2 - Italia Attualità
11.00	I Fatti Vostri Rubrica
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13.50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Il fiume della vita - Loira Film Tv Sentimentale ('17)
15.40	Camminare davanti agli zebù Documentario
16.30	La nostra amica Robbie Telefilm
17.15	Il nostro amico Kalle Tel.
17.55	Tg 2 Flash L.I.S.
18.05	RAInews24 Attualità
18.50	Blue Bloods Telefilm
19.40	The Rookie Telefilm
20.30	Tg 2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Thriller ('13)
23.15	The Giver - Il mondo di Jonas Film Drammatico ('14)

RAI 3	
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Rubrica
11.00	Rai News 24 Attualità
11.10	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg 3
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e presente Rub.
14.00	Tg Regione
14.20	Tg 3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.10	Tg 3 L.I.S.
15.15	Rai Parlamento
15.20	Telegiornale News
16.10	I Grandi della Letteratura italiana Documenti
16.10	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg 3
20.00	Nuovi Eroi Rubrica
20.20	Non ho l'età Documenti
20.45	Un posto al Sole (1ª Tv) Teleromanzo
21.20	TGR Speciale
21.20	Viaggio nell'Italia del Coronavirus Rubrica
23.05	7 donne Accanto a te Rubrica

RETE 4	
6.45	Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Carabinieri Telefilm
11.20	Ricette All'Italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All'Italiana Rubrica
13.00	La Signora In Giallo Tel.
14.00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15.30	Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.45	L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Dritto E Rovescio News
0.45	Tatort - La Vendetta Di Nick Film Tv Giallo ('14)
2.30	Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5	
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Dietro Le Quinte Di "Made In Italy" Show
13.45	Beautiful (1ª Tv) S.Opera
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telen.
14.45	Come Un Delfino - La Serie Miniserie
16.00	Grande Fratello Vip Real Tv
16.10	Amici - Fase Serale Real Tv
16.35	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10	Pomeriggio Cinque News
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	Pirati dei Caraibi - La maledizione della prima Luna Film Avventura ('03)
24.00	Tg5 - Notte News

ITALIA 1	
8.10	Kiss Me Licia Cartoni animati
8.40	Freedom Oltre Il Confini Rubrica
9.35	Flash Telefilm
12.25	Studio Aperto News
13.00	Grande Fratello Vip Real Tv
13.15	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.20	Sport Mediaset News
14.05	I Simpson Telefilm
15.25	Big Bang Theory Situation Comedy
15.55	Le avventure di Taddeo l'esploratore Film Animazione ('12)
17.45	Grande Fratello Vip Real Tv
18.05	Camera Café Situation Comedy
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	Ieneyeh Show
19.35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.25	Tokarev Film Azione ('14)
23.20	Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)

LA 7	
7.30	Tg La7
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica. Tiziana Panella conduce Tagadà, lo spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca e costume.
16.30	Taga Doc Documentario
17.15	Speciale Tg La7 Attualità
18.15	Grey's Anatomy Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il programma di approfondimento giornalistico, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15	Piazza Pulita Attualità
0.50	Tg La7

TV8	
16.00	Bed and Breakfast Film Commedia ('10)
17.45	Vite da copertina Documentario
18.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.35	Cuochi d'Italia Show
20.30	Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30	La notte dei record Show
23.40	Bruno Barbieri - 4 Hotel. Spettacolo

NOVE

18.00	Delitti a circuito chiuso Rubrica
19.00	Airport Security Doc.
20.00	Sono le venti (1ª Tv) Attualità
20.30	Deal With It - Stai al gioco Quiz
21.25	Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
23.30	Pizza Hero - La sfida dei forni Reality Show

20	
14.00	The Last Ship Telefilm
15.55	Chuck Telefilm
17.35	Supergirl Telefilm
19.20	Chicago Fire Telefilm
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05	Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
23.40	Lucifer Telefilm
1.20	The 100 Telefilm
2.50	Super Car Telefilm
4.20	Badass Real Tv
5.15	Mediashopping Televendita

RAI 4	
14.15	Criminal Minds Serie Tv
15.05	Rosewood Serie Tv
15.55	Numb3rs Serie Tv
17.30	Revenge Serie Tv
19.00	Senza Traccia Serie Tv
20.30	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Criminal Minds Serie Tv
22.05	Criminal Minds Serie Tv
23.35	La truffa del secolo Film Thriller ('18)
1.20	Supernatural Serie Tv
2.55	Zoo Serie Tv
4.15	Rosewood Serie Tv
5.00	Senza Traccia Serie Tv

IRIS	
10.40	Il fattore umano Film Spionaggio ('79)
13.00	A Deriva Film Drammatico ('09)
15.00	Regression Film Giallo ('15)
17.10	A Serious Man Film Drammatico ('09)
19.15	Hazzard Telefilm
20.05	Walker Texas Ranger Telefilm
21.00	Dove osano le aquile Film Guerra ('69)
24.00	Invictus Film Drammatico ('09)

RAI 5	
14.40	Racconti Di Luce Doc.
15.05	Pacific With Sam Neill Documentario
16.00	Orlando Furioso Teatro
17.05	Balletto La Bayadere Teatro
19.10	Rai News - Giorno News
19.15	L'Altro '900 Documentario
20.15	Pacific With Sam Neill Documentario
21.15	Balletto Carmen Teatro
22.55	Sammy Davis, Jr. I've Got To Be Me Documentario

RAI MOVIE	
12.45	Per un dollaro di gloria Film Western ('66)
14.25	Mani di pistolero Film Western ('65)
15.50	Maciste nella valle dei Re Film Avventura ('60)
17.30	I sette del Texas Film Western ('64)
19.15	Ferdinando I. re di Napoli Film Commedia ('59)
21.10	The Captive - Scomparsa Film Thriller ('14)
23.05	Anime nere Film Drammatico ('14)

RAI PREMIUM	
15.05	Il Commissario Rex Serie Tv
17.45	Raccontami Serie Tv
19.35	Il Capitano Serie Tv
21.20	Sei mai stata sulla luna? Film Commedia ('15)
23.20	Lord And Master Serie Tv
1.25	La Squadra Telefilm
3.05	Intramontabili Rubrica
3.35	Il Commissario Rex Serie Tv
5.00	Incantesimo Soap Opera

CIELO	
16.15	Fratelli in affari Show
17.20	Buying & Selling Doc.
18.10	Piccole case per vivere in grande. Doc.
18.35	Love it or List it - Prendere o lasciare Show
19.30	Affari al buio Documentario
20.25	Affari di famiglia Show
21.20	Maximum Conviction Film Thriller ('12)
23.05	Grosse bugie Film Commedia ('09)

PARAMOUNT	
15.40	Padre Brown Serie Tv
17.40	Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
19.40	La Tata Situation Comedy
20.10	Vita da strega Situation Comedy
21.10	Killers Film Azione ('10)
23.00	Vicini del terzo tipo Film Commedia ('12)
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00	Quattro Donne e un Funerale Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.06:** Presen-tazione programmi; **11.07:** Tra-smissioni in lingua friulana; **11.17:** Chiaro e tondo; **11.55** Neppure con un fiore; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Il lavoro mobilita l'uomo; **14.10:** Riverberi; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; **16.00:** Sconfinamenti. **Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; segue Calendario; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Fiaba attino; segue Primo turno; **10:** Notiziario; segue Music magazine; **11:** Skrat raziskuje; **11.15:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; **13.20:** Nemogoče je mogoče; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; segue Music box; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario; segue Music box; **17.30:** Libro aperto; Prežohov Voranc: Racconti - 24 pt.; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping Radio1
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini
23.05	Radio1 Night Club
23.30	Tra poco in edicola

DEEJAY	
13.00	Rudy e Laura
15.00	Tropical Pizza
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
20.00	Say Waaad?
22.00	DeeJay Chiama Italia

RADIO 2	
16.00	Numeri Uni
17.35	610 (sei uno zero).
18.00	Caterpillar.
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.30	Me Anziano YouTuberS

CAPITAL	
14.00	Master Mixo
16.00	Maryland
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
21.00	Whatever
22.00	Dodici79

RADIO 3	
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Accademia musicale Chigiana
22.00	Radio3 Suite - Magazine

M20	
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix
23.00	One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00	Son of a Gun Film Sky Cinema Action
21.00	Bob & Marys - Criminali a domicilio Film Sky Cinema Comedy
21.00	La notte brava del soldato Jonathan Film Sky Cinema Drama
21.00	Qualcosa di straordinario Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA	
21.15	L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Cinema Emotion
21.15	Il Re Scorpione Film Cinema Energy
22.55	Robin Hood Film Cinema Energy
23.05	Il bambino e il poliziotto Film Cinema Comedy
23.15	In Time Film Cinema

SKY UNO	
16.10	Case da milionari San Francisco (1ª Tv) Doc.
17.00	Mix & Match Show
17.55	MasterChef Italia Show
20.20	Cuochi d'Italia Show
21.15	Family Food Fight (1ª Tv) Show
22.55	Family Food Fight Show
0.45	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show

PREMIUM ACTION	
17.05	Krypton Telefilm
17.55	Izombie Telefilm
18.40	The 100 Telefilm
19.30	The Last Kingdom Telefilm
20.25	Krypton Telefilm
21.15	The Flash (1ª Tv) Telefilm
22.05	Arrow Telefilm
22.50	Izombie Telefilm

SKY ATLANTIC	
16.15	Merlin Telefilm
18.45	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.30	Gomorra - La serie Telefilm
21.15	Gomorra - La serie Telefilm
22.05	Gomorra - La serie Telefilm
22.55	Yellowstone Telefilm

PREMIUM CRIME	
17.05	Chicago Justice Telefilm
17.55	Murder In The First Telefilm
18.45	Frequency Telefilm
19.35	Training Day Telefilm
20.20	Chicago Justice Telefilm
21.15	Chicago P.D. (1ª Tv) Telefilm
22.05	Law & Order: Unità Speciale Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00 Sveglia Trieste!

10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce

10.20 Sveglia Trieste - zumba

10.40 Sveglia Trieste - tai chai

11.00 Chef Franco

11.10 La tv dei piccoli

11.45 Il notiziario straordinario coronavirus

16.00 La tv dei piccoli

17.00 Rosario in diretta

17.35 Trieste in diretta

18.40 Sveglia Trieste - ginnastica dolce

19.00 Fede, perché no? - Quaresima 2020

19.10 Sveglia Trieste - zumba

19.30 Il notiziario straordinario coronavirus

21.00 Ring

23.00 Il notiziario (r) straordinario coronavirus

24.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA

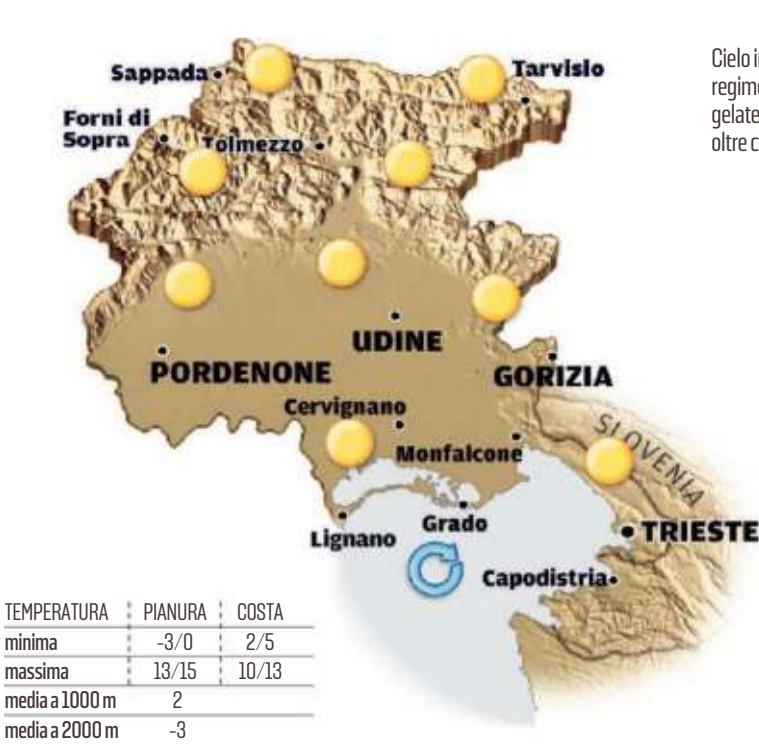
14.00	Tv transfrontaliera
14.20	Tech princess
14.25	Tg Events.it
14.45	Itinerari collezione
15.15	Le parole più belle
15.45	Videomotori
16.00	La piccola Nell
16.20	Mediterraneo
16.50	Slovenia Magazine
17.25	Webolution
18.00	Programma in lingua slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi l'edizione
19.25	Tg sport
19.30	K2 collezione
20.00	City folk
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi - Il edizione
21.15	Magazzino 26 Trieste Città della Scienza Escof 2020
21.45	Mario Schiavato
22.15	Tech Princess
22.20	Oramusica
22.30	Programma in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/5
massima	13/15	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

Cielo in prevalenza sereno. Venti a regime di brezza. Probabili ancora gelate notturne anche in pianura oltre che sulla zona montana.

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA



OGGI
Nord: Garanzia di una giornata stabile e soleggiata con al più qualche nube sui rilievi alpini e prealpini.
Centro: Nuvoloso sulla Sardegna, bella giornata di sole altrove con al più qualche innocuo addensamento in Appennino nelle ore centrali.
Sud: Molte nubi con locali piogge sulla Sicilia; poco o parzialmente nuvoloso sui settori peninsulari.
DOMANI
Nord: Condizioni di tempo bello e soleggiato su tutte le regioni. Scarsi annuvolamenti diurni sui rilievi.
Centro: Sole un po' ovunque, salvo annuvolamenti sulla Sardegna.
Sud: Schiarite tra Campania, Molise e Gargano, piogge su Sicilia.



TEMPERATURE IN REGIONE									
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,0	8,1	47%	33 km/h	Pordenone	-0,4	8,8	np	15 km/h
Monfalcone	3,3	9,8	47%	40 km/h	Tarvisio	-6,4	4,0	85%	24 km/h
Gorizia	1,4	9,1	44%	19 km/h	Lignano	6,0	8,5	48%	43 km/h
Udine	-2,3	9,0	57%	15 km/h	Gemoni	-3,1	9,0	57%	22 km/h
Grado	6,2	8,1	38%	36 km/h	Piancavallo	-9,7	-1,9	77%	15 km/h
Cervignano	-0,6	10,6	47%	19 km/h	Forni di Sopra	-5,6	4,5	67%	13 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,4	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	10,5	0,20 m
Grado	poco mosso	10,5	0,20 m
Lignano	poco mosso	11,2	0,20 m

EUROPA		
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-3	8
Atene	7	15
Barcellona	11	12
Belgrado	1	6
Berlino	-2	8
Bruxelles	-3	10
Budapest	-3	9
Copenaghen	4	9
Francoforte	-4	9
Ginevra	-2	13
Klagenfurt	-3	13
Lisbona	9	13
Londra	-2	9
Lubiana	-5	8
Madrid	6	13
Mosca	-7	3
Parigi	-1	11
Praga	-5	8
Salisburgo	-4	12
Stoccolma	-1	10
Varsavia	-4	6
Vienna	-3	8
Zagabria	-1	10

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	5	11
Aosta	0	10
Bari	5	9
Bologna	1	11
Bolzano	-2	11
Cagliari	9	16
Catania	11	19
Firenze	0	13
Genova	5	13
L'Aquila	-5	6
Messina	8	14
Milano	5	12
Napoli	6	12
Palermo	10	16
Perugia	-1	7
Pescara	2	9
R. Calabria	5	15
Roma	4	14
Taranto	4	10
Torino	3	11
Treviso	2	12
Venezia	2	9
Verona	4	12

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	3/6
massima	14/16	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

Sulla costa cielo sereno con venti di brezza, in pianura poco nuvoloso con possibili gelate notturne, sui monti cielo variabile.

Tendenza per sabato: Cielo sereno o poco nuvoloso.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3		4		5	6		7	8
9				10	11				12	
13				14				15		
			16				17			
							19			
20							21			
22							23			
24							25			
26										28
29									31	
32									34	
35										

ORIZZONTALI: **1** Fratelli favolisti - **5** Il nome di Svevo - **9** Un tedesco - **10** Il grido della "vergine cuccia" di Parini - **12** Articolo romanesco - **13** La Somalia in internet - **14** Anello nuziale - **15** L'attore Cameron - **16** In questo modo - **17** Un fiume siberiano - **18** Celebre filosofo tedesco - **19** Stato himalaiano - **20** Citronella - **21** Spilorci - **22** Uno dei rilevatori di particelle al CERN - **23** Il lago con Sirmione - **24** Per niente boriosi - **25** Braccio o gamba - **26** Rifugi per belve - **27** Loro - **29** Sposò Atamante - **30** Anagramma di avio - **31** Nord-Ovest - **32** È letto dal raggio laser - **33** *Star...*, la serie con Spock - **34** Rete! - **35** Si regola nella Tv - **36** La Grandi che canta.

VERTICALI: **1** Tutti conosciamo la sua data di nascita - **2** La sede dei XXXI Giochi olimpici - **3** All'interno - **4** Imponenti - **5** Andate in breve - **6** Simbolo del tantalo - **7** Genio del Rinascimento - **8** Il giudizio di Dio che si praticava nel Medioevo - **11** A Cesare furono fatali quelle di marzo - **14** Lo esplora il sub - **15** Contingenti di forze armate - **16** Un cane di razza - **17** Alzarsi in piedi - **18** Una capitale asiatica - **19** Fu rasa al suolo dalla bomba atomica - **20** La scienza del nostromo - **27** La taciturna amica di Wall-E - **28** Si leva e tramonta... ma in realtà è fermo - **30** Il metallo per i vincitori - **31** Nega in entrambi i sensi - **33** Sulle targhe ticinesi - **34** Generoso... ma non troppo.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA

RIELLO

JUNKERS

SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI

Vaillant

23 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Pierangelo Calegari**, **Roberto Moro**, **Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti: c/c postale **22810303** - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 1.º aprile 2020 è stata di 20.550 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Cercate di prendervela con molta calma e riflessione. Evitate le discussioni. Le questioni più importanti si trovano sotto influssi molto positivi. Importante il rapporto d'amore.

TORO
21/4 - 20/5

Momenti stimolanti sia nel mondo dei sentimenti che in quello del lavoro, grazie al positivo influsso degli astri. Vi sarà facile concludere un affare ed avviarne di nuovi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdetevi la calma e attendete gli eventi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Potrete finalmente concretizzare gli ambiziosi progetti che avete nel cassetto. Gli astri vi proteggeranno e potrete anche contare sull'aiuto della persona che amate.

LEONE
23/7 - 23/8

Riflettete a lungo prima di dare un giudizio definitivo, potreste infatti essere smentiti dagli avvenimenti. Un incontro inaspettato movimenterà piacevolmente la serata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono dunque ingiustificate. Momenti di grande serenità accanto alla persona che amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax e tanti amici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Grazie alla raccomandazione di una persona influente riuscirete ad ottenere un impiego più prestigioso ed appagante. In amore è arrivato il momento di cambiare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Procedete con cautela: gli impegni di lavoro sono numerosi e non vi potete concedere troppe distrazioni. Non Sarà facile evitare una discussione con un familiare. Inviti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il vostro desiderio di cambiamenti immediati vi porterà ad andare incontro a nuove esperienze di vita. Vi sentirete ricaricati e pieni di gioia di vivere. Bene l'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Piccole logoranti contrarietà nel lavoro che ostacoleranno ogni vostra iniziativa. Non perdetevi le speranze di concludere positivamente il programma. Amore.

PESCI
20/2 - 20/3

La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore in questo momento non potete perdere. Riposo.



Tutto il nostro impegno per rendere la tua spesa sicura.

In questo momento di emergenza alcune cose contano più di altre: la nostra priorità è permetterti di fare la spesa in sicurezza nei nostri negozi.

Per questo scegliamo di comunicare messaggi importanti, come ad esempio il rispetto della distanza di sicurezza, nel modo più chiaro possibile sia con cartelli che con la radio in-store.

Per questo garantiamo accesso prioritario ad operatori sanitari e personale volontario.

Per questo evitiamo gli assembramenti attraverso la regolamentazione degli ingressi e favorendo l'utilizzo alternato delle casse.

Per questo effettuiamo regolare e certificata sanificazione dei negozi.

Per questo mettiamo a tua disposizione in ingresso dispositivi sanificanti (gel/salviette) e abbiamo dotato di barriere protettive in plexiglass le casse, i box accoglienza clienti e le postazioni delle parafarmacie.

Per questo i nostri colleghi in punto vendita adottano misure protettive che tutelano loro e te.

Ogni singolo gesto può fare la differenza: noi assieme a te.

Puoi consultare tutte le altre misure adottate per la sicurezza sul sito www.despar.it



Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

